

RASSEGNA STAMPA
del
09/08/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-08-2012 al 02-09-2012

09-08-2012 L'Adige Incendio in segheria, subito spento	1
09-08-2012 L'Adige Ancora un incendio	2
09-08-2012 L'Adige Allarme per un principio di incendio boschivo ieri pomeriggio verso mezzogiorno in località Bordala (Isera) nei pressi del Rifugio Belvedere: un rogo ha coinvolto la vegetazione, p	3
09-08-2012 L'Adige Leno, «salvato» dal fondo della forra	4
08-08-2012 L'Adige.it Precipita da Catinaccio	5
09-08-2012 Alto Adige opere di ripristino ancora lunghe	6
09-08-2012 Alto Adige rispoli in val di vize un fatto eccezionale	7
09-08-2012 Alto Adige precipita per 30 metri grave alpinista bolzanino	9
09-08-2012 L'Arena Attila non si ferma Ennesimo rogo sull'argine del Guà	10
09-08-2012 L'Arena Alla Festa del Ciclamino si raccolgono fondi anche per i terremotati	11
09-08-2012 L'Arena Senza titolo	12
08-08-2012 Asca Piemonte: domani Cota a Cameri per discutere emergenza maltempo	13
09-08-2012 Avvenire Il rebus dei paesi dimenticati	14
09-08-2012 Avvenire In processione con il santo per vincere la grande paura	16
09-08-2012 Avvenire «Nessuna preclusione ma nessuna furbizia»	17
08-08-2012 Bellunopress Una domenica all'insegna della sicurezza e salute in montagna. Marcia non competitiva con conferenza domenica a Cortina	18
08-08-2012 Bellunopress Emigrazione: Stival: "Onore ai caduti di Marcinelle. Tra loro tre veneti". Ma l'assessore regionale si dimentica del bellunese Dino Della Vecchia di Sedico	20
08-08-2012 Bellunopress Soccorso alpino: interventi a Cortina e Misurina	21
08-08-2012 Bergamo Sera.com Due morti nei burroni in Valcamonica e Ponte di Legno	22
09-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Il Comune prenota un satellite e raddoppia gli spazi operativi	23
09-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Tutto gratis in Lombardia A Trento e Aosta si paga	24
09-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Salvi grazie a quella buca scavata nella neve	25
09-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Dopo lo schianto l'incendio: muore nell'auto impazzita	26

09-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Spenta ogni speranza all'ombra del Frisozzo	27
09-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Jessica vince anche la casa	29
09-08-2012 Bresciaoggi (Abbonati)	
Due donne soccorse a Breno e a Angolo	30
09-08-2012 Bresciaoggi.it	
Finisce nel dirupo con la moto i soccorritori lo trovano morto	31
09-08-2012 Il Cittadino	
Premiate le capacità e le doti professionali del viceprefetto	33
09-08-2012 Il Cittadino	
Rogo nella notte in un capannone	34
09-08-2012 Corriere Alto Adige	
«Frana e danni, nessuna responsabilità»	35
09-08-2012 Corriere del Trentino	
Vittime del lavoro e del volontariato Istituito il fondo	36
09-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Bergamo)	
Litigio fra marito e moglie paralizza il pronto soccorso	37
09-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Per settanta metri in una scarpata Muore escursionista di 41 anni	38
09-08-2012 Corriere della Sera (Ed. Brescia)	
Finisce con la moto nel dirupo della Tonalina Lo recupera il figlio	39
09-08-2012 Corriere delle Alpi	
scuola e protezione civile: de paris attacca	40
09-08-2012 Corriere delle Alpi	
la festa dell'aria show sul lago con start olimpico	41
09-08-2012 Corriere delle Alpi	
ambulanza per la croce rossa con i fondi del consorzio bim	42
09-08-2012 Corriere delle Alpi	
due escursionisti recuperati al rientro dalla ferrata dibona	43
09-08-2012 Corriere delle Alpi	
lottizzazione boa, l'alluvione del 30 luglio è un segnale	44
09-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Lite coniugale blocca pronto soccorso Insulti anche a medici e carabinieri	45
09-08-2012 L'Eco di Bergamo	
L'Italia assediata dagli incendi	46
09-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Il Comune adotta un paese terremotato	48
09-08-2012 L'Eco di Bergamo	
Roghi anche a Ischia Notte di paura case evacuate	49
09-08-2012 L'Eco di Bergamo	
I politici di Bergamo: poco relax, tanto lavoro	50
09-08-2012 L'Eco di Bergamo	
«Pronto, parla il sindaco» Il filo diretto funziona	52
09-08-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it	
Incendi nello spezzino e nel genovese	54
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova	

crolla il turismo: in due mesi -30%	55
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova il ministero fa dietrofront addio trivelle nella bassa	56
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova domani sera a volta i calici per i terremotati	57
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova notte bianca, si replica il 31 con gli eventi raddoppiati	58
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova pegognaga adottata dalla brianza	59
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova brucia un campo in strada vignale intervento del 115	60
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova ambulanza senza infermiera preoccupazione tra i sindaci	61
09-08-2012 La Gazzetta di Mantova il terremoto scuote il turismo: -30%	62
09-08-2012 Il Gazzettino (Belluno) Nasce il centro sicurezza montano	63
09-08-2012 Il Gazzettino (Padova) (F.G.) Dalle ceneri di un incendio può nascere un nuovo senso di comunità. Ne sanno qualco...	64
09-08-2012 Il Gazzettino (Padova) Michelangelo Cecchetto	65
09-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) BELLUNO - Gli interventi di soccorso in montagna interessano sempre più escursionisti, persone	66
09-08-2012 Il Gazzettino (Pordenone) ROVEREDO - Incendio doloso verso le 19 di ieri in via Pionieri dell'Aria a Roveredo. Un piroman...	67
09-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Il matrimonio della speranza	68
09-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Nella tradizione della fiera di San Gaetano da Thiene convogliano riti sia sacri che profani, dimost...	69
09-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Ilaria Bellucco	70
09-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Sterpaglie in fiamme lungo la ferrovia	71
09-08-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Riapre la chiesa, ma senza la navate laterali	72
09-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Due escursionisti in difficoltà soccorsi sul Cristallo	73
09-08-2012 Il Gazzettino (Treviso) Gli artiglieri comprano grana per i terremotati	74
09-08-2012 Il Gazzettino (Venezia) Il "Liana" perde carburante	75
09-08-2012 Il Gazzettino (Vicenza) Terremoto, contributi regionali per mettere in sicurezza gli edifici	76
08-08-2012 Il Gazzettino.it Incendio di sterpaglie sulle rotaie: interrotta la linea per Bologna	77

08-08-2012 Il Giornale della Protezione Civile	
Sub e soccorso alpino al lavoro in alta Val d'Isarco	78
09-08-2012 Giornale di Brescia.it	
Il castello di Urago si sbriciola, paura in piazza	79
09-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia	80
09-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Frana ai Reghellini Il ripristino costa mezzo milione di euro	82
09-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
Giganti della strada portano solidarietà all'Emilia martoriata	83
09-08-2012 Il Giornale di Vicenza	
200 mila euro per Modena	84
09-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Escursionista vola per 70 metri: muore Turista scivola ma gli alberi la salvano	85
09-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
Castegnato "Cena sotto le stelle" pro terremotati	86
09-08-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia)	
TREVILOLO (Bergamo) TRAGEDIA alla Roncola di Treviolo nel fiume B...	87
09-08-2012 Il Giorno (Brianza)	
La Protezione ha premiato i suoi volontari più fedeli	88
08-08-2012 Italia Vela.it	
Meteo: in arrivo forti piogge sull'arco alpino	89
08-08-2012 La Provincia di Como.it	
Ponte Lambro, conta dei danni Due famiglie ancora sfollate	90
09-08-2012 Il Mattino di Padova	
zizza, il cane che combatte gli incendi	91
09-08-2012 Il Messaggero Veneto	
consiglieri con delega progetto fermo nel cassetto	92
09-08-2012 La Nuova Venezia	
palacinema, i conti non tornano	93
09-08-2012 Padova Oggi.it	
Incendio a Borgoricco, fienile arso dalle fiamme: animali salvati	94
09-08-2012 Il Piccolo di Trieste	
un po' di tregua e poi arriva caligola	96
02-09-2012 Pordenone Oggi	
39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012	97
09-08-2012 La Provincia Pavese	
balli e sapori dell'oltrepo e' la festa in collina di corvino	98
09-08-2012 La Provincia Pavese	
danni dell'alluvione, la regione incontrerà i 28 sindaci	99
09-08-2012 La Provincia di Como	
Incendio, ora la conta dei danni Due famiglie ancora sfollate	100
09-08-2012 La Provincia di Como	
Una raccolta di fondi per gli sfollati del terremoto	101
09-08-2012 La Provincia di Como	
«In un solo secondo ho visto volare via il tetto dell'azienda»	102
08-08-2012 La Provincia di Varese online	

Terremoto, Cento rialza la testa E Cardano le dà una mano	103
08-08-2012 Quotidiano del Nord.com	
Incendi killer in Emilia: morti due anziani nel parmense e sull'appennino bolognese	105
09-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Dopo il terremoto riapre la chiesa per la festa di San Lorenzo	106
09-08-2012 Il Resto del Carlino (Rovigo)	
Treno in tilt manda a fuoco la campagna Panico sulla linea Bologna-Padova	107
09-08-2012 La Stampa (Alessandria)	
L'estate dei pungiglioni Oltre trenta i ricoverati::«Il clima sta mutand...	108
09-08-2012 La Stampa (Alessandria)	
Tre rock band per l'Emilia nei giardini della «Rebora»::«La scossa la diamo	109
09-08-2012 La Stampa (Aosta)	
L'incidente sull'A5 deve far riflettere::Martedì 24 luglio 20...	110
09-08-2012 La Stampa (Canavese)	
Mandria di mucche travolta da una frana::Una frana ha travolto...	111
09-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Cade in montagna ma il cellulare è "ko"::È sera. Due escursio...	112
09-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Si riunisce l'«altro Consiglio»::E' in programma per...	113
09-08-2012 La Stampa (Cuneo)	
Fingono il furto dell'auto per truffare assicurazione::A tradirli è stata u...	114
09-08-2012 La Stampa (Milano)	
Incendi in tutta Italia Due vittime in Emilia È caccia ai piromani::Brucia l'Italia. Co...	115
09-08-2012 La Stampa (Milano)	
Cade una frana tra Varallo e Civiasco Chiusa al traffico la provinciale::Strada chiusa al traf...	117
09-08-2012 La Stampa (Novara)	
"Già persi milioni di euro Senza aiuti non ce la faremo"::Cameri e San Pietro M...	118
09-08-2012 La Stampa (Novara)	
La denuncia della Cgil "Mezzi insufficienti"::Non solo gli incendi....	119
09-08-2012 La Stampa (Sanremo)	
Cade in un dirupo salvato dopo ore dal Soccorso alpino::Poteva trasformarsi i...	120
09-08-2012 La Stampa (Savona)	
Anche le Sms in rosso per la crisi economica::Momenti difficili anc...	121
09-08-2012 La Stampa (Torino Provincia)	
"Allo Zingaro gli allarmi inascoltati"::Egregio Direttore, de...	122
09-08-2012 La Stampa (Vercelli)	
Strada provinciale chiusa per frana::Strada chiusa al traf...	123
08-08-2012 La Stampaweb	
Italia in fiamme da Nord a Sud Muoiono due anziani in Emilia	124
09-08-2012 Trentino	
cede l'appiglio, alpinista precipita per 30 metri	126
08-08-2012 Trentino Online	
Alpinista precipita sul Catinaccio: grave	127
09-08-2012 Trento Today.it	
Uomo di 73 anni cade dalla cresta sud del Catinaccio	128
09-08-2012 Trento Today.it	
Coppia danese dispersa sul Baldo, ricerche concluse a notte fonda	129

08-08-2012 Treviso Today.it	
Sbagliano itinerario: escursionisti di Conegliano soccorsi a Cortina	131
09-08-2012 La Tribuna di Treviso	
il sindaco trova casa all'avab	132
09-08-2012 La Tribuna di Treviso	
gruppo 86 ricostruirà la torre terremotata	133
09-08-2012 Verona Sera	
Coppia di coniugi resta bloccata sul Baldo, salvata dal soccorso alpino	134
08-08-2012 la Voce del NordEst	
Sagron Mis, agricoltore ferito nei campi: soccorso dall'elicottero	136
08-08-2012 la Voce del NordEst	
Il Veneto fissa i limiti alle Centrali a biomassa	137
09-08-2012 Yahoo! Notizie	
Trento, malore per coppia di escursionisti in montagna: salvi	138

Incendio in segheria, subito spento**Adige, L'**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/08/2012 - pag: 34,35,37,38,39,41,42,43

Pracorno. Dalla rottura di una lama

le scintille che hanno acceso dei trucioli

Incendio in segheria, subito spento

VAL DI RABBI - Il pronto intervento degli operai, che con gli estintori hanno bloccato sul nascere l'incendio scaturito da un guasto alla macchina sega tronchi, ha scongiurato ieri conseguenze ben più gravi alla segheria della azienda Rabbi legnami di Pracorno di Rabbi.

Erano quasi le undici di ieri mattina quando, all'interno dell'azienda artigianale, a seguito della rottura della lama della macchina sega tronchi, il conseguente surriscaldamento delle parti meccaniche ha prodotto delle scintille che hanno provocato l'incendio, trovando facile esca nella segatura e nei trucioli di legno presenti. Immediato è stato l'intervento degli operai in servizio nell'azienda, che con degli estintori hanno soffocato le fiamme che da subito avevano assunto dimensioni notevoli. Contestualmente è stato richiesto l'intervento dei Vigili del fuoco di Rabbi che, in un batter d'occhio, si sono portati sul posto con l'autobotte. In meno di un'ora di lavoro, i pompieri volontari di Rabbi sono riusciti ad eliminare ogni focolaio presente e a bonificare l'area interessata.

Nell'incendio la macchina ha subito dei danni, specie nella parte elettrica, e quindi si dovrà attendere una perizia per quantificare l'entità del danno. L'immediata conseguenza è stata quella della sospensione delle attività all'interno dell'azienda ove operano 11 addetti, con la speranza che la macchina possa essere a breve ripristinata per la ripresa dei lavori. L'azienda Ruatti legnami è stata avviata da Marino Ruatti nel 1948 e nel corso degli anni si è continuamente ampliata e ammodernata. Al fondatore Marino Ruatti, che fu per molti anni sindaco di Rabbi, nella gestione dell'azienda si sono affiancati i figli Elio e Fabio.

Ancora un incendio**Adige, L'**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

sezione: Riva del Garda data: 09/08/2012 - pag: 31,32,33

Tenno Elicottero contro le fiamme

Ancora un incendio

TENNO - Un elicottero del servizio antincendio dei Vigili del Fuoco di Trento è rimasto impegnato per ore, nello spegnimento di un incendio boschivo nella zona compresa tra il rifugio Pernici e la valle di Ledro ieri pomeriggio. Ha raccolto acqua dal lago di Tenno per scaricarlo sul rogo. La zona molto impervia, non permetteva l'intervento da terra con squadre specializzate dei Vigili del fuoco.

L'incendio è partito a quanto pare da un focolaio dell'altro giorno, quando nello stesso posto i pompieri erano rimasti impegnati per ore. Sul posto squadre dei Vigili del Corpo di Tenno, che hanno controllano fino a tarda sera le fiamme supportando le operazioni dell'elicottero per i prelievi d'acqua. In serata la situazione era sotto controllo.

Allarme per un principio di incendio boschivo ieri pomeriggio verso mezzogiorno in località Bordala (Isera) nei pressi del Rifugio Belvedere: un rogo ha coinvolto la vegetazione, p

Adige, L'

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 09/08/2012 - pag: 26,27,28,29,30

Allarme per un principio di incendio boschivo ieri pomeriggio verso mezzogiorno in località Bordala (Isera) nei pressi del Rifugio Belvedere: un rogo ha coinvolto la vegetazione, per lo più sterpaglie, sopra una roccia a ridosso della terrazza dell'edific

Allarme per un principio di incendio boschivo ieri pomeriggio verso mezzogiorno in località Bordala (Isera) nei pressi del Rifugio Belvedere: un rogo ha coinvolto la vegetazione, per lo più sterpaglie, sopra una roccia a ridosso della terrazza dell'edificio. Solo per una serie fortunata di circostanze il rogo, complice un bosco molto secco, non si è diffuso determinando una situazione potenzialmente pericolosa.

Le fiamme, infatti, sono state spente prontamente a colpi di badile da un gruppo di villeggianti della località turistica, molto affollata in questi mesi; gli stessi ospiti hanno poi provveduto a dare l'allarme e a chiamare i pompieri. Ai Vigili del Fuoco Volontari di Isera, subito intervenuti con una squadra di quattro elementi con l'autobotte, è apparso immediatamente evidente che si trattava di un evento doloso. Infatti, una volta messa in sicurezza l'area, è toccato a loro scoprire che l'interno dell'edificio era stato da poco abbandonato da quelle che presumibilmente erano le stesse persone che avevano poco prima appiccato le fiamme. In una delle sale interne infatti, appoggiata sul pavimento, c'era una candela ancora accesa.

La struttura, di proprietà del Comune di Isera, è da diversi anni in fase di ristrutturazione. I lavori vanno avanti a singhiozzo, causa la disponibilità altalenante di fondi provinciali, e da dieci anni ormai non vengono fatti significativi passi avanti nei lavori. Quest'estate l'edificio, pressoché abbandonato, è stato preso di mira da vandali, molto probabilmente un gruppo di giovani, che lo hanno eletto teatro delle loro scorribande.

Ingenti i danni riscontrati all'interno della struttura: infissi forzati, vetri frantumati, bagni divelti (le cornette delle docce sono state strappate e annodate assieme), porta antipanico scardinata, pavimenti gravemente danneggiati per la combustione di solventi.

«Poteva finire decisamente male - commenta il sindaco di Isera Enrica Rigotti - i fumi della combustione delle sostanze, come per esempio l'acquaragia, potevano essere fatali. La struttura poi è piena di materiale edile, in alcuni casi altamente infiammabile».

Più che un sospetto l'idea che i responsabili dei danneggiamenti siano gli stessi che hanno appiccato fuoco alle sterpaglie; gli stessi ancora che, di fronte al dilagare improvviso delle fiamme, hanno preferito fuggire, lasciando al fuoco la possibilità di diffondersi.

Solo l'intervento immediato di chi non si è spaventato di fronte al fuoco ha permesso che la situazione non degenerasse in peggio. «Vanno fatti i complimenti ai cittadini che hanno spento le fiamme subito, prima del nostro arrivo» commentano i Vigili del Fuoco Volontari di Isera. «Con il caldo di questi giorni il bosco è comunque secco, il dilagare delle fiamme avrebbe portato a una situazione critica. Per noi, arrivare in quota con i mezzi richiede comunque più di una ventina di minuti, quindi l'intervento dei villeggianti è stato più che provvidenziale».

Sul caso indagano ora i Carabinieri, alla ricerca dei responsabili. Il Comune di Isera, unico danneggiato del caso, presenterà denuncia.

Leno, «salvato» dal fondo della forra**Adige, L'**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

sezione: Rovereto data: 09/08/2012 - pag: 26,27,28,29,30

Esercitazione. Spettacolare azione

dei volontari del soccorso alpino

Leno, «salvato» dal fondo della forra

Il ferito giaceva 40 metri sotto, in una forra profonda, nell'acqua ghiacciata, forse qualche frattura: nel giro di una trentina di minuti è stato imbarellato, recuperato, e affidato alle cure dei sanitari. A compiere l'operazione, che di impresa non ne vogliono sentir parlare, sono stati ieri sera alle 20 nella forra del Leno gli uomini del soccorso alpino di Rovereto, coordinati dal capo stazione Michele Righi, del vice Arrigo Zeni e con l'assistenza dell'istruttore Oskar Piazza.

Un'esercitazione importante, per mostrare agli allievi gli accorgimenti essenziali a lavorare nella massima sicurezza.

La cronaca: tre volontari sono scesi a monte del torrente e poi si sono fatti trovare sul fondo del canyon mentre è stata calata una barella. Lentamente, un operativo l'ha portata fin dove si trovava il «ferito» a mollo e, sempre con estrema precisione, l'infortunato è stato assicurato e fatto risalire, mentre chi osservava faceva domande agli allievi e commentava il recupero. Non va trascurato nulla: è l'imperizia che caccia la gente nei guai, lo sanno bene i soccorritori che rimediano a situazioni assurde, in cui un nodo avrebbe salvato una vita.

Gli uomini in fila tirano su, con la ricetrasmittente dalla forra fanno sapere che ci sono degli spuntoni di roccia.

Teoricamente con le carrucole un uomo da solo riuscirebbe a far risalire la barella carica, «ma non accadrà mai - precisa un soccorritore - perché siamo sempre in gruppo. Sempre». Tommaso è entrato un anno e mezzo fa nel Soccorso alpino, appena sedicenne: «Fin da bambino - racconta - ammiravo questi uomini che mi sembravano degli eroi. Poi ho avuto l'occasione di poter entrare come allievo, Sono contento». Intanto il «ferito» è sbarellato: il medico presente, Giuseppe Gottardi, dichiara: «Sano e salvo». B.G.

Precipita da Catinaccio

Grave un alpinista

Adige.it, L'

"Precipita da Catinaccio"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Pubblicata su L'Adige (<http://www.ladige.it>)

Home > articoli > Precipita da Catinaccio Grave un alpinista > Precipita da Catinaccio Grave un alpinista

Precipita da Catinaccio

Grave un alpinista

TRENTO/BOLZANO - Un alpinista settantenne di Bolzano è rimasto gravemente ferito precipitando dalla cresta sud del Catinaccio, al confine fra le province di Trento e Bolzano. L'uomo, precipitato per una ventina di metri, è stato soccorso dal soccorso alpino e trasportato all'ospedale di Bolzano con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico

opere di ripristino ancora lunghe

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Opere di ripristino ancora lunghe

La fase dell'emergenza è superata, ma ci sono ancora migliaia di metri cubi di detriti da sgomberare

VIPITENO In alta val d'Isarco la fase di emergenza dopo il nubifragio è passata, le infrastrutture sono in gran parte ripristinate ma volontari, operatori di protezione civile e militari continuano il lavoro di sgombero, soprattutto in val di Vizze. Da ieri sono impegnati in zona anche gli uomini del soccorso alpino e del soccorso subacqueo. Dalla centrale operativa di Vipiteno la protezione civile provinciale prosegue nel coordinamento dei lavori. La scorsa notte è trascorsa senza particolari problemi, anche se il livello di attenzione sul rio Vizze a Prati è rimasto alto a causa di ulteriore materiale trascinato verso valle. Gli addetti alla sistemazione dei bacini montani sono al lavoro per liberare il letto del torrente, un compito non da poco se si pensa che vanno asportati circa 35mila metri cubi di materiale. In tutta l'area interessata sono ancora al lavoro circa 130 operatori soprattutto per liberare abitazioni e edifici dal fango e dal materiale franato. Sono impegnati anche i soccorritori dell'Alpenverein e il personale del soccorso alpino della Guardia di Finanza al fianco dei vigili del fuoco. In azione anche i sommozzatori per liberare la diga di Vizze intasata dal materiale e dalle balle di fieno trascinate nell'acqua. Su un altro fronte si lavora per riparare i danni provocati dal maltempo alla rete idrica: a Vizze l'acqua potabile viene temporaneamente assicurata attraverso altre condutture. La ripartizione opere idrauliche ha invece allestito ponti di emergenza per garantire l'accesso ad alcuni masi. La pista ciclabile in alta val d'Isarco resterà chiusa a tratti per consentire l'esecuzione degli interventi e lo stesso vale per alcune vie di accesso alle malghe. La malga Hofer, l'unica non raggiungibile via terra, viene rifornita con elicottero. L'impegno dei vigili del fuoco si concentra anche nel liberare dal materiale e dall'acqua la cava dell'azienda Grünig, il primo datore di lavoro della val di Vizze. Solo una volta pompata l'acqua sarà possibile programmare i successivi interventi su quell'area. Nel frattempo sono state individuate superfici adatte su cui depositare tutto il materiale franoso e il legname sgomberati dalle zone colpite. «Ci aiuta molto la sensibilità di privati cittadini che hanno messo a disposizione i loro terreni» sottolinea la protezione civile.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

rispoli in val di vizze un fatto eccezionale

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Rispoli in Val di Vizze «Un fatto eccezionale»

Sopralluogo del procuratore ieri nelle zone colpite dal nubifragio «Nessuno avrebbe potuto prevedere una precipitazione di tale intensità»

di Mario Bertoldi wVAL DI VIZZE Fatalità e forza della natura. Difficile trovare responsabilità colpose nella tragedia della val di Vizze. Ieri mattina ha voluto rendersene conto di persona anche il procuratore capo Guido Rispoli che, accompagnato da alcuni stretti collaboratori (tra cui il colonnello dei carabinieri Giacomo Barone e dal sostituto procuratore Lorenzo Puccetti), ha dapprima sorvolato in elicottero tutta la valle e le zone colpite dagli smottamenti e ha poi visitato personalmente i punti più martoriati con sopralluogo nei masi delle due vittime. Una verifica di persona doverosa dopo il deposito da parte dell'Arma di una prima relazione di come abbiano trovato la morte le due anziane donne travolte nella propria abitazione dalla frustata di acqua e fango che sabato notte ha messo in ginocchio tutto la valle. L'impressione netta è che non ci saranno strascichi giudiziari. È difficile accettare l'idea che nemmeno a casa propria ci si possa sentire al sicuro di fronte alla forza di un grosso nubifragio. E, soprattutto, è difficile accettare la constatazione che anche nella tranquillità della propria casa si possa trovare la morte soffocati da un mare di fango in grado di travolgere porte e finestre e distruggere tutto. È un rischio che soprattutto chi vive in montagna deve metterlo in conto. Lo ha confermato proprio la verifica di ieri. Sono stati due smottamenti in quota su versanti opposti della valle a creare il finimondo in due piccole frazioni, dapprima a Tulve, poi ad Avenes. Nel primo caso Hedwig Aukenthaler di 89 anni è stata trascinata dalla furia a valle per oltre 500 metri. Il suo corpo è stato recuperato solo alcune ore dopo, all'alba, quando le ruspe hanno iniziato a spalare il mare di melma e massi sputati dalla montagna. Dagli accertamenti di ieri è giunta semplicemente conferma che nessuno avrebbe potuto prevedere una tale violenza del nubifragio (risultato del tutto anomalo dato che in sei ore sulla zona è caduta più pioggia di quanto solitamente ne cade in un mese) né ipotizzare un pericolo così intenso a seguito della presenza, vicino alle case, del letto di scorrimento del rio Tulve, solitamente innocuo corso d'acqua del tutto modesto. Difficile pensare di poter ipotizzare errori o negligenza tra i responsabili dei bacini montani. Non tutto è prevedibile e, soprattutto, non a tutto si può porre rimedio. Lo sono a dimostrare le migliaia di metri cubi di fango, tronchi d'albero sradicati e stritolati, impressionanti massi rocciosi trascinati a valle e piombati in velocità tra i masi della frazione. E ancora tutto lì, vicino alle case in parte sventrate in parte salvate dalla furia. Stesso scenario riscontrato ad Avenes ove la seconda vittima, Irma Graus di 84 anni, è stata sorpresa dalla furia del fango mentre cercava riparo in cucina. Difficile, dunque, sostenere che qualcuno avrebbe potuto prevedere. L'unico aspetto che il procuratore Rispoli intende verificare riguarda alcune valutazioni tecniche effettuate nel corso dei decenni in occasione del rilascio delle licenze edilizie. Nelle zone colpite non ci sono solo masi centenari ma anche caseggiati relativamente moderni con strutture costruite 30, 40 o 50 anni fa. «Già nel 1990 - rivela il procuratore Guido Rispoli - tutta la valle era segnalata per pericolo di colate detritiche. Faremo delle verifiche se sotto il profilo amministrativo siano state effettuate le opportune valutazioni prima di dare il via libera ad ulteriori insediamenti abitativi. Si tratta di una indagine doverosa ma ancora a titolo conoscitivo». «Sino a questo momento - conferma ancora il procuratore - l'impressione è che la tragedia sia da addebitare ad un fatto naturale di portata eccezionale, difficilmente prevedibile». Anche sotto il profilo della prevenzione e dei soccorsi sembra proprio che non vi sia nulla da contestare. «Non si può certo pretendere - puntualizza il procuratore - che in una zona così frequentata si possa disporre l'evacuazione di un'intera valle per il pericolo di queste colate detritiche». Dunque, l'inchiesta c'è. Non ci sono, però, né indagati né ipotesi di reato. Gli accertamenti di ieri hanno anche fugato gli ultimi dubbi sul possibile concorso tra le cause della tragedia di una errata gestione della diga sovrastante le due frazioni, in località Novale. Si tratta del bacino idroelettrico gestito dalla Hydros. «Il fatto che sia stata fatta fuoriuscire dell'acqua al momento della massima pressione del nubifragio non ha alcuna rilevanza causale con quanto accaduto». Sui

rispoli in val di vizze un fatto eccezionale

tempi di intervento dei soccorsi e della protezione civile il procuratore non ha avuto dubbi nel definire «eccellente» la mobilitazione che tutto l'apparato ha messo in atto. Così come le squadre di intervento (alpini compresi) si stanno rivelando molto efficaci nel ripulire dal fango tutte le zone colpite, strade comprese. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

precipita per 30 metri grave alpinista bolzanino

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *CRONACA*

Precipita per 30 metri Grave alpinista bolzanino

Mario Scolatti, 73 anni, stava salendo con un amico sulla cresta sud del Catinaccio. Un sasso gli ha spaccato il caschetto di protezione: è in Rianimazione

BOLZANO Tradito dall'appiglio che gli si è sbriciolato letteralmente in mano: è ricoverato in grave condizioni al San Maurizio. Mario Scolatti, alpinista bolzanino di 73 anni che si è ferito ieri pomeriggio mentre, con un amico di Bronzolo, stava arrampicando lungo la Cresta sud del Catinaccio, una via lunga (600 metri) anche se non difficilissima. I due erano quasi arrivati alla croce quando c'è stato l'incidente. A ricostruire quello che è successo è l'amico del ferito. Lui ha quasi assistito in diretta a quello che è successo, ma l'unica cosa che ha potuto fare è stato chiamare i soccorsi. Erano circa le 15 e i due erano quasi arrivati in fondo alla via che si sviluppa lungo la Cresta sud del Catinaccio. Erano arrivati in un tratto più semplice ed è per questo che hanno fatto la progressione «in conserva» che permette una maggior velocità nella salita. Davanti c'era l'amico di Bronzolo e dietro Mario Scolatti. I due stavano avanzando senza problemi quando c'è stato l'incidente. Il bolzanino si è appeso ad un appiglio che però non era sicuro come appariva. Gli si è infatti, sbriciolato fra le mani, facendogli perdere la presa. Non solo. Nella caduta (circa 30 metri) è stato anche travolto dai sassi che cadevano dalla montagna e che l'hanno colpito più volte. L'incidente è durato una manciata di secondi, giusto il tempo che l'amico girasse la testa. Ha visto il 73enne sulla roccia con il corpo quasi interamente ricoperto dai sassi. Lui non era riuscito a fare nulla per frenare la caduta: tutto è avvenuto all'improvviso e velocemente. All'alpinista di Bronzolo non è rimasto altro da fare che chiamare i soccorsi. La centrale operativa del 118 ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso dell'Aiut Alpin altoatesino, più vicino alla zona dell'intervento, che ha portato sulla cresta del Catinaccio gli uomini della sezione Centro Fassa del soccorso alpino. Le condizioni di Mario Scolatti sono apparse immediatamente molto gravi e una volta messo in sicurezza è stato intubato e portato in rianimazione. Aveva perso conoscenza ed è stato deciso quindi l'immediato trasferimento all'ospedale San Maurizio. Il quadro clinico dell'uomo è gravissimo perché le lesioni che ha riportato nella caduta sono state importanti. Non solo. I sassi che gli sono caduti addosso hanno provocato diversi traumi e lo hanno centrato con una forza tale che uno gli ha spaccato il caschetto di protezione. Una volta messo in sicurezza il ferito, il soccorso alpino ha portato al lago di Carezza - dove aveva lasciato la macchina - l'altro alpinista, provato per quello che aveva vissuto. E rimasto illeso. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Attila non si ferma Ennesimo rogo sull'argine del Guà

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

COLOGNA. A fuoco la sponda destra del fiume

Attila non si ferma

Ennesimo rogo

sull'argine del Guà

Fiamme domate in un'ora da pompieri e volontari In due anni l'incendiario ha colpito quasi 60 volte

e-mail print

giovedì 09 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Un altro incendio sull'argine del Guà: Attila non si ferma. Com'era già accaduto la scorsa settimana, l'incendiario senza volto ha preso di mira la sponda destra del fiume, vicino alla rotonda di San Michele. Stavolta però il rogo è avvenuto verso nord, sul cavalcavia, in direzione di Zimella.

Le fiamme sono divampate poco dopo le 11. Sul posto sono intervenuti i pompieri di Legnago, i volontari della Protezione civile e i carabinieri di Cologna. In un secondo momento è giunta anche la pattuglia della polizia locale, che ha aiutato i carabinieri a controllare la circolazione in transito sulla provinciale, in modo che i veicoli non intralciassero le operazioni di spegnimento e non fossero a loro volta ostacolati dal fumo nerastro che aveva iniziato a diffondersi sulla sommità del ponte. Pompieri e volontari della Protezione civile - questi ultimi dotati di un apposito modulo antincendio - hanno faticato non poco per aver ragione delle fiamme, a causa del vento e dell'arsura del terreno. Gli ultimi focolai sono stati spenti intorno a mezzogiorno. «Fortunatamente siamo riusciti ad impedire che il rogo si propagasse nel campo sottostante, seminato a mais», ha riferito Riccardo Seghetto, capogruppo della Protezione civile colognese. «Il granoturco, in questi giorni che precedono la mietitura, è molto secco e avrebbe fornito un ottimo combustibile al fuoco».

L'infuocata estate colognese non sarà dunque ricordata soltanto per le alte temperature e per la siccità. Ancora una volta, a tener banco in paese sono le scorrerie dell'anonimo piromane, che dalla primavera del 2010 ad oggi ha appiccato quasi 60 incendi nel circondario di Cologna, prendendo di mira argini, terrapieni, cigli stradali. Rispetto al 2010 e al 2011 ha modificato gli orari di azione. Mentre per i primi raid sceglieva sempre il pomeriggio inoltrato, ora sembra privilegiare la tarda mattinata. P.B.

Alla Festa del Ciclamino si raccolgono fondi anche per i terremotati

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Alla Festa del Ciclamino
si raccolgono fondi
anche per i terremotati

Giancarla Gallo

e-mail print

giovedì 09 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Cinque giorni di festa per aspettare Ferragosto. E' ormai un appuntamento tradizionale dell'estate in Lessinia la Festa del Ciclamino, alla 27a edizione, che inizia domani per concludersi il 15 agosto. Si tratta di una festa paesana molto attesa da abitanti e turisti, il principale appuntamento a Breonio, dopo la Fiera del Rosario, che si tiene tradizionalmente la terza domenica di ottobre. L'evento anche quest'anno è stato organizzato dalla Pro loco, col patrocinio del Comune di Fumane e il supporto dell'Associazione carabinieri in congedo di Sant'Ambrogio. «Scopo della festa», spiega il presidente della Pro loco, Luca Piccoli, «come è previsto dal nostro statuto, è quello di raccogliere fondi per proseguire i lavori di ristrutturazione dello stabile dell'asilo vecchio, che fa parte dello storico complesso di San Marziale con l'obiettivo di creare un centro polifunzionale di aggregazione per la comunità». Vi troverà posto la stessa Pro loco, che l'ha ricevuto in gestione per i prossimi 20 anni dalla parrocchia. A settembre inizierà il terzo stralcio dei lavori. Quest'anno, grazie anche ai fondi della Regione, della Fondazione Cariverona, del Comune di Fumane e della parrocchia, si è cercato di migliorare e ampliare il parco giochi e si sta realizzando un'area relax attrezzata dietro la chiesa parrocchiale. Durante i giorni della festa è possibile gustare i piatti della cucina nostrana come ad esempio il risotto al tastasal, o gli «gnochi de malga» preparati con burro della montagna veronese e formaggio Grana Padano Dop, polenta e musso, uno dei piatti forti, oppure le lasagnette con coniglio o coi funghi sapientemente cucinati dalle cuoche della Pro loco. Il programma prevede una serata teatrale, domani alle ore 21, con una commedia in due atti in dialetto proposta dalla Compagnia Instabile di Vaggimal dal titolo «No né resta gnanca el paradiso». Ma ci sono anche ludobus e intrattenimenti musicali. Tra gli eventi che meritano di essere ricordati c'è il sesto raduno di auto storiche Fiat 500 in collaborazione con il Club Città di Giulietta, che si terrà domenica 12 agosto, per finire a Ferragosto con lo show del mago Rodrigo e una serata afro sotto le stelle. «All'interno dell'edificio scolastico di Breonio, oltre agli spazi dedicati alla pesca di beneficenza per il Gruppo missionario, sarà organizzato anche un mercatino di lavori e manufatti preparati da numerose signore del paese nei mesi invernali», continua Piccoli. «Quest'anno il ricavato dalla vendita di questi oggetti sarà devoluto in favore delle popolazioni colpite dal terremoto dell'Emilia, nell'ambito dell'iniziativa Valpolicella Solidale. Ricordo a tal proposito l'impegno profuso dalla Pro loco di Breonio lo scorso 15 giugno a Sant'Ambrogio, occasione nella quale si è ancora una volta dimostrata la solidarietà dei compaesani e volontari che hanno partecipato in forze».

Senza titolo

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

SALIZZOLE. Trasferita a Marzana la famiglia nigeriana vittima del rogo Un incendio li ha sfrattati
Ora hanno una nuova casa
Genitori, nonna e 4 figli sono ospitati in un alloggio messo a disposizione dall'associazione L'Ancora
e-mail print
giovedì 09 agosto 2012 **PROVINCIA,**

I vigili del fuoco domano il rogo che ha lasciato senza casa la famiglia È unita e ha trovato una sistemazione a Marzana la famiglia nigeriana che ha perso la casa nell'incendio scoppiato la scorsa settimana a Engazzà, in via Mezzavilla. Un tetto provvisorio, messo a disposizione fino al 31 agosto dall'associazione «L'Ancora» di Settimo di Pescantina, che consentirà al capofamiglia di cercare con più tranquillità una nuova casa dove ricominciare una vita normale. L'incubo delle fiamme ora è finito ma il ricordo di quei drammatici momenti resta ancora vivo. L'abitazione di Engazzà, dove la famiglia Nwaneshi viveva con quattro figli di 6, 5, 4 e 2 anni e la nonna arrivata da poco in Italia, è stata completamente distrutta dall'incendio e i bambini sono stati salvati grazie al provvidenziale e coraggioso intervento dei vicini di casa allarmati dalle grida della mamma e della nonna. La famiglia risiedeva in paese da una decina di anni ed era perfettamente integrata nel tessuto sociale. Dopo il rogo ha trovato ospitalità alla Piccola Fraternità di Bovolone dove è rimasta fino al 31 luglio. Dopo questa data avrebbe rischiato di ritrovarsi nuovamente in mezzo alla strada se non fosse per il tempestivo intervento del Comune, che si è attivato trovando un'abitazione singola, spaziosa e confortevole, a Marzana, a cinque minuti di strada dall'azienda in cui lavora il capofamiglia. «Non è stato facile trovare una casa in grado di accogliere un nucleo familiare così numeroso ma abbiamo fatto il possibile per mantenere unita la famiglia perché rientra nell'ottica della nostra politica familiare», afferma il sindaco Mirko Corrà. «Sono riconoscente ai cittadini, alla Piccola Fraternità di Bovolone ed in particolare all'associazione L'Ancora per la sua immediata disponibilità, che mi riprometto di ricambiare con un gesto concreto», conclude Corrà. L'Ancora è una onlus fondata da don Renzo Zocca, che accoglie persone che vivono in condizioni di disagio. Intanto, in paese, si è attivato un circuito di solidarietà per raccogliere capi di abbigliamento, generi alimentari e fondi destinati alla sfortunata famiglia nigeriana. Chi volesse contribuire può rivolgersi alla parrocchia di Engazzà. L.M.

Piemonte: domani Cota a Cameri per discutere emergenza maltempo

- ASCA.it

Asca

"Piemonte: domani Cota a Cameri per discutere emergenza maltempo"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Piemonte: domani Cota a Cameri per discutere emergenza maltempo

08 Agosto 2012 - 20:04

(ASCA) - Torino, 8 ago - Il Presidente della Regione Piemonte, Roberto Cota, domani giovedì 9 agosto alle ore 10.30 sarà al Comune di Cameri (No), in corso Dante Alighieri 25 con il Responsabile della Protezione Civile della Regione Piemonte, Vincenzo Coccolo, per l'emergenza maltempo. Lo comunica una nota del portavoce del presidente della Regione Piemonte.

com-elt

Il rebus dei paesi dimenticati

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/08/2012

Indietro

CRONACA

09-08-2012

Il rebus dei paesi dimenticati*Ricostruzione a rischio per decine di Comuni tra Mantova e Cremona*

reportage Viaggio tra l'Oglio e il Po, dove i danni provocati dalle scosse di maggio sono notevoli ma si concentrano soprattutto sui monumenti e la macchina amministrativa potrebbe non riconoscere a tutti il diritto agli aiuti

DAL NOSTRO INVIATO A SABBIONETA (MANTOVA) **PAOLO VIANA** C'è un terremoto dimenticato in una terra che rischia di essere dimenticata. Il 24 e 27 gennaio, ben prima che il mondo assistesse allo scempio di Finale Emilia e di Mirandola, a tremare fu l'Appennino tra Parma e Reggio Emilia. Cinque gradi della scala richter, contro i sei di maggio, ma hanno lasciato ferite profonde anche in Lombardia e in Veneto. Il terremoto del 20 e del 29 maggio le ha riaperte e oggi sanguinano: ci sono decine di chiese e palazzi inagibili e per i quali la ricostruzione sembra essere un miraggio.

In questa mesopotamia padana che sono le terre basse tra l'Oglio e il Po, alcuni comuni si trovano talmente ai margini dell'area 'ufficialmente' terremotata che non sono stati inclusi nel cratere sismico e anche quelli che sono riusciti a entrarvi non hanno alcuna certezza sui finanziamenti. Per lo Stato il sisma di gennaio non è una calamità 'rimborsabile' e anche a dimostrare che le proprie crepe risalgono a maggio l'accesso agli aiuti non sarà automatico. Per fare solo un esempio del groviglio che si sta creando, in alcuni centri, poiché chiese e palazzi erano già inagibili dall'inverno, dopo il 29 maggio alcuni sindaci hanno pensato che non fosse necessario segnalare i danni del nuovo terremoto e oggi in Regione Lombardia, cui la legge demanda la gestione della ricostruzione, queste segnalazioni «non risultano». Aggiungeteci che in pochi centri della Bassa lombarda e veronese, dove le case non superano i due piani, l'emergenza terremoto riguarda prevalentemente i monumenti e questa circostanza, sommata alla crisi della finanza pubblica, smorza l'urgenza di risolvere il

busillis.

Il caso dei 'terremotati marginali' è emerso fin dai primi giorni di giugno, quando il vescovo di Mantova ha sottolineato che questo non era «solo il terremoto dell'Emilia» e che occorreva pensare anche ai lombardi. Il problema riemerge oggi in seguito alle doglianze della diocesi di Cremona, che non è stata coinvolta dalla Regione Lombardia nel tavolo della ricostruzione. «Abbiamo diritto di dare il nostro contributo, ci sono decine di chiese cremonesi chiuse o lesionate» protesta monsignor Achille Bonazzi, responsabile dei beni ecclesiastici della diocesi cremonese. Il sacerdote ha stilato una 'lista della spesa' da otto milioni di euro: «In provincia di Cremona - rivela - ci sono 16 chiese particolarmente lesionate. Di queste 4 sono chiuse: la Trinità di Castelleone, la chiesa di Aspice (Corte de Frati), S. Omobono a Cremona e la parrocchiale di Casanova d'Offredi (Cà d'Andrea). In provincia di Mantova gli edifici sacri interessati sono 8 e di questi 3 sono inagibili: Cogozzo, Villa Pasquali e il Carmine di Sabbioneta». Il vescovo, Dante Lafranconi, li ha visitati subito dopo il sisma del 29 maggio, ma non tutti sono stati inseriti dal governo nel cratere sismico: alcuni vi sono entrati in un secondo tempo, grazie a un emendamento del Pd al decreto sviluppo, e, ad aggrovigliare ancor di più la matassa, tra quelli ufficialmente terremotati, alcuni sono interamente cremonesi mentre altri lo sono sul piano ecclesiale ma rientrano nei confini della provincia di Mantova. È il caso di Pomponesco, dove risultano off limits le navate laterali della chiesa intitolata ai Sette Fratelli Martiri. Per don Alberto Ferrari «le scosse di maggio hanno dato il colpo di grazia» e il consolidamento degli intonaci costerà mezzo milione. Cremonese e mantovana è anche Cogozzo, frazione di Viadana.

Il rebus dei paesi dimenticati

Le scosse di gennaio hanno fatto volare giù dalla facciata la statua di San Filippo. «Nessuno si è fatto male, ma la chiesa da allora è chiusa e celebriamo la Messa in oratorio» spiega don Carlo Valli. Cogozzo è un paese ricco - è la sede della Caleffi e di altri gruppi industriali - e anche qui servirà mezzo milione di euro. Basterà qualcosa di meno per consolidare gli intonaci a Villa Pasquali, la minuscola frazione di Sabbioneta in cui troneggia una parrocchiale che sembra una basilica. Con Mantova e Sabbioneta, questa chiesa barocca fa parte del patrimonio mondiale dell'Unesco. È firmata dal Bibbiena, l'architetto dei teatri rinascimentali, e non è un'opera fortunata: durante la costruzione, per un errore di calcolo, la cupola crollò; per ricostruirla si dovette rinunciare al secondo campanile. Il parroco don Massimo Morselli conferma che i sontuosi soffitti traforati hanno retto alle scosse ma vanno consolidati e infatti i restauratori sono già al lavoro sui ponteggi: «usiamo malte speciali, liquide e leggere. Vogliamo evitare il distacco tra l'arco e la volta» spiega Fiorenza Ferrari di Studio Blu. E don Massimo: «per ora abbiamo svuotato la cassa, speriamo che arrivi qualche contributo». Questo è l'obiettivo con cui Giuseppe Torchio, presidente del Gal di Cremona, ha promosso l'emendamento del Pd con cui alcuni comuni cremonesi sono stati inseriti nel cratere sismico. «Ma ci sono paesi, come Berceto e Sissa, che hanno subito le scosse di gennaio e non riceveranno aiuti. Quel terremoto resta figlio di nessuno».

Un'immagine di Sabbioneta, provincia di Mantova e diocesi di Cremona

4zi

In processione con il santo per vincere la grande paura

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/08/2012

Indietro

CRONACA

09-08-2012

In processione con il santo per vincere la grande paura**Revere**

Martedì si è ripetuta la tradizionale benedizione con la reliquia del dito di sant Alberto da Trapani

DAL NOSTRO INVIATO A REVERE (MANTOVA)

L e sorelle Romanin non se ne sono persa una. «Me la ricordo come se fosse oggi, la processione del 1951 e don Mario Sutti - racconta Albertina - avvicinarsi al Po con il dito di Sant Alberto. Il fiume era grosso grosso, e correva correva, e urlava urlava, a poche dita dall argine. Poi l acqua è scesa ed è tornata la vita di tutti i giorni». Giorno dopo giorno, il mondo è cambiato, è nata la centrale elettrica, le sue ciminiere incombono ancora su Revere, ma almeno non sputano più gasolio e le donne del paese possono stendere le lenzuola in santa pace. Giorno dopo giorno sono passati più di sessant anni dall alluvione del Polesine e Revere, l isola di Matilde di Canossa amata dai Gonzaga, è stata risparmiata. La tradizione vuole che a fermare le acque bellicose sia stata la reliquia di Sant Alberto da Trapani, lasciata nella parrocchiale dai carmelitani: a perenne testimonianza di gratitudine, anno dopo anno, all inizio di agosto, il dito del Santo lascia la chiesa e il popolo di Revere, anche quei molti che in chiesa non ci vanno tutte le domeniche, lo accompagna alla luce delle fiaccole verso il maestoso argine del Po, oltre il quale c è la centrale, e dopo ci sono Ostiglia e il Veneto. Anno dopo anno, come martedì notte, per pregare il Santo e vincere la paura. Il rito si è ripetuto uguale a se stesso ma con un nuovo pericolo da esorcizzare. «Il terremoto ha scosso tutti, abbiamo conosciuto un 'nemico' inedito - ha detto il parroco don Paolo Azzini - ed ecco che torniamo a riunirci, come sempre accade, intorno al nostro Signore e a Sant Alberto, a questa chiesa che è il cuore di Revere». Un cuore sbarrato, causa terremoto. Troppe crepe attraversano gli intonaci affrescati dell edificio tardobarocco, inagibile per i vigili del fuoco, non per i volontari della patronale: puntuale come ogni anno, alle ventuno, il dito del Santo, ha lasciato il presbiterio ed è apparso in testa alla processione. «Purtroppo non è possibile - ha spiegato don Paolo ai fedeli - rispettare la tradizione della 'macchina' che fa scendere dall altare su una nuvola il dito di Sant Alberto, ma neanche il terremoto interromperà il nostro legame». Stretta al petto dal vescovo di Mantova, Roberto Busti, la reliquia ha raggiunto gli argini del Po per la tradizionale benedizione. «Sant Alberto del Carmelo ci proteggi e ci guardi dal cielo...»: in corso Italia, dietro il presule, il parroco e la banda di Poggio Rusco e Quistello, in un atmosfera guareschiana, ha sfilato il paese orante, sindaco compreso. «Molte persone, molti di voi, in questi giorni dopo il terremoto mi hanno avvicinato per pormi una grande domanda: quando si manifesta il dolore, dov è Dio? - ha detto monsignor Busti durante la processione - . e un quesito naturale, talmente naturale che se lo pose anche Cristo. Io credo che queste prove ci inducano a guardare oltre l immediato, a guardare le cose dalla parte di Dio. In questi momenti scopriamo la nostra debolezza, che ci porta spesso a non avere una fiducia totale nel Signore. Queste difficoltà però si superano solo se si riesce a provare quella fiducia, se cioè si riesce ad affidarsi a Lui. È un esperienza cristiana ma anche umana: tutte le grandi difficoltà si superano, quando ci si vuole bene, affidandosi l uno all altro».

Paolo Viana Sant Alberto da Trapani

«Nessuna preclusione ma nessuna furbizia»

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 09/08/2012

Indietro

CRONACA

09-08-2012

la Regione

«Nessuna preclusione ma nessuna furbizia»

I

cremonesi accusano la Regione di non riconoscere i danni provocati dal terremoto nel loro territorio. Cosa risponde?

Non abbiamo alcuna preclusione - risponde l'assessore regionale alla semplificazione Carlo Maccari, delegato dal commissario di governo, il presidente della Regione, a gestire i rapporti con le zone terremotate - ma dobbiamo seguire una procedura precisa, che prevede innanzi tutto la segnalazione tempestiva del danno: la deve effettuare il sindaco del comune colpito e deve farlo entro i tre giorni successivi al disastro, perché questa tempestività garantisce che esista un nesso causale tra il terremoto e il danno. Dai sindaci cremonesi in questi due mesi la Regione ha ricevuto una sola segnalazione.

Eppure il Parlamento ha inserito sei comuni cremonesi nel cratere sismico.

Conosco quell'emendamento. Inserisce nuovi comuni, ma solo previa verifica della Protezione civile, che è sempre accurata: a Mantova abbiamo usato anche i droni volanti per verificare i danni denunciati.

Sospetta furbizie?

No, ma voglio escluderle e mi chiedo come sia possibile che sia stato colpito un Comune e non quelli intermedi, rispetto all'epicentro. Sarebbe il primo disastro selettivo. Aggiungo che per noi è discriminante una segnalazione del Comune, regolare e tempestiva. Non è ragionevole presentarsi con un danno individuato a due mesi dal sisma...

Di quanti soldi stiamo parlando?

Di pochi, se consideriamo che gran parte delle risorse andranno, com'è giusto, alle abitazioni e alle imprese, e che per la prima volta l'aiuto non sarà totale. Complessivamente, si parla di 500 milioni sui 2,5 miliardi stanziati dal governo, ma una parte di quei soldi dipenderà dai tagli ai costi della politica del 2014... Gli aiuti per la messa in sicurezza sono già esauriti. Come Regione, abbiamo istituito un ulteriore fondo a rotazione per intervenire su chiese e monumenti, ma sono solo 10 milioni. Siamo pronti a verificare tutte le situazioni che ci vengono segnalate, ma ricordo che bisogna pur stilare in tempo utile una lista delle priorità. (P.V.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA Carlo Maccari

4zi

Una domenica all'insegna della sicurezza e salute in montagna. Marcia non competitiva con conferenza domenica a Cortina

Una domenica all'insegna della sicurezza e salute in montagna. Marcia non competitiva con conferenza domenica a Cortina - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Una domenica all'insegna della sicurezza e salute in montagna. Marcia non competitiva con conferenza domenica a Cortina ago 8th, 2012 | By redazione | Category: Appuntamenti, Pausa Caffè

Per trattare temi importanti come il rischio cardiovascolare e la capacità fisica di chi frequenta la montagna, domenica prossima, 12 agosto, si svolgerà una marcia non competitiva con partenza dal rifugio Dibona e arrivo al rifugio Giussani, seguita, alle 18, da una conferenza sulle problematiche legate all'attività fisica in quota, che si terrà nella Sala cultura don Pietro Alverà, Largo Poste.

Scopo dell'evento, valutare il rischio cardiovascolare e la capacità fisica in una popolazione eterogenea di soggetti di entrambi i sessi, di età superiore ai 18 anni, verosimilmente sani o affetti da patologie note, che si sarebbero comunque sottoposti ad un'escursione in montagna. Saranno presenti cardiologi, infermieri di cardiologia e pronto soccorso, Volontari del Corpo Nazionale del Soccorso alpino e speleologico, volontari della Croce bianca.

La partenza della marcia è fissata dalle 9 in prossimità della tensostruttura Croce bianca, del rifugio Dibona, a 2046 metri di quota.

La partecipazione è libera, l'iscrizione inizierà alle ore 9 e terminerà alle 12 del 12 agosto presso il rifugio Dibona senza necessità di prenotazione e sarà del tutto gratuita. Chi lo vorrà potrà fare un'offerta libera al Soccorso alpino e alla Croce bianca.

Nella tensostruttura una scheda comprenderà: raccolta dati anamnestici (patologie pregresse o in atto, peso, altezza, circonferenza addominale, etc), determinazione del "rischio cardiovascolare individuale", valutazione della pressione arteriosa, frequenza cardiaca, saturazione (SpO2) alla partenza. Ad un gruppo selezionato di partecipanti sarà applicata un'apparecchiatura per la rilevazione wireless del tracciato elettrocardiografico (ECG) e del consumo d'ossigeno (VO2).

Allo scopo di valutare la capacità fisica di ciascun partecipante, il percorso di salita al rifugio Giussani (dislivello 537 metri, lunghezza 3.2 chilometri, pendenza 16.5%, tempo medio di percorrenza 1.30 ore) dovrà essere effettuato ad una velocità "normale" per il soggetto, in condizioni di assoluta tranquillità; si dovranno però evitare le soste non determinate da stanchezza e non si dovranno effettuare scorciatoie. Si ribadisce la non-competitività dell'evento.

All'arrivo al Giussani, 2.583 metri di altitudine, saranno immediatamente rideterminati i parametri vitali rilevati alla partenza e, nuovamente, dopo 3 minuti di recupero. Copia della scheda sarà consegnata ai partecipanti, con eventuali suggerimenti.

Alla conferenza sulle problematiche legate all'attività fisica in quota in Sala cultura don Pietro Alverà, Largo Poste, dalle 18 alle 19.30, prenderanno parte:

Andrea Franceschi, sindaco di Cortina d'Ampezzo

Andrea Fiori, sindaco di San Vito di Cadore

Angelo Avogaro, primario malattie del metabolismo, professore ordinario di endocrinologia, Dpt di medicina dell'Università di Padova: Cuore, vasi e disturbi del metabolismo: una questione di "cir-conferenza"

Fabio Bellotto, primario riabilitazione cardiologica, Istituto Codivilla Putti; Dpt di scienze cardiologiche, toraciche e vascolari dell'Università di Padova. delegato regionale Società italiana prevenzione cardiovascolare: Attività fisica in quota: una montagna di "pro" e pochi "contro"

Franco Gaspari, Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico. Stazione Cnsas di Cortina d'Ampezzo: Il soccorso alpino: se lo conosci lo eviti

Francesco Lo Monaco, GPS PRO. Technology solutions provider for turism: La tecnologia al servizio della sicurezza nell'escursionismo e nello sport in quota.

La manifestazione è promossa da Siprec, Società italiana per la prevenzione cardiovascolare, Cnsas, Corpo nazionale

Una domenica all'insegna della sicurezza e salute in montagna. Marcia non competitiva con conferenza domenica a Cortina

soccorso alpino e speleologico, Cardiologia preventiva e riabilitativa dell'Istituto Codivilla Putti e Croce bianca, con il patrocinio del Comune di Cortina d'Ampezzo.

Emigrazione: Stival: "Onore ai caduti di Marcinelle. Tra loro tre veneti". Ma l'assessore regionale si dimentica del bellunese Dino Della Vecchia di Sedico

Emigrazione: Stival: Onore ai caduti di Marcinelle. Tra loro tre veneti . Ma l assessore regionale si dimentica del bellunese Dino Della Vecchia di Sedico - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Emigrazione: Stival: Onore ai caduti di Marcinelle. Tra loro tre veneti . Ma l assessore regionale si dimentica del bellunese Dino Della Vecchia di Sedico ago 8th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

Daniele Stival

“Marcinelle è stata una delle più grandi tragedie dell'emigrazione italiana, che coinvolse minatori partiti da tante parti d'Italia, dal Triveneto e dal Veneto. Rendere onore alla loro memoria nell'anniversario di quella carneficina è doveroso per non dimenticare l'epopea migratoria che portò tanti nostri concittadini a lavorare, sacrificarsi e, come in questo caso, a morire in tante parti del mondo”.

Con queste parole l'assessore regionale ai flussi migratori Daniele Stival ricorda il sacrificio di tanti emigrati italiani e veneti, che persero la vita nel disastro minerario di Marcinelle, nel 1956 in Belgio.

“Tra loro c'erano 3 nostri conterranei partiti dal trevigiano: Giuseppe Natale Poles di Cimadolmo, Mario Piccin di Codognè, Guerrino Casanova di Montebelluna. Oggi sono loro a simboleggiare i valori più alti di tutta l'emigrazione veneta: onestà, lavoro, impegno, spirito di sacrificio, fino a quello estremo. Oggi li ricordiamo con stima e riconoscenza, nella speranza che il loro insegnamento di vita, e fino alla morte, possa essere d'esempio anche per le nostre generazioni più giovani”.

Quell 8 agosto del 1956, quando a causa di una errata manovra dell ascensore nel pozzo n.1 di Marcinelle (zona mineraria di Bois du Cazier in Belgio), si sviluppa un incendio che provoca la morte di 262 minatori. 136 erano italiani e tra di loro c era anche Dino Della Vecchia di Sedico. Le operazioni di soccorso proseguono per 15 giorni, finché viene diramato l annuncio in italiano: Tutti cadaveri . L incendio avviene alle 8.30, a causa di un malinteso tra i manovratori di superficie e gli addetti ai carrelli. L ascensore risale e urta una trave metallica che a sua volta spezza una tubatura di olio e dei cavi elettrici. Si sviluppa un incendio alimentato dalla ventilazione forzata dell aria, che fa bruciare tutte le strutture in legno. E l inferno. Il pozzo n.1, in funzione dal 1930, aveva una sola via di entrata e una di uscita attraverso due ascensori. Un minatore che risale in superficie dà l allarme. Un ora dopo due lavoratori tentano di raggiungere i loro compagni attraverso un passaggio laterale, ma devono rinunciare. Quattro ore e mezza dopo viene allargato il tunnel e si cominciano a trovare i cadaveri. Dal pozzo n.1 usciranno vivi solo una decina di minatori. In Belgio, tra il 1946 e il 1957 emigrarono 140mila italiani che alloggiarono nelle baracche dei vecchi campi di concentramento della II Guerra mondiale. Questo flusso migratorio era il risultato dell accordo del 23 giugno del 1946 che De Gasperi firmò con il ministro belga Van Hacker per garantire all Italia l approvvigionamento di carbone, in cambio dell impegno di fornire mano d opera per le miniere. Marcinelle è una delle tante tragedie dell emigrazione italiana. Nel dicembre 1907 ci fu Monongah, negli Stati Uniti, dove persero la vita un migliaio di minatori in maggioranza italiani; nell ottobre del 1913 Dawson (New Mexico) oltre 250 morti di cui 146 minatori italiani; il 30 agosto 1965 la valanga di ghiaccio durante la costruzione della diga di Mattmark, in Svizzera, dove morirono molti bellunesi. Ma l Italia è un Paese dalla memoria corta. E a pochi riesce di vedere negli occhi dei sans papier dei barconi, gli stessi occhi smarriti dei nostri minatori.

Soccorso alpino: interventi a Cortina e Misurina

- Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

"Soccorso alpino: interventi a Cortina e Misurina"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Soccorso alpino: interventi a Cortina e Misurina ago 8th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina

NUOVO INTERVENTO SULLA FERRATA DIBONA

Cortina d Ampezzo (BL), 08-08-12 Nuovo soccorso sulla variante in uscita dalla ferrata Dibona al Cristallo questo pomeriggio. Dopo i tre interventi dei giorni scorsi, anche oggi il 118 è stato allertato, poco prima delle 16, da due escursionisti in difficoltà sul percorso di rientro verso Cortina. I due, un ragazzo, A.T., 24 anni, e una ragazza, E.D.M., 21 anni, entrambi di Conegliano (TV), avevano completamente sbagliato itinerario, iniziando a scendere lungo il ripido canale che parte da Forcella Alta, fino a rimanere incrodati. Scattato l allarme, una squadra del Soccorso alpino di Cortina si è diretta verso l itinerario dalla parte di Son Forca e li ha individuati con il cannocchiale. Uno dei soccorritori è stato quindi imbarcato dall elicottero dell Aiut Alpin Dolomites di Bolzano per dirigere velocemente l equipaggio sul posto e in supporto alle operazioni. Dopo essere stati raggiunti, a circa 2.500 metri di quota, i due giovani sono stati recuperati con un verricello di 15 metri, trasportati sotto Son Forca e affidati alla squadra.

SCIVOLA SUL SENTIERO

Cortina d Ampezzo (BL), 08-08-12 Poco prima delle 14, l elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sotto le Cinque Torri, dove una turista di Pordenone, D.L., 52 anni, dopo essere caduta sul sentiero, si era procurata una sospetta frattura a una gamba. Imbarcata, la donna è stata accompagnata all ospedale di Cortina.

RAGAZZO SOCCORSO SUI CADINI DI MISURINA

Auronzo di Cadore (BL), 08-08-12 Messo male un piede, un ragazzo veneziano si è storto un ginocchio, mentre con la madre si trovava non distante dal rifugio Fonda Savio, sui Cadini di Misurina. Decollato attorno alle 15.30 dopo l allerta, l elicottero del Suem di Pieve di Cadore ha individuato il luogo dove si trovava F.C., 16 anni, di Eraclea (VE) e ha sbarcato nelle vicinanze il tecnico del Soccorso alpino di turno con l equipaggio utilizzando un verricello. Il giovane è stato imbarcato in hovering, per essere poi trasportato all ospedale di Cortina.

COPPIA SPAGNOLA SI PERDE IN MONTAGNA

Colle Santa Lucia (BL), 08-08-12 Una coppia di escursionisti spagnoli si è persa nel tardo pomeriggio in Val Fiorentina ed è stata rintracciata da una squadra del Soccorso alpino. Partiti con il proprio cane dalla zona degli impianti della Fertazza, saliti poi lungo il sentiero 569, i due, E.R., 38 anni, lui, e N.G., 34 anni, residenti a Barcellona, avevano deciso di effettuare il percorso di discesa verso Caprile. Giunti ai Tabià Forcella, un indicazione li aveva fatti optare per quella che ritenevano una scorciatoia. Poco dopo però la traccia verso valle, diventata sempre più confusa, li aveva costretti a bloccarsi in mezzo al bosco, sopra pericolosi salti di roccia. Messi in contatto telefonico con la Stazione del Soccorso alpino della Val Fiorentina, hanno spiegato che, dove si trovavano, vedevano la chiesa di Colle Santa Lucia. I soccorritori hanno quindi intuito la loro possibile posizione, sopra la vecchia strada della Val Fiorentina. Dopo averli individuati, li hanno raggiunti dal basso, assicurati e aiutati a superare il ripido versante tra gli alberi con tre calate di corda di una quarantina di metri l una. Soccorritori ed escursionisti sono infine arrivati alla strada verso le 19.

Due morti nei burroni in Valcamonica e Ponte di Legno

| Bergamosera

Bergamo Sera.com

"Due morti nei burroni in Valcamonica e Ponte di Legno"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Due morti nei burroni in Valcamonica e Ponte di Legno **Redazione** 08 agosto 2012 Italia, Top News

L elicottero del soccorso alpino

ISEO Due diversi incidenti sono costati la vita a due persone nella vicina Valcamonica. Il primo è accaduto a un escursionista caduto in un dirupo sul Monte Frisozzo. Il secondo a un motociclista finito in un burrone.

L episodio in montagna è avvenuto questa mattina alle 7. Un 41enne di Provaglio d Iseo, esperto di montagna, è stato trovato morto in fondo a un dirupo dagli uomini del soccorso alpino. Era disperso dalla sera precedente. Per cercarlo erano in azione una quarantina di esperti del soccorso alpino. L uomo ha fatto un volo di una settantina di metri dalla parete. Il suo corpo è stato trasportato a valle da un elicottero del 118.

La seconda vittima la scorsa notte a Ponte di Legno. Si tratta di un motociclista di 64 anni che ha perso il controllo della sua due ruote sulla strada per la Tonalina, finendo in un burrone. A dare l allarme il figlio che fa parte del soccorso alpino. Il giovane ha chiamato i soccorsi perché a mezzanotte il padre non era ancora rientrato. Il corpo senza vita è stato ritrovato questa mattina verso le 3.

Il Comune prenota un satellite e raddoppia gli spazi operativi

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

giovedì 09 agosto 2012 - PROVINCIA -

CALCINATO. La riconversione del comparto ex Filanda consentirà di ampliare il municipio

Il Comune prenota un satellite

e raddoppia gli spazi operativi

Flavio Marcolini

La Protezione civile prenota già un moderno quartier generale

NICOLETTA MAESTRI

L'ex Filanda sarà presto «inglobata» dal municipio di Calcinato. Da efficiente ma angusta sede dell'esecutivo a moderna «cittadella» amministrativa e della sicurezza.

La «metamorfosi» del municipio di Calcinato muove i primi passi. La Giunta ha infatti approvato nei giorni scorsi il progetto definitivo di recupero e riconversione del comparto ex Filanda che sarà «inglobato» dal complesso comunale. Gli spazi a disposizione del municipio dovrebbero alla fine dei lavori addirittura raddoppiare. L'ampliamento e la riorganizzazione degli uffici comunali consentirà fra l'altro di allestire una sorta di quartier generale della Protezione civile.

L'OPERAZIONE RUOTA attorno all'edificio di tre piani costruito negli anni Sessanta che fino agli anni Novanta ospitavano appartamenti e attività commerciali. L'idea è quella di radere al suolo il fabbricato per realizzare un nuovo immobile funzionale per spazi e architettura alle esigenze del municipio. «La soluzione già elaborata - conferma l'assessore ai Lavori pubblici Nicoletta Maestri -, oltre a ottimizzare gli spazi garantirà i migliori standard antisismici». Per realizzare l'intervento, l'Amministrazione civica di Calcinato ha ottenuto fra l'altro un contributo regionale di 422.825,46 euro. Si tratta di un budget attinto dalle risorse destinate al comparto Polizia locale, sicurezza e Protezione civile.

Un finanziamento giustificato dall'intenzione di concentrare nell'edificio dell'ex Filanda tutti i server municipali, il polo informatico e tutta l'impiantistica di prima emergenza.

«IL PIANO TERRA - SPIEGA l'assessore Nicoletta Maestri entrando nello specifico dell'operazione -, ospiterà la nuova stazione della Polizia municipale e gli uffici dei Servizi sociali, ovvero luoghi particolarmente frequentati dai cittadini. Per questo il vano sarà dotato di ingressi indipendenti. Il primo piano accoglierà uffici amministrativi e la segreteria, il secondo piano gli sportelli tecnici, mentre l'interrato sarà adibito a satellite dell'archivio comunale».

Anche l'attuale municipio subirà radicali modifiche nella riorganizzazione degli spazi.

«Al piano terra - annuncia Nicoletta Maestri scorrendo il progetto - saranno dislocati gli sportelli demografici, il protocollo e l'Ufficio relazioni con il pubblico. L'area economica-finanziaria e il comparto pubblica istruzione cultura e sport saranno ridistribuiti secondo le logiche di funzionalità al primo piano dove sarà collocata anche la sede dell'Azienda servi comunali. Al secondo piano - conclude l'assessore ai Lavori pubblici di Calcinato -, saranno collocati gli uffici degli assessori e gli archivi urbanistici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto gratis in Lombardia A Trento e Aosta si paga

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

giovedì 09 agosto 2012 - PROVINCIA -

IL CASO. Il Soccorso alpino effettua 250 interventi ogni anno

Tutto gratis in Lombardia

A Trento e Aosta si paga

Franco Mondini

«Tropo spesso in chi si reca in alta montagna manca il buon senso. Come si fa ad avventurarsi a 3 mila metri senza avere l'allenamento o non essere attrezzati? È necessaria una campagna di sensibilizzazione affinché le persone siano preparate, sappiano capire sin dove ci si può spingere a livello fisico e non rischi la sua vita e quella dei soccorritori». L'analisi è di Valerio Zani presidente del Soccorso alpino bresciano, in questi ultimi giorni che hanno visto numerose persone soccorse dai volontari, gente esperta che sa intervenire anche di fronte a situazioni problematiche in ogni condizione climatica. Operazioni che forse con un po' più di attenzione da parte degli escursionisti potevano essere evitate. Anche perchè tutto ciò ha un onere che ricade sulla collettività.

A cominciare dall'elicottero che costa centinaia di migliaia di euro ogni ora e le squadre impegnate nelle ricerche devolvono ore di riposo o giorni di ferie. «Ogni anno effettuiamo nel Bresciano tra i 200 e i 250 interventi in montagna. Un numero elevato, troppo» afferma Zani che aggiunge: «Basti pensare che in Lombardia sono un migliaio gli interventi del soccorso alpino nei dodici mesi». E i costi? «Nel Bresciano, come in Lombardia gli interventi sono gratuiti. A Trento, a Bolzano e in Val d'Aosta - afferma Valerio Zani - si paga e il compenso muta secondo il tipo di intervento, la durata e il numero di persone impiegate». E quanto? «In Trentino dai 50 euro, che in pratica equivale al ticket, sino ai 400 euro. In Val d'Aosta dai 200-300 euro in su. I tesserati Cai possono ottenere un rimborso perché hanno un'assicurazione». E Zani lancia una previsione. «Credo che prima o poi anche in Lombardia si decida per far pagare gli interventi» E il Soccorso alpino riceve un compenso? «Lavoriamo gratuitamente, sia di giorno, sia di notte. Dedichiamo le nostre energie a chi è in pericolo e ha bisogno di aiuto. Noi del Soccorso alpino siamo tutti volontari. Riceviamo un rimborso da Areu (gestisce le emergenze sanitarie n.d.r) per quanto riguarda i costi legati all'utilizzo dei mezzi di soccorso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Salvi grazie a quella buca scavata nella neve

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

giovedì 09 agosto 2012 - PROVINCIA -

Salvi grazie a quella buca
scavata nella neve

Gli escursionisti salvati Stanno bene, ma possono proprio dire d'essersi salvati miracolosamente i quattro escursionisti di Costa Volpino che hanno passato la notte scorsa sotto la bufera, sorpresi dal maltempo sul nevaio del Pizzo San Matteo, a 3400 metri, sopra S. Caterina Valfurva. Provvidenziale il salvataggio all'alba di martedì da parte del soccorso alpini, ma altrettanto bravi sono stati gli escursionisti, rapidi a scavare una buca nella neve capace di proteggerli e attenuare i rigori del freddo.

L'allarme, con richiesta di aiuto, era giunto al 118 di Brescia che lo aveva poi rimbalzato alla centrale di Sondrio, mettendo così in azione le squadre di soccorso della Valtellina. «I quattro hanno trovato un riparo scavando un buco nella neve - confermano i volontari del Soccorso alpino - e hanno patito parecchio il freddo. Una volta recuperati in alta quota, sono stati elitrasportati all'ospedale di Sondalo per accertamenti legati a un principio di ipotermia».

La macchina dei soccorsi ha mobilitato la VII Delegazione del Cnsas (Valtellina - Valchiavenna) che alla chiamata d'allarme giunta alle 19 ha impegnato i suoi uomini. Sono partiti subito quattro tecnici, appartenenti alla Stazione di Valfurva; altri quattro erano presenti alla base operativa. Le pessime condizioni meteo li hanno però costretti ad attendere un miglioramento al rifugio Branca, nella Valle dei Forni.

Dopo lo schianto l'incendio: muore nell'auto impazzita

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

giovedì 09 agosto 2012 - PROVINCIA -

DESENZANO. Il tragico incidente è accaduto ieri sera lungo la A4 a circa due chilometri dal casello

Dopo lo schianto l'incendio:
muore nell'auto «impazzita»

Eugenio Barboglio

L'Audi R8 ha divelto il guard rail finendo in un campo sbalzato dall'abitacolo il conducente è deceduto sul colpo La vittima è un uomo residente a Pozzolengo

I Vigili del fuoco attorno alla carcassa dell'auto incenerita dalle fiamme FOTOLIVE/RICHARD MORGANO| L'Audi R8 avvolta dalle fiamme pochi istanti dopo lo schianto Troppo veloce. Arrivava troppo veloce - racconta un testimone -: con il piede pigiato sull'acceleratore superava tutti, volando sulla corsia di emergenza della autostrada A4 non lontano da Desenzano. Poi il traffico ha subito un rallentamento improvviso, che a quella velocità è stato fatale. Le auto davanti si erano messe solo ad andare più piano, ma a quel punto fermarsi per l'Audi R8 era impossibile. La supercar scura correva, e per non fracassarsi lì, sulla corsia d'emergenza, il guidatore, un uomo di Pozzolengo, si è spostato tutta sulla destra, cercando vie sgombre e di scampo all'interno, nelle corsie di marcia più lenta.

MA FARE quella manovra a quella velocità è risultato impossibile. Il pilota ha perso il controllo, non è più riuscito a raddrizzarla, a metete l'auto in asse con la carreggiata che Verona porta a Brescia. L'Audi gli è scappata verso destra, puntando il guard rail senza che l'uomo riuscisse a far nulla per impedirglielo ormai. Trascinato verso un destino tragico e inevitabile.

Davanti si è trovato la piazzola di servizio, ma anche infilare quella non avrebbe cambiato nulla. Invece ha centrato il guard-rail, qualche metro prima della piazzola. Lo ha franumato come se fosse di carta, fino ad appiattirlo. E lì la macchina è decollata, schizzata via dalla strada come un jet schizza dalla pista di un aeroporto. Una freccia lanciata nel buio delle nove di sera a due chilometri dal casello dell'autostrada di Desenzano.

L'auto, potentissima, ha fatto un volo di centocinquanta metri, senza capovolgersi. E così, dritta come scivolasse su un ponte immaginario sospeso per aria, è anche precipitata al suolo. Un boato e poi il fuoco. Ma prima che le fiamme avvolgessero la carrozzeria, accendendo anche le piante di mais intorno, il guidatore era stato sbalzato fuori, gettato alcuni metri oltre la supercar tedesca.

A dare l'allarme sembra siano stati due amici della vittima, che viaggiavano dietro a lui. Ma quando i primi soccorsi hanno raggiunto il corpo nei campi tutto era compiuto e non c'era più nulla da fare per il bresciano. Era morto sul colpo. Sul posto si sono portate due ambulanze del 118, i vigili del fuoco che in poco hanno spento l'incendio e la polizia stradale di Verona Sud.

In pochi minuti il traffico autostradale è tornato alla normalità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spenta ogni speranza all'ombra del Frisozzo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

giovedì 09 agosto 2012 - PROVINCIA -

PASPARDO. Le squadre si erano messe al lavoro martedì sera, all'alba la tragica scoperta

Spenta ogni speranza
all'ombra del Frisozzo

Gio Moscardi

Ai piedi della montagna i volontari del Soccorso alpino hanno trovato il corpo senza vita di Fabrizio Carli di Provaglio ma camuno di origine

Fabrizio Carli FOTO CATTANE| Il gruppo dei soccorritori che hanno trovato Fabrizio Carli Giuseppe Zani

È stato ritrovato senza vita intorno alle 7 di ieri mattina l'uomo disperso da martedì sera nella zona del Monte Frisozzo, al confine tra i Comuni di Cevo, Cimbergo e Paspardo. Si tratta di Fabrizio Carli, 41enne residente a Provaglio d'Iseo, ma camuno di origine. Fatale per lui la scivolata di una settantina di metri in un dirupo, a ridosso della cima. Una quarantina gli operatori del Soccorso alpino impegnati, insieme ai volontari della Protezione civile di Paspardo, nelle ricerche dopo l'allerta lanciato dai famigliari.

L'uomo si trovava in vacanza a Paspardo ed era un grande conoscitore della zona e della montagna. Le squadre del soccorso alpino delle stazioni della media Valle sono risalite da Isola e da Valle verso il lago d'Arno, in Valsaviore, mentre quelle della stazione di Breno, impegnate nel versante opposto, hanno raggiunto la zona del bivacco Macherio. Ma il buio ha reso difficili le ricerche, alle prime luci dell'alba un elicottero della Elimast di Darfo ha fatto decollare il suo elicottero portando in quota le squadre e la barella. Un'ora più tardi il corpo è stato individuato e riportato a valle alla piazzola di atterraggio di Paspardo. Da lì il carro funebre ha trasportato il corpo dell'uomo all'ospedale di Esine, a disposizione del magistrato mentre l'elicottero del 118 ha fatto rientro a Brescia.

Fabrizio Carli, come tutti i camuni scesi al piano, era legatissimo ai suoi luoghi d'origine. Nato sul confine tra Nadro e Capodiponte, diplomatosi perito meccanico a Breno, non appena aveva qualche giornata libera tornava a respirare l'aria di casa, in Valle. Con la moglie Orietta Ruggeri, infermiera nel reparto di Psichiatria dell'ospedale di Iseo, si era trasferito a Provaglio, dove aveva comprato un alloggio nel villaggio costruito dalla cooperativa «La Vittoria», in via Bernina. Lui prima ha lavorato in una fabbrica di articoli per l'infanzia del paese, poi è stato assunto all'Asm, ora A2A, di Brescia. Un giovanotto cordiale, generoso, che in poco tempo s'è fatto una cerchia di amici anche in Franciacorta e in riva al Sebino, fra i quali gli iscritti alla sezione provagliese del Cai e non pochi «emigrati camuni». Quindici anni fa, la nascita del figlio, Roberto, che a settembre comincerà a frequentare la seconda liceo all'Iis Antonietti di Iseo. Una bella famigliola.

Circondata dall'affetto e dalla stima di una buona rete di amici e conoscenti. Fabrizio e Roberto, durante le vacanze, le ferie o nei fine settimana, si spostavano spesso nel paese natò di Orietta, Paspardo, dove i parenti avevano loro messo a disposizione un appartamento. Lei li raggiungeva nei giorni di riposo o non appena terminato il turno di lavoro. Per Fabrizio, un'ottima base di partenza per le gite in montagna. Ma anche un punto d'appoggio che gli consentiva di partecipare alle iniziative messe in campo dal locale gruppo Alpini, di cui era un efficientissimo vicepresidente. Nei giorni scorsi, essendo in ferie, aveva dato una mano pure ad allestire la Traversata alpina di Paspardo, che avrebbe dovuto aver luogo domani, sabato e domenica. In segno di lutto, pur confermando quanto previsto in locandina per domenica, gli organizzatori hanno annullato il programma di domani e modificato il percorso di sabato in modo da rendere omaggio a Fabrizio nel luogo in cui è caduto. Sempre sabato, alle 19, a Paspardo, gli alpini del posto e dei paesi

Spenta ogni speranza all'ombra del Frisozzo

circonvicini presenzieranno a ranghi compatti alla messa che sarà celebrata in suffragio del commilitone «andato avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jessica vince anche la casa

Bresciaoggi Clic - SPORT - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

giovedì 09 agosto 2012 - SPORT -

TIRO. La Rossi è tornata a Crevalcore ed ha trovato il certificato di agibilità per la sua abitazione

Jessica «vince» anche la casa

L'accoglienza di parenti ed amici per Jessica Rossi a Fiumicino **CREVALCORE**

Dopo la medaglia d'oro ai Giochi olimpici la tiratrice bolognese Jessica Rossi ha «vinto» anche il certificato di agibilità per tornare nella sua casa di Crevalcore, danneggiata dal terremoto. Durante la festa organizzata nel paese della Bassa bolognese, il sindaco Claudio Broglia ha consegnato a lei e alla sua famiglia un'ordinanza che revoca l'inagibilità. A Jessica, portabandiera del gruppo sportivo Fiamme oro della pPolizia, è andata anche la cittadinanza onoraria benemerita di Crevalcore. A festeggiarla c'erano anche il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, il prefetto di Bologna Angelo Tranfaglia e il questore Vincenzo Stingone. «Spero di aver regalato a tutti voi emozioni positive che servono in questo momento difficile». La campionessa olimpica si è rivolta così ai suoi concittadini di Crevalcore che l'hanno festeggiata al ritorno dalle Olimpiadi. Il sindaco Claudio Broglia le ha proposto una sfida: «Vediamo se facciamo prima noi a ricostruire Crevalcore o tu a vincere un'altra medaglia d'oro a Rio. Spero che fra quattro anni ci possiamo ritrovare qui per dirci che abbiamo vinto entrambi». Oltre al grande successo sportivo, la vittoria più bella di Jessica Rossi, medaglia d'oro olimpica nel tiro a volo, secondo il presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, è quella di «aver detto al mondo che ci sono valori importanti che si stanno vivendo qui, come quello della solidarietà. Ha dato un segno di grande maturità e questo aiuta molto questa terra». «Jessica è un bel simbolo», ha detto Gabrielli. «Io sono doppiamente contento, sia perchè ha vinto una emiliana, sia perchè io per vent'anni ho vestito come lei la giubba della Polizia».

Due donne soccorse a Breno e a Angolo

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

giovedì 09 agosto 2012 - PROVINCIA -

Due donne

soccorse

a Breno

e a Angolo

Intervento dell'eliambulanza Due interventi dell'eliambulanza del «118» in Valcamonica nella mattinata di ieri per soccorrere due escursioniste, una di 73 anni e una di 65 anni che necessitavano del trasporto in ospedale dopo essere cadute.

Il primo allarme, con intervento congiunto dell'eliambulanza e del Soccorso alpino, alle 10.20 al Passo della vacca a Breno. La donna più anziana era caduta mentre si cimentava in un'area impervia. cadendo aveva riportato contusioni alla schiena e agli arti inferiori.

Data la difficoltà a raggiungere al ferita è intervenuto l'elicottero. Nonostante le condizioni non fossero gravi è stata trasportata per accertamenti all'ospedale di Esine. E nello stesso nosocomio è stata ricoverata poco dopo mezzogiorno l'escursionista di 65 anni che era caduta in un canale tra Borno e Angolo Terme. Il Soccorso alpino ha faticato per recuperarla impiegando più di un'ora. Condizioni leggermente più serie, ma nulla di preoccupante anche per lei.F.MO.

Finisce nel dirupo con la moto i soccorritori lo trovano morto

Bresciaoggi.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Brescia e Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Home

Dopo lo schianto l'incendio: muore nell'auto «impazzita»
 Masso sfonda il parabrezza: ferita una bambina di 11 anni
 Il centro fa i conti con la crisi tanti negozi «aperti per ferie»
 Spenta ogni speranza all'ombra del Frisozzo
 Il Comune taglia i fondi all'Aab e Frati si dimette da presidente
 Il nuovo Brescia riparte dalla porta di sicurezza
 Radio Onda d'Urto, dentro il sogno di Caparezza sempre più eretico

Finisce nel dirupo con la moto

i soccorritori lo trovano morto **PONTE DI LEGNO.** Stava raggiungendo una baita in cui trascorrere la notte per partire l'indomani alla ricerca di funghi. Sandro Faustinelli, 64 anni un passato di maestro elementare e una esperienza amministrativa di primo piano in municipio

09/08/2012 e-mail print

Personale del Soccorso alpino intervenuto per la tragedia di Pontedilegno **Ponte di Legno.** Lo hanno trovato i soccorritori verso le 3 di ieri notte, riverso sul greto della Valle del Calò. Era morto da ore, probabilmente aveva cessato di vivere un attimo dopo il pauroso volo nel dirupo. Sandro Faustinelli, classe 1948 (avrebbe compiuto 64 anni tra pochi giorni), di Pezzo di Pontedilegno, alle 23 di martedì aveva salutato il gruppo di amici coi quali fino a pochi minuti prima aveva giocato a morra (in questi giorni nella frazione dalignese è in corso il partecipato «Palio delle contrade»), per inforcare la sua moto da trial e raggiungere la località Maral di Vescasa, dove la sua famiglia possiede una baita. **VOLEVA TRASCORRE** la notte in quota per potersi svegliarsi all'alba e andare alla ricerca di funghi. Il pomeriggio precedente aveva invitato a Case di Viso a pranzo alcuni conoscenti: l'appuntamento era fissato per oggi. Sandro avrebbe cucinato i miceti raccolti insieme alla polenta.

Purtroppo il destino ha deciso diversamente. Prima di precipitare nell'impervia valle, l'uomo ha fatto in tempo a percorrere meno di due chilometri della «Tonalina», la strada sterrata pianeggiante che collega il borgo posto più in quota della nostra Provincia alla statale del Tonale.

All'altezza della Valle di Calò, laddove la strada compie un'ampia curva, la tragedia. Cosa abbia provocato l'incidente non è dato a sapere. Un malore (pare che al momento dei saluti Sandro abbia detto ai compagni di gioco di sentirsi poco bene e che li avrebbe contattati al telefonino non appena avesse raggiunto la sua meta)?

Toccherà ai carabinieri di Ponte di Legno far luce sull'accaduto. Fatto sta che la telefonata tanto attesa non è mai arrivata. E dopo una quarantina di minuti gli amici si sono preoccupati.

Anche perchè Sandro non rispondeva alle ripetute chiamate. Così è stato lanciato l'allarme. I volontari della stazione del soccorso alpino della cittadina turistica (tra loro anche il figlio dello scomparso) hanno impiegato pochi minuti a raggiungere Pezzo, per poi avviare le ricerche lungo la Tonalina.

Alla perlustrazione ha preso parte anche una squadra di Vigili del fuoco del locale distaccamento col compito di illuminare a giorno, grazie a una potente fotoelettrica, l'area oggetto delle ricerche. E come detto il corpo è stato individuato un paio di ore dopo sul fondo della valle.

Finisce nel dirupo con la moto i soccorritori lo trovano morto

Le operazioni di recupero sono state molto complesse: gli uomini del Soccorso alpino si sono dovuti calare nel baratro per una ventina di metri. La salma è stata posizionata su una barella spallabile e a prezzo di grande fatica i volontari sono riusciti a riportarla in alto. Lo stesso per la moto per il cui recupero è stato necessario tagliare alcuni alberi.

ALL'ALBA IL FERETRO ha raggiunto la sala mortuaria dell'ospedale di Edolo. Sandro Faustinelli era una persona molto conosciuta e stimata in alta Valle. Prima di godersi la meritata pensione era stato insegnante alle elementari per tanti anni (su Facebook molti dei suoi vecchi alunni hanno postato in suo ricordo commenti commoventi). Alle spalle la gestione dell'agenzia della Siae di Edolo e incarichi amministrativi: per due mandati aveva ricoperto il ruolo di assessore con il compianto sindaco Pierantonio Odelli, poi, per un'altra decina di anni, prima dell'avvento dell'attuale primo cittadino Mario Bezzi, era stato braccio destro di Andrea Bulferetti e di Mario Toselli.

Sandro Faustinelli amava la montagna e per questo seguendo anche la tradizione del suo paese natale era diventato guida alpina. Un'altra sua passione era la musica: dopo aver diretto e suonato nella banda di Pezzo, qualche anno fa con altri musicisti aveva costituito il gruppo «Amici di merende»; i suoi strumenti preferiti erano il clarinetto e il sassofono.

Lascia nel dolore la moglie Maria Delpero, i figli Ivan e Monia e uno stuolo di amici coi quali condivideva le sue passioni. La salma di Sandro Faustinelli è attesa per questa mattina nell'abitazione di Pezzo. I funerali saranno celebrati domani pomeriggio nella parrocchiale del piccolo paese montano.

Lino Febbrari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Premiate le capacità e le doti professionali del viceprefetto

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Premiate le capacità e le doti professionali del viceprefetto

Il Viceprefetto Vicario dr. Sergio Pomponio, su decisione del Ministero dell Interno, lascia la Prefettura di Lodi dopo circa un anno di permanenza per ricoprire dal prossimo 13 agosto l incarico di Capo di Gabinetto nella Prefettura di Venezia. Il Prefetto Giofrè ha espresso le più vive e sincere congratulazioni al dr. Pomponio, sottolineando che il nuovo e prestigioso incarico premia il forte senso di appartenenza alle istituzioni, le pregevoli capacità professionali e le doti umane che lo hanno sempre contraddistinto. 49 anni, avellinese, con una laurea in Giurisprudenza, il dr. Pomponio ha iniziato la sua carriera nel settembre del 1990 presso la Prefettura di Bergamo ove ha svolto gli incarichi di Capo di Gabinetto e Dirigente di alcune Aree. Nel luglio del 2011 è stato nominato Viceprefetto Vicario di questa Prefettura e nel corso dell anno ha anche diretto l Area I «Ordine e Sicurezza Pubblica - Protezione Civile, Difesa Civile e Coordinamento del Soccorso Pubblico», l Area II «Raccordo con gli Enti Locali - Consultazioni Elettorali e presieduto il Gruppo Interforze per la prevenzione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nei lavori delle Grandi Opere. Al suo attivo anche numerose esperienze commissariali presso vari enti, tra cui quella di Subcommissario prefettizio nel Comune di Parma da novembre 2011 a maggio 2012, con delega alla Sicurezza e Ordine Pubblico, alle Società Partecipate ed alla Cultura. In questa provincia ha brillantemente coordinato, nel solco di produttive sinergie, il lavoro dei dirigenti delle diverse aree e del personale, facendosi particolarmente apprezzare dai rappresentanti degli enti locali e dai cittadini con cui si è ampiamente interfacciato in varie occasioni. Il Prefetto, unitamente ai dirigenti ed al personale tutto, ha rivolto gli auguri più sinceri nella piena consapevolezza che le sue alte capacità professionali, le qualità umane unite all esperienza maturata, gli consentiranno di raggiungere ulteriori e brillanti successi. Lucrezia Loizzo Capo Ufficio Stampa prefettura di Lodi

Rogo nella notte in un capannone

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Cittadino, Il

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Rogo nella notte in un capannone

Brucia anche il tetto in eternit, indagini di Arpa e Asl

borgo Le fiamme mandano in fumo la copertura in eternit di un capannone e subito scatta l'allarme per eventuali esalazioni tossiche. Martedì notte a Borgo San Giovanni, nella zona industriale, un incendio è scoppiato all'interno della ditta Siboni, dove vengono costruite protezioni per macchine utensili. Sul posto sono intervenute ben cinque squadre dei vigili del fuoco, oltre ai carabinieri di Sant'Angelo e ai tecnici di Arpa e Asl, questi ultimi per verificare le conseguenze del rogo per l'ambiente e le persone. «Le fiamme hanno danneggiato il tetto del capannone, composto da travi in cemento e lastre di eternit - spiega Walter Di Rocco, dirigente dell'Arpa di Lodi -. Circa 50-100 metri quadrati di eternit sono stati coinvolti, ma le conseguenze comunque sono state minime, visto che di case nelle vicinanze non ce ne sono e che tutta l'acqua di spegnimento è rimasta all'interno della ditta. C'era anche una piccola roggia nelle vicinanze, nella quale però non è andato nulla». Parole rassicuranti, anche se il sindaco di Borgo, Nicola Buonsante, prima di dichiarare il cessato pericolo vuole vedere nero su bianco la relazione dei tecnici. «Ho fatto questa mattina (ieri, ndr) la comunicazione all'Arpa affinché ci dicano se c'è stato anche un minimo inquinamento, per sapere quali misure adottare» spiega il primo cittadino, presente martedì notte davanti al capannone. L'allarme al 115 è scattato intorno alle 22 e subito le squadre di Lodi e del distaccamento volontario di Sant'Angelo sono andate sul posto. Al momento sembra esclusa l'ipotesi dolosa, visto che l'incendio è scoppiato all'interno e non sembra ci fossero porte scassinate o finestre rotte. Più probabile quindi un corto circuito: anche se la ditta ormai è chiusa per ferie e tutte le macchine erano staccate dalla corrente, c'era ancora l'impianto di allarme in funzione e forse da questo si è sprigionata la scintilla. Le indagini comunque sono in corso. Le fiamme sono partite da un soppalco dove c'erano diversi cartoni e materiale vario per l'imballaggio. Da lì poi si sono propagate su una superficie di circa 200 metri quadrati. I vigili del fuoco sono riusciti a contenerlo e limitarlo, facendo in modo che non coinvolgesse tutto il capannone e che non arrivasse fino a un altro capannone vicino. Anche per questo i danni sono stati limitati e i macchinari sono rimasti quasi indenni. Ieri comunque la conta era ancora in corso. Il lavoro per domare le fiamme, invece, è durato circa quattro ore e si è concluso solo alle due di notte. Davide Cagnola

*«Frana e danni, nessuna responsabilità»***Corriere Alto Adige**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELL' ALTO ADIGE - ALTO ADIGE

sezione: Bolzano e Provincia data: 09/08/2012 - pag: 4

«Frana e danni, nessuna responsabilità»

Rispoli in volo sulla valle: «Evento meteo eccezionale e imprevedibile»

BOLZANO Le morti di Hedwig Aukenthaler e di Irma Graus, inghiottite dal fango nella notte fra sabato 4 e domenica 5 agosto non hanno un responsabile. Non lo hanno neppure le quasi dieci ore di terrore trascorse da Wolfgang Oberfrank e da altre tre persone nel tunnel che da Telve porta a Avenes nel corso della stessa notte. Questo ha stabilito il procuratore Guido Rispoli nel corso del sopralluogo in Val di Vizze che ieri mattina gli ha consentito di prendere visione della situazione e di verificare la sussistenza di eventuali mancanze umane. Nel corso di una osservazione durata un'ora e mezzo circa e condotta sia a bordo di un elicottero che in automobile, Rispoli ha esaminato in prima persona i luoghi del disastro. Le verifiche nei prossimi giorni interesseranno soprattutto le concessioni edilizie che sono state rilasciate per la costruzione degli edifici più recenti, vale a dire quelli costruiti negli ultimi trent'anni nel territorio comunale di Val di Vizze. Per i masi più antichi invece il problema è più complesso, dal momento che all'epoca della loro edificazione questo tipo di normativa non era ancora entrata in vigore. «Che questa zona fosse un'area a rischio di colate detritiche era già stato segnalato dalla Provincia fin dagli anni Novanta» spiega Rispoli. Ciò detto non è possibile tuttavia stabilire se le opere di contenimento esistenti fossero o meno sufficienti a prevenire questo tipo di tragedie, «poiché i ruscelli che scendono dalle montagne circostanti sono decine e decine e sarebbe impossibile irreggimentarli tutti» precisa il procuratore. «Nella notte fra sabato e domenica è caduta in valle nell'arco di sei ore tanta acqua quanta se ne registra in un mese. Si è trattato quindi di un evento meteorologico eccezionale con le conseguenze che tutti abbiamo potuto vedere» spiega Rispoli. Nessuna responsabilità umana, quindi. Neppure per quanto riguarda un eccessivo disboscamento o la generale mancata tutela del territorio («Non ritengo sia ravvisabile una responsabilità umana sotto questo profilo» chiarisce Rispoli) né sul fronte di una cementificazione selvaggia. Questo almeno è quanto il procuratore ha ravvisato durante il primo esame della zona. «A quanto mi è stato possibile rilevare, l'uomo non ha avuto alcuna responsabilità per quanto accaduto nella notte fra sabato e domenica. Tutto quanto si poteva fare per prevenire questo tipo di problemi è stato fatto» conclude Rispoli. L'indagine rimane quindi aperta, ma senza ipotesi di reato né indagati. Ulteriori accertamenti saranno svolti invece sulle eventuali responsabilità in materia di sicurezza relativamente al tunnel i cui accessi sono rimasti bloccati a causa della massa di detriti. Scagionata completamente anche la diga della Hydros. «Il deflusso dell'acqua dalla diga è andato a ingrossare il Rio Vizze, che scorre a valle rispetto alle due abitazioni e al tunnel. Quindi il parziale svuotamento dell'invaso avvenuto nella notte fra sabato e domenica non ha avuto alcuna conseguenza sulle case le cui abitanti sono morte a seguito della colata detritica» conclude Rispoli. I funerali delle due anziane morte sabato notte sono fissati per questa mattina alle 10 per Hedwig Aukenthaler e alle 14,30 per Irma Graus. Le esequie saranno celebrate dal sacerdote del paese Walter Prast. Silvia Fabbi RIPRODUZIONE RISERVATA

*Vittime del lavoro e del volontariato Istituito il fondo***Corriere del Trentino**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

CORRIERE DEL TRENINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 09/08/2012 - pag: 6

Vittime del lavoro e del volontariato Istituito il fondo

Bolza: «Un ottimo provvedimento»

TRENTO Il fondo di solidarietà destinato a sostenere i familiari delle vittime di incidenti avvenuti sul lavoro o in attività di volontariato da ieri è realtà: la Giunta ha infatti approvato, su proposta dell'assessore alla salute e politiche sociali Ugo Rossi, una delibera che da attuazione alla legge provinciale 13 dell'ottobre 2011. Originata da due disegni di legge portati avanti da Pd e Upt, la norma va a colmare la grave lacuna emersa prepotentemente all'indomani della tragedia del giorno di Santo Stefano di tre anni fa, quando persero la vita quattro giovani del Soccorso alpino, travolti da una slavina mentre erano alla ricerca di due escursionisti dispersi. La legge prevede l'istituzione di un fondo che tuteli la famiglia delle vittime «nell'immediatezza dell'evento» ed è proprio questo aspetto a colpire positivamente il presidente del soccorso alpino trentino Roberto Bolza: «Quando il nostro corpo era stato convocato per contribuire al delinearsi del disegno di legge spiega il presidente avevo sottolineato proprio le difficoltà materiali che le famiglie si trovano ad affrontare, oltre al dramma della perdita, subito dopo il verificarsi dell'incidente: ci sono spese che si devono sostenere nell'immediato e spesso ci si deve confrontare con gli ostacoli della burocrazia». Ben venga, dunque, questa forma di sostegno: «Le coperture assicurative o assistenziali ci sono prosegue Bolza quello che mancava era proprio un aiuto immediato: mi sembra un ottimo provvedimento». Il sussidio economico, che mira a dare una forma di sostegno di tipo assistenziale alle famiglie che sono state colpite dall'evento drammatico della morte di un componente del nucleo (spesso il capofamiglia) consiste nella concessione di un contributo una tantum non superiore a 25.000 euro. La cifra è quantificata sulla base dei parametri stabiliti dall'Icef. Secondo quanto previsto dal provvedimento, dunque, l'accesso al fondo è ammesso nel caso di incidenti occorsi sul lavoro e comprende appartenenti alle forze dell'ordine, alle forze armate, al corpo forestale provinciale, alle forze della polizia municipale e al corpo dei vigili del fuoco, oltre ai volontari del soccorso alpino e speleologico, dei vigili del fuoco, delle strutture operative della protezione civile provinciale e dei soggetti che svolgono il servizio di trasporto infermi in convenzione con l'Azienda provinciale per i servizi sanitari. Il contributo spetta per gli incidenti con decesso avvenuti a partire dal dicembre 2009: le domande per la concessione si potranno presentare in via telematica all'agenzia provinciale per l'assistenza integrativa a partire dal primo ottobre e fino al 31 dicembre 2012. Erica Ferro RIPRODUZIONE RISERVATA

Litigio fra marito e moglie paralizza il pronto soccorso**Corriere della Sera (Ed. Bergamo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BERGAMO

sezione: Cronaca data: 09/08/2012 - pag: 5

Litigio fra marito e moglie paralizza il pronto soccorso

Prima lui picchia lei, poi tutti e due contro i carabinieri

Il pronto soccorso di Seriate è stato paralizzato nella notte fra martedì e ieri dalla furia di un uomo che, dopo avere picchiato la moglie, cercava di raggiungerla all'interno dell'area d'emergenza. E poi dalla stessa donna che si è alleata con il marito per aggredire i carabinieri. Lo stop forzato (di circa mezz'ora) è finito con una doppia denuncia per una lunga fila di reati il parapiglia scatenatosi in corsia. La vicenda comincia con una lite coniugale in una casa di Pedrengo, con il marito, 40 anni, di Calcinate, che si scatena e picchia la moglie, 38 anni, di Bergamo. La donna, dolorante, si reca al pronto soccorso dell'ospedale «Bolognini» a farsi medicare le contusioni provocate dalla violenza del marito. Mentre i medici la stanno visitando l'uomo fa irruzione nel pronto soccorso, gridando che vuole portarsi via la moglie. Gli infermieri gli impediscono di passare, lui comincia a urlare, spintona, insulta tutti. Vista la situazione, il personale del pronto soccorso chiama i carabinieri. Intanto l'uomo continua a urlare e a prendersela con tutti quelli che gli arrivano a tiro, paralizzando l'attività del pronto soccorso. A questo punto giungono i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile di Bergamo e dall'ambulatorio esce anche la donna. E mentre i militari tentano di calmare l'uomo e di accompagnarlo in caserma, la moglie scatta in sua difesa. Marito e moglie si coalizzano con i carabinieri, li insultano e li prendono a pugni e calci. Alla fine i due vengono finalmente ridotti alla ragione e portati in caserma, identificati e denunciati per una lunga serie di reati. L'uomo per resistenza, oltraggio, minacce, ingiurie, percosse e interruzione di pubblico servizio, visto che ha bloccato l'attività del pronto soccorso; la donna per resistenza, oltraggio e danneggiamento. F.P. RIPRODUZIONE RISERVATA

Per settanta metri in una scarpata Muore escursionista di 41 anni**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 09/08/2012 - pag: 5

Per settanta metri in una scarpata Muore escursionista di 41 anni

Fabrizio Carli tradito dal sentiero a quota 2.600

La speranza ci è rimasta appesa per ore, a quelle corde che i soccorritori avevano portato negli zaini. La speranza cioè che l'epilogo fosse simile a quello di 24 ore prima, quando quattro escursionisti dell'alto Sebino sorpresi da una bufera erano stati tratti in salvo sotto la Cima Giumella, al confine con la Valle di Pejo. Infreddoliti, ma vivi. Non così stavolta. Perché quelle funi, i tecnici del soccorso alpino le hanno dovute usare per recuperare il corpo senza vita di Fabrizio Carli, escursionista di 41 anni, di casa (pure lui) a Provaglio d'Iseo e in vacanza a Paspardo. Erano le sette del mattino quando l'hanno localizzato, nella zona del monte Frisozzo, al confine tra i comuni di Cevo, Cimbergo e Paspardo, in Valcamonica. Le ricerche erano scattate in serata: non vedendolo rientrare la moglie aveva lanciato l'allarme. Troppo buio per attivare l'elicottero: attrezzatura in spalla, le squadre si erano messe in marcia su tre itinerari diversi, ipotizzando i sentieri che il disperso avrebbe potuto imboccare. Da Valle e da Isola verso il lago d'Arno, in Valsaviore, le squadre di Media Valle. Sul versante opposto, invece, gli operatori della stazione di Breno sono risalite dalla conca del Tredenus (a 1.200 metri circa) all'altezza del rifugio «De Marie al Volano», «cioè la strada che quasi sicuramente ha percorso lui, perché lì abbiamo ritrovato la sua auto parcheggiata», spiega il vicepresidente nazionale del Cnsas, Valerio Zani. All'alba l'amara scoperta. Tradito da quei sentieri che conosceva quasi a menadito, Carli è scivolato in un dirupo, a ridosso della cima, quota 2.600 metri. Un volo di circa settanta metri che non gli ha lasciato scampo. Non era imbragato. In fondo non serve, «basta prestare molta attenzione, parliamo di creste impegnative: ci si arriva a piedi, poi dipende da come una persona intende proseguire». Fabrizio ne era ben consapevole, non lasciava nulla al caso: la passione, i corsi al Cai in valle, sapeva che della montagna bisogna avere rispetto e timore. Poi c'è lei, l'imprevedibilità degli eventi. Ma che fatale sia stata la perdita di equilibrio, una scivolata, o piuttosto un piede in fallo, forse nessuno potrà mai saperlo con certezza. Nessun testimone. E nessuna recriminazione, anche se, certo «uscire in due o in gruppo, per certi versi, è sempre consigliabile: in caso succeda qualcosa ci sia può aiutare. In prima o seconda persona: prestare i primi soccorsi in caso il compagno di viaggio resti vittima di un incidente o chiamare aiuto». E non è stato facile, sotto il profilo tecnico, recuperare la salma dell'escursionista, trasferita in elisoccorso all'ospedale di Esine a disposizione del magistrato. «Nella parte finale abbiamo allestito corde fisse su un terreno instabile», spiega Zani: una quarantina gli operatori al lavoro, tra soccorso alpino e protezione civile di Paspardo. Meno impegnativo un altro intervento, poche ore dopo, verso le 12.30 in località Prave, tra Borno e Angolo Terme, dove una turista di 65 anni è scivolata in una scarpata: dopo quindici metri per fortuna a «fermarla» sono stati gli alberi. Ferita per fortuna solo lievemente, la signora è stata trasferita all'ospedale di Esine. Mara Rodella RIPRODUZIONE RISERVATA

Finisce con la moto nel dirupo della Tonalina Lo recupera il figlio**Corriere della Sera (Ed. Brescia)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - BRESCIA

sezione: Prima data: 09/08/2012 - pag: 5

Finisce con la moto nel dirupo della Tonalina Lo recupera il figlio

«Appena arrivo chiamo, non preoccupatevi...», aveva detto lasciandosi la porta dietro le spalle, prima di inforcare la sua motocicletta. Ma quella telefonata la famiglia l'ha aspettata per ore. Invano. Perché Sandro Faustinelli, 64 anni di Ponte di Legno, a destinazione non è mai approdato. Era uscito di casa martedì sera tardi, verso le undici, approfittando della frescura. E via, con la sua due ruote, per raggiungere quella baita di famiglia che amava, nella zona di Vescasa. Lì, avvolto dalla pace in quota, voleva trascorrere la notte. Ma qualcosa è andato storto. Forse a causa di un malore, forse invece per un urto contro qualcosa sulla carreggiata, improvvisamente, l'uscita di strada. Lì dove l'asfalto cede il passo a un tratto sterrato, di terra bianca, non troppo ostico, in direzione della Tonalina. E dove il sentiero disegna una curva secca a sinistra. Per cause ancora in corso di accertamento, a quel punto il centauro è andato dritto, precipitando per diversi metri nel canalone di sotto. A trovarlo, nel cuore della notte intorno alle tre, è stato il figlio, che fa parte della squadra del soccorso alpino. È stato lui a preoccuparsi, a fiutare che doveva essere successo qualcosa di grave a giustificare il silenzio. Mentre il telefono continuava a tacere. Scoccata la mezzanotte il giovane non ce l'ha fatta più a limitarsi ad attendere, e ha avvertito la centrale del 118 per spiegare la situazione. Immediata la mobilitazione dei «colleghi» volontari che si sono subito attivati: subito in campo quattro tecnici dalla stazione di Ponte di Legno. Poi altri cinque. Con loro, alla ricerca di Sandro Faustinelli, anche i vigili del fuoco, che con l'aiuto della fotoelettrica hanno illuminato le zone interessate alla ricerca, ripercorrendo la strada che da Ponte di Legno porta alla baita. Passando a Setaccio ogni angolo. Fino a quando, dopo tre ore, quel giovane non ha ritrovato il padre. Ormai privo di vita. Inutili i tentativi di soccorso, per il centauro non c'era più niente da fare. L'intervento degli operatori si è concluso oltre due ore dopo, verso le 5.30 del mattino. M. Rod.

RIPRODUZIONE RISERVATA

scuola e protezione civile: de paris attacca

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- Cronaca

Scuola e protezione civile: De Paris attacca

Il consigliere di InnovaMel fa le pulci all'amministrazione comunale dopo il consiglio dell'altra sera

MEL Minoranza all'attacco al consiglio comunale di Mel l'altra sera, su alcuni temi: dal piano di protezione civile alla ristrutturazione della scuola di Carve. E prende posizione il consigliere Marcello De Paris, del gruppo InnovaMel, proprio sul primo punto, l'approvazione di messa in atto di un piano di protezione civile «aggiornando il precedente» e «dove si andava a censire i vari punti di primo soccorso in caso di calamità, fra i quali si indicava il palazzetto dello sport, che immagino sia la palestra (datata) delle scuole che in caso di terremoto sarebbe la prima a crollare e altre strutture fatiscenti», dice De Paris. «A mio modo di vedere il nostro Comune può mettere a disposizione solo ampi parcheggi e aree di sosta visto le poche strutture esistenti, e datate, e le aree industriali poco frequentate (vedi ex Zanussi ad es.). Si discuteva di creare una specie di vademecum su come intervenire in caso di eventi naturali, ma ritengo che questo debba essere concepito in maniera che sia ben interpretato da tutte quelle persone, che in caso di aiuto, vengono da fuori, e non conoscono bene il nostro territorio più che dai residenti, comunque l'informazione non è mai troppa». Altro punto «per altro già deliberato a lavori in corso, giusto per capire quanto conta l'opposizione in un'amministrazione», sulla ratifica di una delibera di variazione al bilancio «che va a prelevare 80.000 euro per una ristrutturazione alla scuola materna di Carve in quanto dovrà ospitare tutti quei bambini che non potranno più frequentare l'asilo parrocchiale Rosada che chiude l'attività per mancanza di fondi palestrata da anni per poter gestire la scuola. Questa attività nonostante le pressioni del nostro gruppo e dell'intero consiglio parrocchiale è sempre stata poco incentivata dall'amministrazione comunale. Mi vien da pensare che se ci si impegnava per tempo, questi soldi potevano saltar fuori prima e dilazionati in questi 3 anni di amministrazione magari non si sarebbe arrivati a questa situazione di disagio sia per i genitori che i dipendenti oltre che per i bambini cosa più importante». Per De Paris non è giusto «che un comune come Mel non abbia un centro per l'infanzia che prepara i nostri figli ad essere abitanti di Mel e poi continuiamo a chiederci come mai subiamo un calo demografico? Questo è solo un altro tassello che va in frantumi e cade sulle macerie del Castello di Zumelle, della Scuola edile, che poteva diventare una scuola di cioccolatai e altri progetti ancora frantumati prima di nascere e usati solo in campagna elettorale». E poi l'amara considerazione: «per come la vedo, io stare in opposizione come nel mio caso è come assistere un malato grave e sentirsi un senso di impotenza per non poter far niente e piangersi continuamente addosso non è sicuramente la soluzione migliore».

la festa dell'aria show sul lago con start olimpico

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

La Festa dell'aria Show sul lago con start olimpico

santa croce

di Martina Reolon wFARRA D ALPAGO Lo scorso anno l'evento ha registrato 5mila presenze e per questa edizione ne sono attese ancor di più. La Festa dell'aria torna per il terzo anno consecutivo, mantenendo lo spirito con cui è nata e le proprie caratteristiche principali, ma apportando anche alcuni cambiamenti. Confermati la data, ossia il giorno di Ferragosto, mercoledì prossimo, e lo scenario, la spiaggia del Lago di Santa Croce, in comune di Farra d'Alpago, dove la manifestazione promossa dal Comitato Alpago 2 ruote & solidarietà si era trasferita lo scorso anno, dopo una prima edizione nei campi della Comunità montana di Puos. Le novità di quest'anno consistono non solo nell'aumento della durata (un'ora in più, dalle 15 alle 19 anziché dalle 16 alle 19), ma anche nel fatto che l'evento è separato dal Giro del lago e gli show acrobatici in aria saranno più numerosi. Il lancio della manifestazione avverrà con una staffetta sportiva che vedrà partire dalla spiaggia di Poiate tre canoe, condotte da tre atleti disabili, che poi passeranno il testimone a tre ciclisti e questi, a loro volta, al Deltaclub Dolada. «Non a caso il sottotitolo della giornata è Lago, monti e cielo», spiega Gianluca Dal Borgo, consigliere del Comitato e responsabile della manifestazione a terra. «Possiamo dire che anche l'Alpago avrà la cerimonia di apertura delle sue Olimpiadi». «All'apertura ci sarà uno show con il tricolore», sottolinea Fausto Pittino, direttore per la terza volta dell'evento, «col campione mondiale di paracadutismo di precisione e Corrado Marchet. Un'altra novità è che al posto del Mustang ci sarà l'Aerogallo, con uno spettacolo molto particolare». Tra gli interpreti c'è anche un team unico al mondo: i WeFly!, composto da Alessandro Paleri, Marco Cherubini e Erich Kustatscher, la sola pattuglia su velivoli ultraleggeri guidata da piloti disabili a livello internazionale. Nel pomeriggio si alterneranno due solisti: Riccardo Cresci, campione italiano di acrobazia 2010 con il suo Cap 231, e Vittorio Primultini, numero uno italiano su Extra 300SC XtremeAir. A fine serata il duo dei Blue Voltige (Fabio Iannacone e Ivan Prizzon). Sarà presente anche il Canadair della Protezione civile e, come da tradizione, andrà in scena la finta caccia storica con due aerei della seconda guerra mondiale. «Come Comitato Alpago 2 ruote & solidarietà», ricorda il presidente Ennio Soccà, «siamo nati per svolgere attività in campo sociale. Non dimentichiamo questo nostro spirito». L'evento, tra l'altro, fin dalla propria ideazione ha voluto essere un modo gioioso per ricordare la passione di Dario De Felip, pilota alpago del Suem 118, scomparso nel 2009 nell'incidente di Falco a Rio Gere. «L'unico partner pubblico dell'iniziativa è la Regione Veneto», evidenzia Fulvio Basso, vice sindaco di Farra, Comune che da tre anni collabora all'organizzazione, «un particolare da non trascurare viste le difficoltà attuali degli enti pubblici. La collaborazione tra pubblico e privato è la via da seguire in futuro». Quest'anno i parcheggi sono stati aumentati e potenziata tutte le misure di sicurezza. Chiuso al traffico veicolare e pedonale dalle 7 alle 22 il tratto dalla spiaggia del Lago a Farra. Divieto di balneazione in tutto il Lago dalle 9 alle 22. Il consiglio è parcheggiare nella zona degli impianti sportivi o a Bastia, da cui si arriva al Lago tramite pista ciclabile.

ambulanza per la croce rossa con i fondi del consorzio bim

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

LA CONSEGNA SABATO ALLE 10

Ambulanza per la Croce rossa con i fondi del Consorzio Bim

FELTRE Il comitato provinciale di Belluno della Croce rossa italiana inaugura una nuova ambulanza, sabato mattina alle dieci al Palaghiaccio, acquistata grazie a un contributo di 80 mila euro da parte del Consorzio Comuni Bim Piave. Dopo la presentazione dell'automezzo da parte del commissario del comitato provinciale Cri Maurizio Feltrin e del presidente del Consorzio Giovanni Piccoli, i volontari dell'unità di Feltre daranno dimostrazione di interventi di primo soccorso. La Cri ha concesso al Consorzio il diploma di benemerita con medaglia di prima classe che sarà consegnato nel corso della cerimonia. La richiesta di servizi di ambulanza, sia per il trasporto secondario (quello per prendere o riaccompagnare a casa i pazienti) che per le numerose attività sportive che richiedono la presenza di un'unità di primo soccorso è in aumento. «Sostenere il lavoro di strutture di volontariato come la Cri», sottolinea il commissario Feltrin, «è un investimento di risorse destinate a una ricaduta certa sul territorio». (l.m.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

due escursionisti recuperati al rientro dalla ferrata dibona

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Due escursionisti recuperati al rientro dalla ferrata Dibona

CORTINA. Nuovo soccorso sulla variante in uscita dalla ferrata Dibona al Cristallo ieri pomeriggio. Dopo i tre interventi dei giorni scorsi, ieri il 118 è stato allertato, poco prima delle 16, da due escursionisti in difficoltà sul percorso di rientro verso Cortina. I due, un ragazzo, A.T., 24 anni, e una ragazza, E.D.M., 21 anni, entrambi di Conegliano, avevano sbagliato itinerario, iniziando a scendere lungo il ripido canale che parte da Forcella Alta, fino a rimanere incrodati. Scattato l'allarme, una squadra del Soccorso alpino di Cortina si è diretta verso l'itinerario dalla parte di Son Forca e li ha individuati con il cannocchiale. Uno dei soccorritori è stato quindi imbarcato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano. Raggiunti a circa 2.500 metri di quota, i due giovani sono stati recuperati con un verricello di 15 metri e trasportati sotto Son Forca.

lottizzazione boa, l'alluvione del 30 luglio è un segnale

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Cultura e Spettacoli*

Lottizzazione Boa, l'alluvione del 30 luglio è un segnale
la denuncia

La lottizzazione Boa è una colata di cemento che si abatterà a breve su Villapiccola di Auronzo di Cadore. Le infrastrutture sono già state completate con tanto di strade asfaltate, marciapiedi, parcheggi, lampioni e segnaletica orizzontale e verticale. L'alluvione del 30 luglio scorso che ha fatto ingenti danni in tutto il Cadore ha anticipato ai condomini confinanti la lottizzazione quanto alto sarà il rischio idrogeologico della zona, mancando ora il drenaggio naturale rappresentato da tutta l'area collinare. Interpellata in campagna elettorale il sindaco Daniela Larese Filon ha anticipato che nulla e nessuno potrà più fermare la macchina della lottizzazione Boa. Avviata è il caso di dirlo per grazia di poche famiglie auronzane (tre abitazioni per residenti e ventuno per il libero mercato) e volontà del dio speculazione. Credo che il fatalismo del primo cittadino di Auronzo sia da rivedere. Non solo per le potenziali irregolarità amministrative evidenziate nel rapporto della forestale di Belluno del 22/4/2010, ma anche alla luce dei danni provocati dall'ultima alluvione che in futuro potrebbero assumere proporzioni ben maggiori e diventare ancor più devastanti. Alla lottizzazione mancano gli invasi di laminazione idonei a raccogliere le acque provenienti dal drenaggio naturale e dirette a valle. Ma ormai il danno è fatto. A questo punto le soluzioni possono essere due. O si ritorna al progetto originale integrandolo con nuove opere complementari tali da mettere in sicurezza idrica tutta la zona, oppure si trova un'altra destinazione alla lottizzazione. Turisticamente appetibile. Ecologicamente sostenibile. Esteticamente gradevole. Credo che il direttore dei lavori nonché presidente Cai di Auronzo potrebbe al riguardo dire qualcosa. Se, come ipotizzo, nulla verrà fatto, appuntamento alla prossima alluvione con tutto il carico di polemiche e costi che potranno derivare anche per l'Amministrazione di Auronzo. Oscar de Gaspari AURONZO

4zi

Lite coniugale blocca pronto soccorso Insulti anche a medici e carabinieri

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Lite coniugale blocca pronto soccorso

Insulti anche a medici e carabinieri

Giovedì 09 Agosto 2012 CRONACA, e-mail print

Seriate

Due liti coniugali finiscono in caserma con tre persone denunciate e il pronto soccorso dell'ospedale bloccato. Serata movimentata, martedì, a Seriate.

Verso mezzanotte, al Bolognini, è arrivata per farsi medicare una trentottenne di Pedrengo, che era stata appena picchiata dal marito con cui aveva avuto una violenta discussione.

L'uomo, un quarantenne, è arrivato poco dopo e ha preteso di riportare a casa la moglie. Ha cercato in tutti i modi di entrare nell'ambulatorio e ha cominciato a discutere con il personale medico del pronto soccorso, che ha chiamato i carabinieri. Quando sono arrivati i militari del Nucleo radiomobile di Bergamo i coniugi hanno preso a scaldare e inveire contro di loro e contro gli infermieri, paralizzando di fatto l'attività dell'intero pronto soccorso. I carabinieri hanno cercato di riportarli alla calma, ma visto che i due continuavano a insultare, minacciare e spingere, li hanno prelevati e portati in caserma. Arrivati al comando provinciale di via delle Valli i due coniugi non ne hanno voluto sapere di calmarsi, anzi: la donna con un calcio, mentre dava in escandescenze, ha rotto una presa della corrente.

La serata per la coppia è finita con due denunce a piede libero: la donna, originaria di Bergamo, è accusata di resistenza, oltraggio e danneggiamento mentre il marito, nato a Calcinate, è indagato per resistenza, oltraggio, interruzione di pubblico servizio (per aver bloccato il pronto soccorso), percosse (alla moglie), minacce e ingiurie. Li ha salvati dall'arresto solo il fatto che entrambi fossero incensurati.

È invece finito in manette un pregiudicato residente a Seriate. I carabinieri lo hanno identificato due volte nel corso della stessa serata mentre discuteva con la moglie, e quando alla fine lo hanno portato in caserma ha spintonato un maresciallo: arrestato per resistenza, lesioni e per aver dato false generalità è finito G. M. di 39 anni.

Tutto è cominciato intorno alle 20, nel posteggio del supermercato Lidl di Seriate, quando è stata segnalata una discussione tra un uomo e una donna: i carabinieri di Seriate hanno raggiunto la zona e identificato i due litiganti, marito e moglie, ma l'uomo – si è scoperto poi – ha fornito delle false generalità.

Poco più tardi, quando i militari già erano tornati ad altro servizio, è stata segnalata una nuova discussione tra gli stessi due coniugi, al distributore Esso di via Dante. A quel punto i militari, calmati gli animi, hanno portato i due in caserma, e lì hanno scoperto che l'uomo, col suo vero nome, era colpito da un ordine di carcerazione, per scontare una condanna a cinque mesi: lui ha però cercato di andarsene, ed è nata una colluttazione, con il maresciallo che è stato spintonato e si è fatto medicare in ospedale.

Arrestato, ieri al processo per direttissima ha ammesso: per lui convalida e nessuna misura, quindi patteggiamento della pena a 10 mesi di reclusione. T. T.

L'Italia assediata dagli incendi

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

L'Italia assediata dagli incendi

Brucia la Penisola da Bologna a Catania. Due vittime in Emilia. Arrestato un piromane

La Sicilia la più colpita: chiederemo lo stato di calamità. In fiamme il Parco di San Rossore

None

Giovedì 09 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Un elicottero dei Vigili del Fuoco in azione contro uno dei tanti incendi boschivi di ... È stata una altra giornata di incendi in Italia. Complici le temperature torride, sono scoppiati roghi in buona parte della penisola e in Emilia ci sono stati anche due morti: anziani che, in due distinte occasioni, sull'Appennino bolognese e parmense, hanno dato fuoco a sterpaglie e sfalci, ma sono stati travolti da roghi sfuggiti al loro controllo. Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo l'altro ieri ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi. Seguono la Puglia con 13 roghi, la Sicilia con 12, la Calabria con 11 e la Toscana con 12.

Muoiono due anziani

Il primo decesso si è verificato ieri in mattinata a Sabbioni, vicino a Loiano, nel Bolognese. Lì un anziano di 88 anni ha acceso un fuoco per ardere sterpi e residui di falciatura. Ma, a causa delle temperature che anche ieri non hanno dato tregua all'Emilia, il fuoco è divampato, bruciando oltre 4.000 metri quadrati di suolo. Non è ancora chiaro se l'uomo si sia sentito male o sia caduto, ma di sicuro la morte è riconducibile all'incendio. Nel pomeriggio invece, nel Parmense, nei pressi di Zerla, comune di Albareto, vicino al passo del Cento Croci, un altro pensionato (87 anni) è morto nell'incendio che ha anche distrutto parte di un bosco. Secondo una prima ricostruzione, anche lui stava bruciando sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme. Il pensionato ha cercato di fermarle, ma è stato soffocato dal fumo.

Zingaro, aperta un'inchiesta

Resta però la Sicilia la regione più colpita dagli incendi.

Numerosi roghi si sono sviluppati anche ieri nel Messinese. In azione due Canadair (mezzi che sono stati al lavoro anche sul Gargano), squadre di vigili del fuoco e della Forestale. La Procura di Trapani, nel frattempo, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo. Gli inquirenti cercheranno di scoprire chi e perché ha aggredito una delle più suggestive aree protette della Sicilia e se c'è una regia unica per gli altri incendi, verosimilmente dolosi, sviluppatisi, nelle stesse ore, ad Erice, Makari e Castelluzzo, sempre nel Trapanese.

Intanto l'assessore regionale al Territorio e ambiente, Alessandro Aricò, ha annunciato che porterà all'ordine del giorno della prossima Giunta la proclamazione dello stato di calamità per le zone della Sicilia, in particolare del Trapanese e del Palermitano, colpite dall'emergenza incendi.

Lazio

Roghi anche a Roma, in diversi quartieri, con difficoltà per spegnere le fiamme per la scarsità dei mezzi dei vigili del fuoco. Una situazione «drammatica» quella degli automezzi al Comando di Roma è la denuncia del sindacato Funzione pubblica della Cgil. «Oggi (leggi ieri, ndr) – ha spiegato un esponente del sindacato – su 58 autopompe 28 sono fuori servizio per riparazione».

Sempre in provincia di Roma, a Tivoli, un 65enne dopo aver appiccato le fiamme ad alcune sterpaglie ha cercato di allontanarsi ma è stato individuato e arrestato dalla polizia.

Toscana

Nell'Aretino allarme, poi rientrato, per un gruppo di venticinque scout e due educatrici rimasti bloccati durante un'escursione a causa di un incendio divampato in località Laterina, nel comune di Pian di Scò. Per recuperare i ragazzi,

L'Italia assediata dagli incendi

che sembravano in pericolo, sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco, gli uomini della Forestale: tutto si è risolto senza problemi, incolumi i bambini e le educatrici.

E sarebbe di origine dolosa l'incendio che ieri mattina ha mandato in fumo più di 5 mila metri quadrati di area boschiva e migliaia di piante del Parco naturale San Rossore Migliarino Massaciuccoli (Pisa).

Campania

A Serrara Fontana (Ischia) paura l'altra notte per un incendio che ha lambito alcune abitazioni, case che i vigili del fuoco e la polizia hanno fatto evacuare fino all'alba di ieri.

Il Comune adotta un paese terremotato

L'Eco di Bergamo - PROVINCIA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Il Comune adotta un paese
terremotato

Giovedì 09 Agosto 2012 PROVINCIA, e-mail print

Nel corso della seduta del Consiglio comunale di Spirano è stata anche approvata all'unanimità l'adesione all'iniziativa dell'Anci (Associazione nazionale Comuni italiani) che permetterà di adottare un comune terremotato: Spirano metterà a disposizione 3.000 euro per sostenere un paese dell'Emilia oppure del Mantovano che a breve gli sarà assegnato.

E diverse sono le iniziative in programma a sostegno delle popolazioni terremotate: dopo il «car wash» con i ragazzi del Cre, il 2 settembre ci sarà la Sagra del tartufo bergamasco, il 15 la Notte bianca della solidarietà, il 16 un pranzo comunitario in oratorio, il 29 un concerto del corpo musicale «Conca» e il 30 le premiazioni del concorso di pittura «3 art».

Infine è stato approvato anche il piano casa regionale, che permetterà alle aree residenziali e produttive di ampliarsi del 10% rispetto alla loro rispettiva volumetria esistente; sono esclusi dal piano il centro storico, la zona Bloch e le aree già ad alta volumetria. Questo farà sì che anche i comparti produttivi nella zona agricola nei pressi della località Montagnète si possano ampliare: aspetto che ha portato Gabriella Previtali della Lista civica Spirano a votare contro e Carmen Gatti di ViviAmo Spirano ad astenersi; Emilio Nozza Bielli del Pdl, invece, si è ritenuto soddisfatto: «Si ritorna ai contenuti del nostro vecchio Piano regolatore», ha dichiarato.El. Ti.

Roghi anche a Ischia Notte di paura case evacuate

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Roghi anche a Ischia

Notte di paura

case evacuate

Giovedì 09 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Battaglia contro le fiamme

sempre più duraAnsa Paura nella notte tra martedì e ieri a Serrara Fontana (Ischia) per un incendio che ha lambito alcune abitazioni, case che i Vigili del Fuoco e la Polizia di Stato hanno fatto evacuare per alcune ore.

Intorno alla mezzanotte l'allarme per un vasto incendio in zona Frassitelli-Falanga, ai piedi del Monte Epomeo, nel comune di Serrara Fontana. Le fiamme si sono dirette verso alcune abitazioni e, vista l'impossibilità di domare l'incendio, i pompieri del distaccamento di Ischia hanno dato l'allarme alla Polizia di Stato, che ha inviato sul posto alcune pattuglie. Alle tre polizia e Vigili del Fuoco hanno deciso a scopo precauzionale l'evacuazione di quattro abitazioni, allertando anche la Protezione civile. All'alba di ieri l'allarme è rientrato e le famiglie hanno fatto ritorno alle proprie case.

L'incendio sembrava domato, ma ieri in mattinata ha ripreso vigore e le fiamme alimentate dalla brezza mattutina si sono propagate più a ovest, nella zona alta di Monte Corvo (Forio d'Ischia). Così, per tutta la giornata di ieri gli uomini dei Vigili del Fuoco, del Corpo forestale dello Stato e gli operai forestali della Regione Campania, e due elicotteri, sono stati impegnati a domare l'incendio.

Altro fronte caldo la Toscana: luglio è stato un mese con dati «assolutamente fuori norma», che ha richiesto un notevole sforzo dell'organizzazione regionale antincendi boschivi e uno spiegamento di forze decisamente superiore alle medie del periodo. Sono stati 190 gli incendi boschivi che si sono sviluppati su tutto il territorio regionale, con 793 ettari di superficie boscata interessata, ai quali si aggiungono 376 ettari di altra vegetazione, per un totale di 1.170 ettari bruciati. Lo rileva l'assessore ad Agricoltura e foreste Gianni Salvadori, presentando il report degli incendi per il mese di luglio e i primi giorni di agosto. «Considerando che la media annuale di superficie boschiva bruciata ammonta in Toscana a circa 1.100 ettari», ha sottolineato Salvadori, «risulta evidente l'eccezionalità degli oltre 790 ettari andati in fumo in appena un mese».

I politici di Bergamo: poco relax, tanto lavoro

L'Eco di Bergamo - GENERALI - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 09/08/2012

Indietro

I politici di Bergamo:

poco relax, tanto lavoro

Molti nei paraggi e chi parte ha il cellulare acceso

«Solo qualche giorno, poi ci sono le feste di partito»

Giovedì 09 Agosto 2012 GENERALI, e-mail print

Alessandra Loche

Bergamo

La politica va (poco) in vacanza: appena qualche giorno di relax per la classe dirigente bergamasca, che non stacca la spina di cellulari e smartphone, per essere sempre reperibile. L'attività di chi lavora sotto una bandiera non si ferma ad agosto, anche se ufficialmente Consiglio e Giunta «chiudono» per alcune settimane. L'assemblea di via Tasso dovrebbe riunirsi i primi di settembre, mentre la Giunta – l'ultima seduta è stata lunedì – sarà all'opera il 27 agosto. Anche a Palafrizzoni il Consiglio dovrebbe riprendere i primi di settembre, e l'esecutivo si incontrerà già il 22 agosto.

Le ferie? Al lavoro

Vacanze ridotte al minimo o inesistenti per alcuni esponenti dell'esecutivo e i parlamentari bergamaschi. Stakanovista doc, il presidente della Provincia Ettore Pirovano si concede solo pochi giorni lontano dall'ufficio, ma nessun viaggio in programma, al massimo passerà qualche serata alle feste di partito. Anche Cristian Invernizzi (assessore comunale alla Sicurezza) non si ferma ad agosto: «C'è troppo da fare». Al lavoro anche il collega Leonio Callioni (Politiche sociali), che «presidia» l'ente: «Sono il più anziano tra i presenti in città, quindi sostituisco il sindaco, poi starò a casa o andrò in qualche rifugio». In rifugio anche Fausto Carrara (assessore provinciale alla Protezione civile), che sarà tra le Orobie pochi giorni per poi dedicarsi alle feste della Lega, dove ci sarà il collega al Turismo Giorgio Bonassoli, che si allontanerà dalla città solo a Ferragosto: «Siamo in piena stagione turistica, e qui c'è un'offerta di qualità». Pochi giorni di vacanza per Enrico Piccinelli (Urbanistica) e Pietro Romanò (Ambiente). Il primo li passerà al mare, il collega in montagna.

Il deputato Gregorio Fontana (Pdl) passerà il Ferragosto dalla madre, in Liguria: «Poi sarò in Bergamasca, parteciperò alle feste». Il collega della Lega Nunziante Consiglio sarà 4-5 giorni nella sua proprietà sul Lago di Garda: «È vicino a casa e all'attività politica – spiega – per il resto sarò in giro per le feste», al lavoro quindi, «ma non è un problema». Giovanni Sanga (Pd) si rilasserà facendo «qualche camminata in montagna e poi passerò qualche giorno in Liguria». Si concede le ferie solo a settembre Domenico Belloli (assessore alle Politiche sociali della Provincia): «Il mio è un settore di servizi ai cittadini, non posso andare in vacanza adesso».

In vacanza, ma «reperibili»

Come ormai tradizione trentennale, il sindaco Franco Tentorio si trova nella sua casa a Sant'Antioco (Sardegna). Rientrerà per partecipare alla processione di Santa Caterina. «Da quando sono sindaco, le ferie si sono ridotte». L'Isola è la meta scelta anche dalla parlamentare del Pdl Alessandra Gallone che, salvo imprevisti, resterà una settimana. «Poi torno a Bergamo prima di andare a Bari per festeggiare i cento anni di mia nonna. Ma sono allertata perché potrebbero sempre chiamarmi da Roma». Salvo «emergenze» che lo riportano a Roma (fa parte della commissione bilancio) il parlamentare del Pd Antonio Misiani andrà a Bisceglie come ogni anno e poi in provincia di Catania.

Le Cinque Terre sono la meta scelta dal parlamentare Giacomo Stucchi (Lega) e di Silvia Lanzani (assessore provinciale alle Grandi infrastrutture). Una settimana di relax e poi: «Andrò a qualche festa si lavora anche ad agosto, resto vicino così se c'è bisogno torno e perché voglio restare nei nostri territori». Sette giorni di riposo anche per Massimo Bandera (Comune-Ambiente), già arrivato in Alto Adige ma «in costante collegamento con gli uffici». Stesso tempo di vacanza per Giovanni Milesi (assessore provinciale alla Cultura) che girerà per i musei francesi, ma per la festa di Santa Caterina sarà in città, e per Claudia Sartirani (assessore comunale alla Cultura) che dopo il lago, farà tappa in montagna e poi al

I politici di Bergamo: poco relax, tanto lavoro

mare in Puglia. Restando a Palazzo Frizzoni, Alessio Saltarelli (Lavori pubblici) è già in alta Val Brembana, mentre Enrico Facoetti (Bilancio) a San Vincenzo. Il vice sindaco Gianfranco Ceci, dopo una settimana in Turchia in barca a vela, passerà una decina di giorni a Forte dei Marmi, ma all'insegna del risparmio: «Sono ospite di mia moglie nella casa della famiglia», scherza.

«Pronto, parla il sindaco» Il filo diretto funziona

L'Eco di Bergamo - CRONACA - Articolo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 09/08/2012

Indietro

«Pronto, parla il sindaco»

Il filo diretto funziona

Torre Boldone, cellulare del primo cittadino disponibile per tutti

«Si segnala di più. E qualche anziano mi invita anche per un caffè»

Giovedì 09 Agosto 2012 CRONACA, e-mail print

Claudio Sessa, sindaco di Torre Boldone, in casa di una coppia di residenti per raccogliere ... Torre Boldone

Barbara Magnani

«All'inizio mi chiamavano per vedere se era vero che rispondevo, molti non credevano che componendo il 348/5277381 potevano parlare direttamente con me». In effetti, avere il numero di cellulare di un sindaco, non è cosa da tutti i giorni, ma questa a Torre Boldone è ormai una realtà da oltre un anno e i risultati sono più che positivi.

L'iniziativa «il Sindaco a casa tua» avviata a giugno 2011, ha permesso di risolvere in modo molto più rapido alcune problematiche dei cittadini e per giunta ha fatto calare del 50% le classiche richieste di appuntamento. Con questo metodo si evita il solito iter: aspettare il giorno di ricevimento, chiamare la segreteria e vedere quando il sindaco è libero per ricevere. Questo ha ridotto notevolmente il numero di appuntamenti, da giugno 2011 a dicembre 2011 sono stati 26 contro i 60 registrati nello stesso periodo dell'anno precedente e sebbene non ci siano ancora dati ufficiali, anche per il 2012 si sta confermando questo trend. Mediamente il sindaco Claudio Sessa riceve dieci chiamate a settimana sul suo cellulare, acceso di giorno e di notte.

Servizio apprezzato

E i cittadini non solo hanno dimostrato di apprezzare questo servizio, ma ne hanno capito l'importanza e in tutto questo tempo «mai nessuno ha chiamato per futili motivi» precisa il primo cittadino. Inoltre è servito a testimoniare il costante impegno della polizia locale di Torre Boldone: «Per noi questo è stato un ulteriore veicolo per stare vicino alla gente – sottolinea il comandante Giovanni Minali – inoltre è servito a riconfermare o avere di nuovo fiducia nel buon funzionamento della macchina comunale, perché avendo un contatto diretto col sindaco e di conseguenza anche con noi, perché lui subito ci contatta, permette di risolvere molto più velocemente determinate questioni. Inoltre con questo metodo più diretto, rispetto a prima, le persone denunciano di più».

Le motivazioni

Ma quali sono i motivi per cui i residenti di Torre Boldone chiamano? Le cause sono le più varie: si va dalla richiesta di tagliare una siepe alla segnalazione di un problema di ordine pubblico, come presenze anomale in certe zone o locali oppure disturbo della quiete con schiamazzi vari, all'avviso di presenza di buche nelle strade. Anche se c'è chi semplicemente vuole invitare il sindaco a casa sua per bere un caffè. «La maggior parte delle persone mi chiama per segnalarmi problematiche che magari hanno già fatto presente in Comune, ma che non hanno ancora avuto soluzione e perciò chiedono il mio intervento per risolverle più rapidamente». E come detto anche durante la notte il cellulare può squillare, com'è accaduto in diverse occasioni: «Mi è capitato di rispondere anche durante le ore notturne, perché alcuni cittadini preoccupati volevano avvertirmi di alcuni problemi di ordine pubblico che si stavano verificando. Per questo ho ritenuto opportuno tenere acceso il telefonino 24 ore su 24». A volte poi avere a disposizione questo numero può essere davvero provvidenziale: «Circa due settimane fa, un cittadino mi ha telefonato per segnalare un versamento di gasolio nella roggia. Siccome era domenica, gli uffici erano chiusi e non sapeva chi contattare, allora si è ricordato che c'era il mio cellulare e mi chiamato. Così ho avvertito la Protezione civile che è potuta intervenire ed evitare anche danni ambientali». Infine ci sono anche quelle chiamate che tirano fuori tutta l'umanità di un sindaco: «Spesso mi capita di rispondere e trovare dall'altra parte un anziano, magari solo, che m'invita a casa sua a prendere un caffè e non posso che

«Pronto, parla il sindaco» Il filo diretto funziona

accettare più che volentieri: è bello poter essere d'aiuto anche in questo modo».

Incendi nello spezzino e nel genovese

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

Gazzetta del Mezzogiorno.it, La

"Incendi nello spezzino e nel genovese"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Incendi nello spezzino e nel genovese

Fiamme anche a Varese Ligure: i due roghi sono sotto controllo

(ANSA) - GENOVA, 9 AGO - Barattoli di vernice sono stati trovati a Coreglia Ligure, in val Fontanabuona, dove e' scoppiato un incendio.

Per il nucleo investigativo del Corpo Forestale dello Stato, che sta conducendo le indagini, sono "materiale sospetto" che potrebbe essere stato usato come innesco per il rogo.

Un altro incendio e' divampato a Varese Ligure, in Val di Vara, nello spezzino. I due incendi, scoppiati la notte scorsa, sono in fase di completo spegnimento e di bonifica.(ANSA).

09 Agosto 2012

4zi

crolla il turismo: in due mesi -30%

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Crolla il turismo: in due mesi -30%

Federalberghi: il terremoto ci ha messi in grossa difficoltà Nella bassa aumentano le presenze legate alla ricostruzione di Sandro Mortari wMANTOVA Oltre che abitazioni e chiese il terremoto, a Mantova e in provincia, ha fatto crollare anche il turismo. Secondo i dati forniti ieri da Federalberghi, il sisma che ha colpito la bassa tra maggio e giugno ha avuto gravi ripercussioni sul settore tanto da far registrare una diminuzione del 30% delle presenze e degli arrivi, rispetto allo stesso periodo dell'anno prima. Dato che sale al 41% se si prende in considerazione solo quello riferito alle strutture ricettive della città. La paura ha fatto 90: sono arrivati meno turisti a visitare le bellezze del territorio e si sono fermati per meno giorni. E quanto emerge dall'indagine condotta dall'associazione che raggruppa gli albergatori dell'Uncom su un campione di una cinquantina di hotel, la metà di quelli attivi nel settore, che da soli ospitano oltre il 50% dei 450mila turisti che ogni anno visitano il Mantovano. I risultati sono stati illustrati dal presidente Ercole Montanari e dal numero uno della categoria Gianluca Bianchi. «Abbiamo preso in considerazione i dati di arrivi e presenze dal 1° gennaio al 19 maggio dell'anno scorso e li abbiamo confrontati con quelli riferiti allo stesso periodo di quest'anno - spiega la metodologia Bianchi -. Lo stesso abbiamo fatto con i dati dopo il 20 maggio e sino al 20 luglio». Il risultato è sorprendente. Mentre prima del terremoto le strutture alberghiere registravano un calo dell'1% degli arrivi e un incremento del 3% delle presenze (il turismo, insomma, «teneva»), le scosse hanno cambiato radicalmente lo scenario. «A Mantova e provincia - dice Bianchi - dal 20 maggio al 20 luglio le presenze sono calate del 32%, gli arrivi del 30%». Più forte è stato l'impatto del sisma sugli hotel della città: a fronte di una diminuzione del 13% degli arrivi da gennaio a maggio e del 2% delle presenze, nei due mesi successivi al terremoto gli arrivi sono calati del 36% e le presenze del 41%. Paradossalmente, è andata meglio nella bassa sconvolta dalle scosse: «Il crollo - dice Bianchi - è più limitato grazie all'incremento del cosiddetto turismo business. Là, infatti, è aumentata la presenza di imprese edili provenienti da altre province e impegnate nella ricostruzione, i cui addetti sono stati ospitati dalle strutture ricettive del posto». I dati parlano chiaro: il calo degli arrivi è stato contenuto entro il 22%, così come quello delle presenze entro il 25%, meno del dato pre-sisma (-10 e -32%). «Subito dopo le prime scosse - dice Bianchi - in città ce l'eravamo vista brutta con un crollo del 70% delle prenotazioni. Le disdette fioccarono dappertutto perché in tv e sui giornali passava l'immagine di una città disastrosa. Poi le cose sono andate meglio. Ora puntiamo sul Festivalletteratura per recuperare le perdite ma, se tutto andrà bene, prevediamo di chiudere l'anno con una perdita del 20% di presenze e fatturato, il che significherebbe un danno di 3 milioni e mezzo di euro». In questo quadro desolante gli albergatori invocano l'aiuto delle istituzioni: «Al Comune e alla Provincia - dice Bianchi - chiediamo che si impegnino per far passare un'immagine di normalità della città, sfruttando magari il Festivalletteratura per renderla ancora più accogliente. La Camera di Commercio deve continuare sulla strada della promozione del nostro territorio sul Garda. Soprattutto, bisogna che tutti si impegnino per aprire al più presto il Ducale nel suo percorso più completo possibile. Poi andrebbero migliorati i collegamenti con Verona e con l'aeroporto Catullo ed eliminato il ticket sui bus turistici diretti a Mantova». Montanari, dal canto suo, guarda anche in casa propria e invita gli operatori a formare una rete di imprese: «Solo così si potrà far fronte a costi sempre più crescenti». E annuncia: «Presto incontrerò il presidente del Centro Te per una serie di iniziative da realizzare insieme».

il ministero fa dietrofront addio trivelle nella bassa

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- *Provincia*

Il ministero fa dietrofront Addio trivelle nella Bassa

Negato il permesso ai sondaggi per stoccare gas nel sottosuolo modenese Retromarcia dopo il terremoto. Esultano gli enti locali e i comitati di cittadini

MODENA Sembra proprio che il ministero dello Sviluppo economico abbia dato ascolto alle proteste arrivate dalla Bassa. Dopo che anche nel Mantovano (vedi Gazzetta di ieri) è iniziata la raccolta di firme per bloccare il progetto di stoccaggio di gas, con relative trivellazioni, ideato dalla società Erg Rivara Storage a Rivara, nella modenese San Felice, ieri è arrivata la notizia dello stop del ministero. L'istanza per le attività preparatorie all'impianto, ancora non iniziate, viene respinta. Il ministero di fatto ritorna sui propri passi. Esultano i comitati del no e la Regione Emilia. Da sempre contrari alle attività preparatorie di sondaggio della falda, e ancora di più da quando a partire dal 20 maggio la terra ha tremato. Proprio quella terra che ora si vorrebbe imbottire di gas. L'idea che la società vuole concretizzare a Rivara, mai messa in pratica in Italia, è quella di rintracciare un antico lago salato sotterraneo (a 2.500 metri di profondità) per trasformarlo in una sorta di giacimento naturale di gas con annessa centrale elettrica e collegamento al metanodotto della Snam di Crevalcore. Chi lo dice che c'è questo lago salato? Lo dicono i rilievi eseguiti dai tecnici dell'Eni-Agip nel Dopoguerra, ai tempi di Mattei. Prima ancora di pensare allo stoccaggio, la società ha chiesto al ministero l'autorizzazione a trivellare per verificare l'esistenza del lago salato. Il ministero dell'Ambiente, lo scorso febbraio, emise un parere positivo. La Regione Emilia-Romagna, invece, si è sempre opposta. Ma quando si profilava un conflitto Stato-regione, è arrivato il sisma. Dopodiché, il primo giugno (dopo il sisma) è stata riattivata la procedura per la valutazione d'impatto ambientale, per accertare se sia ancora valido il parere di febbraio che dà il via libera alle trivellazioni. Nel frattempo è partita la petizione. È chiaro che, dopo il terremoto, spaventa l'idea che proprio quel sottosuolo così pesantemente colpito dalle scosse di terremoto (lungo la dorsale ferrarese) possa diventare una sorta di pentola a pressione riempita di gas. Già nel Mantovano erano state raccolte circa mille firme, ed ecco il no del ministero all'autorizzazione ad effettuare ricerche. Nel provvedimento, il ministero dello Sviluppo Economico ricorda la delibera regionale 512 di aprile 2012, con cui la Regione Emilia-Romagna ha espresso il diniego all'intesa, citando in particolare la necessità di applicare il principio di precauzione sancito dal diritto comunitario e il rischio di eventi sismici confermati poi dai terremoti della scorsa primavera. «È la decisione che attendevamo ha detto l'assessore alle Attività produttive dell'Emilia-Romagna, Gian Carlo Muzzarelli - la conferma alla bontà della posizione della Regione, delle istituzioni (Provincia, Unione e Comuni) e dei tanti cittadini che si sono attivati. Le politiche energetiche sono fondamentali, ma questa proposta non garantisce la sicurezza dei cittadini e del territorio, ed è doveroso non realizzarla».

domani sera a volta i calici per i terremotati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Domani sera a Volta i calici per i terremotati

VOLTA Domani è la serata di Calici di stelle. Volta Mantovana saluterà il primo degli appuntamenti della manifestazione che quest'anno vede insieme le tre amministrazioni comunali delle città del vino di Cavriana, Monzambano e Volta per sostenere e aiutare il Comune terremotato di Quistello. Nel centro storico di Volta Mantovana domani sera e di Quistello sabato, si potranno degustare i migliori vini delle cantine associate, abbinati ai prodotti tipici di qualità, espressione del patrimonio locale. Nei giardini di palazzo Gonzaga a Voltaci sarà la cena d'apertura preparata dai migliori ristoranti della zona. La serata sarà allietata da momenti musicali e da animazione (prenotazioni nei tre comuni collinari: Cavriana 0376/811411, Volta 0376/839431; Monzambano 0376/800502). Alle 21.30, apertura al pubblico con ingresso gratuito al Giardino del Belvedere per osservare le stelle con gli astrofili dell'Osservatorio di San Benedetto Po e per degustare i prodotti della collina.

notte bianca, si replica il 31 con gli eventi raddoppiati

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- Cronaca

Notte bianca, si replica il 31 Con gli eventi raddoppiati

Tema conduttore, la musica. Tra le nuove location piazza Canossa e le Pescherie Confcommercio e Comune alleati: stavolta pagano anche i singoli negozianti

IL CENTRORIVIVE »LA RICETTA

Ma non chiamatela notte bianca. Il presidente della sezione cittadina di Confcommercio, Stefano Gola, non cede di un millimetro. Scusi, perché no? «Perché suona come una presa in giro, la festa si spegnerà a mezzanotte, mezzanotte e mezza al massimo. Niente ore piccole. Ecco, molto meglio serata». D'accordo, una serata lunga per replicare il successo del 7 luglio, quando la festa riempì il centro come e più di Festivaletteratura. Largo rito di piazza per esorcizzare la paura del terremoto e battere un colpo. Mantova vive! urlarono insieme negozianti, amministratori, cittadini. «Da ripetere» concordarono tutti il giorno dopo. E allora si replica, il 31 agosto e il 22 settembre. Questa volta senza il fiatone, con una pianificazione rilassata e una geografia più larga. A regalare qualche anticipazione è lo stesso Gola. Che torna a dire: «Il messaggio è sempre Mantova vive! , abbiamo subito troppo. Ci mancava solo il terremoto. Ci hanno dipinto come una città chiusa, transennata, irraggiungibile». Appunto. Il terremoto, però, è stato solo l'ultimo schiaffo. «Verissimo - concorda Gola - infatti mi fa sorridere di rabbia che a discutere oggi del salvataggio della città, attraverso cantieri e dibattiti sulla Gazzetta, sia gente che già vent'anni fa faceva politica attiva. Quando dicevamo attenti che Mantova si sta accasciando ci accusavano di fare allarmismo o, peggio, terrorismo psicologico. Morale, oggi ci troviamo a ragionare di salvataggio». A rincorrere una ripresa che non si fa raggiungere tanto facilmente. Un'altra notte può aiutare, anche se si tratta di una serata lunga. Se il 7 luglio coincideva con l'avvio dello shopping scontato, il 31 agosto potrebbe essere il colpo di coda. «La scopa dei saldi» sintetizza efficacemente Gola. Geografia larga, quindi: dentro pure piazza Canossa e le Pescherie. Il filo conduttore sarà la musica, soul, blues, jazz, rock. Le postazioni fisse saranno una decina abbondante, contro le cinque di luglio. Postazione fissa vuol dire un angolo attrezzato di città dove esibirsi. Più due eventi itineranti, in giro per le vie del centro. L'organizzazione è di Confcommercio, il sostegno dell'assessorato ai grandi eventi. «Ci sembrava giusto e opportuno riproporre l'iniziativa - interviene Enzo Tonghini - Per i commercianti, i cittadini e per Mantova tutta. Noi ci siamo». A proposito di euro, questa volta Confcommercio è riuscita anche a ricompattare la categoria, minacciata da scissioni intestine, convincendo i singoli commercianti a dare un contributo, anche piccolo. Ha ragione Gola, sarebbe più corretto chiamarla serata, ma vuoi mettere il suono di notte bianca? (ig.cip)

pegognaga adottata dalla brianza

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Provincia*

Pegognaga adottata dalla Brianza

Visita di tre Comuni lecchesi: «In autunno organizzeremo eventi per aiutarvi»

PEGOGNAGA Una folta delegazione di sindaci, amministratori e funzionari di alcuni comuni della Brianza in provincia di Lecco, ha visitato e preso coscienza della criticità post-terremoto del capoluogo di Pegognaga. Accompagnati dal sindaco-cicerone Dimitri Melli, i graditi ospiti hanno visitato gran parte del patrimonio pubblico lesionato dal sisma, in particolare il centro culturale, il teatro, le scuole primarie e la chiesa di San Lorenzo. Come ha sostenuto il sindaco Melli nel momento di accoglienza della delegazione in sala civica, l'obiettivo del Patto di amicizia e del gemellaggio con i comuni di Cassago Brianza, Bulciago, Barzago ed altre località brianzole, è quello di far conoscere la realtà pegognaghese, tenere desta l'attenzione attorno al paese terremotato e raccogliere fondi da destinare alla ricostruzione delle strutture pubbliche gravemente lesionate. Il sindaco Melli ha poi fatto un'ampia panoramica sui danni provocati dal sisma per quanto riguarda gli edifici comunali, le abitazioni private e il comparto agro-zootecnico. «Ci sono pesanti complicazioni nella gestione dei finanziamenti per la ricostruzione - ha precisato - e c'è un problema di governance nella distribuzione dei fondi. Avendo anticipato una cifra importante per dare inizio ai lavori di messa in sicurezza e ricostruzione, se non arriveranno i contributi statali e regionali, il comune rischia il non rispetto del patto di stabilità». Il sindaco di Cassago Brianza, Gian Mario Fragomeli, ha sostenuto che dopo la presa di coscienza dei danni e dei bisogni della comunità di Pegognaga, il suo Comune e quello di Bulciago si mobiliteranno per definire un pacchetto di eventi solidali, iniziative culturali e sportive nel periodo settembre-dicembre 2012 finalizzate alla raccolta di fondi per un'opera di pubblica utilità. In particolare sarà organizzato una partita di calcio, momenti conviviali, una castagnata, manifestazioni sportive, nonché la destinazione dell'importo del 5 per mille dell'Irpef introitato dal comune nel 2012 che ammonta a 1500 euro. Mario Tentori sindaco di Barzago ha proposto un gemellaggio fra le due comunità per la valorizzazione delle produzioni tipiche dei due comuni. Vittorio Negrelli

brucia un campo in strada vignale intervento del 115

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

OSTIGLIA

Brucia un campo in strada Vignale Intervento del 115

OSTIGLIA L alta temperatura e il vento sono all origine di un incendio che si è scatenato ieri pomeriggio in un campo di Ostiglia, pieno di sterpaglie secche che hanno facilmente preso fuoco. L area interessata si trova lungo strada Vignale. L incendio è iniziato nel primo pomeriggio, attorno alle 16, e ha tenuto impegnati i vigili del fuoco per il restante pomeriggio. Sono intervenuti sul posto una squadra dei pompieri di Suzzara e un autobotte arrivata dal comando di Mantova. Sul campo, dopo lo spegnimento, è rimasto solo il nero della combustione.

ambulanza senza infermiera preoccupazione tra i sindaci

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

BOZZOLO

Ambulanza senza infermiera Preoccupazione tra i sindaci

BOZZOLO Molta preoccupazione, di fronte all'arrivo di nuovi tagli che «come tutti gli altri, vengono fatti senza senso». La voce del sindaco di Marcaria, Carlo Orlandini, rende bene l'idea degli umori fra gli amministratori dell'alto viadanese dopo la notizia del taglio del posto di infermiere sulle ambulanze del 118. L'allarme era stato dato dal Pd di Bozzolo, dove nella locale sede dell'ospedale Carlo Poma ha sede la postazione del 118: dal primo agosto niente più professionisti del soccorso (ovvero infermieri professionali) sui mezzi di soccorso che intervengono per malori o incidenti sul territorio. A prendere il loro posto sono stati i volontari. «Non si pretendeva personale medico ha commentato Mario Zilioli, componente del circolo Pd di Bozzolo ma almeno personale paramedico». E ancora: «Qui si sfiora il ridicolo in quanto il 118 era ed è ospitato in una struttura ospedaliera con medici operanti anche in più reparti». La novità al momento non è stata commentata dall'Areu, ovvero dall'agenzia della sanità lombarda che si occupa di coordinare e assicurare gli interventi di urgenza in tutto il territorio. Negli ambienti medici, tuttavia, trapela l'indiscrezione che si tratterebbe di una decisione introdotta per l'estate e collegata a una temporanea carenza di personale.

il terremoto scuote il turismo: -30%

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Prima Pagina*

Il terremoto scuote il turismo: -30%

Meno visitatori e soggiorni nel Mantovano. Dopo le prime scosse le presenze avevano toccato il -70% Il ministero nega il permesso alle trivellazioni per i depositi sotterranei di gas nella Bassa ALLE PAGINE 18 E 19

*Nasce il centro sicurezza montano***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

IL PROGETTO È prevista pure l'elisuperficie da abilitare al volo notturno

Nasce il centro sicurezza montano

A Rocca Pietore l'area ospiterà le sedi di Soccorso alpino, ambulanze, vigili del fuoco

Giovedì 9 Agosto 2012,

Tre Comuni, San Tomaso, Alleghe e Rocca Pietore (che ne è capofila), hanno messo le basi per un investimento da tre milioni e mezzo di euro, il novanta per cento dell'importo finanziato dai fondi della legge Brancher (3.060.000 euro). Il Comune di Rocca Pietore interverrà con 290 mila euro, quello di Alleghe con 50 mila. I Comuni hanno convenuto l'opportunità di presentare in forma associata un progetto per la realizzazione di un "Centro comprensoriale e sicurezza in montagna". Viene ritenuto un servizio di assoluta necessità per l'utenza turistica del comprensorio, strategico per contrastare l'abbandono del territorio e favorirne lo sviluppo socio-economico, anche per questo hanno aderito al progetto associazioni portatori di interesse: Comuni di Canazei e Selva di Cadore, Comunità montana Agordina, Soccorso Alpino Val di Fassa e Belluno, Ulss 1, Suem, Operatori turistici.

«L'intervento - dice il sindaco di Alleghe Gloria Pianezze - favorirà quel turismo che rappresenta l'utente maggioritario degli interventi in emergenza e sicurezza operati nel comprensorio».

Novemila metri cubi destinati all'emergenza. Nei nuovi edifici troveranno collocazione i vigili del fuoco volontari di Caprile (con Alleghe, Laste e Rocca Pietore) oggi in una sede disagiata priva di parcheggio per il nuovo mezzo assegnato con il fondo Brancher 2010. Nuova sede anche per l'associazione Volontari ambulanze di Rocca Pietore, il Soccorso alpino Val Pettorina e la Protezione civile. Prevista l'elisuperficie da abilitare al volo notturno.

«L'Enac ha imposto la sede della piazzola - afferma il sindaco di Rocca Pietore, Andrea De Bernadin - dopo che le ex amministrazioni di Alleghe e San Tomaso avevano fatto richiesta di poterla realizzare sul loro territorio comunale. In virtù della decisione dell'ente per il volo, abbiamo deciso di collocare il centro in prossimità dell'elipiazzola. Il volo notturno diventerà sempre più importante per le vallate alte, soprattutto alla luce di quanto sta accadendo con le attuali ristrutturazioni sanitarie».

Il progetto preliminare dell'architetto Antonio Pollazon e studio Planing di De Conz e Viel, ha previsto che nel nuovo centro vengano inoltre ricavati i locali in grado di ospitare mezzi e materiali per l'emergenza neve: stazione per la manutenzione del territorio.

© riproduzione riservata

***(F.G.) Dalle ceneri di un incendio può nascere un nuovo senso di comunità.
Ne sanno qualco...***

Gazzettino, Il (Padova)

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Giovedì 9 Agosto 2012,

(F.G.) Dalle ceneri di un incendio può nascere un nuovo senso di comunità. Ne sanno qualcosa all'azienda Nalin di Megliadino San Vitale, dove il 28 luglio scorso si è sviluppato un furioso rogo che ha rischiato di distruggere del tutto la ditta di raccolta e trattamento di rifiuti speciali. «La funesta esperienza che stiamo vivendo ci sta mettendo di nuovo alla prova sia dal punto di vista umano che sociale - dicono i fratelli Nalin - in questa fase non siamo in grado di capire le conseguenze economiche e materiali causate dall'incendio, ma sono ben chiare e indelebili nella mente e nel cuore le emozioni di queste giornate. Senza essere retorici, vogliamo ricambiare gli abbracci confortanti degli amici e le "pacche sulla spalla" di ogni persona che in qualsiasi modo ci è stata vicina». Nella lista vengono inseriti i vigili del fuoco, i carabinieri, i volontari della protezione civile e le autorità cittadine. Ma anche i tecnici del consorzio di bonifica e dell'Arpav. Un pensiero particolare va però ai dipendenti e ai «vicini di capannone». «Il loro intervento - sottolineano i titolari dell'azienda - è stato prezioso e fondamentale, e ha limitato in maniera significativa i danni». In particolare i dipendenti sono stati sempre presenti e «attivi oltre ogni limite di stanchezza. Di loro abbiamo apprezzato, oltre l'aiuto materiale con braccia e mezzi, soprattutto la forza e la solidarietà trasmessa tanto da non farci sentire mai soli nella nostra disavventura». «Seppur non approvando l'estremo gesto compiuto da tanti imprenditori in questo periodo e proprio nel nostro territorio veneto - dicono i Nalin - ci siamo resi conto che la disperazione unitamente alla solitudine possono distruggere la persona più delle fiamme di un incendio».

4zi

*Michelangelo Cecchetto***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Michelangelo Cecchetto

Giovedì 9 Agosto 2012,

Una nube di fumo nero che si notava chiaramente anche da Padova, poi diventata di fumo bianco. Un incendio di vaste proporzioni è divampato ieri pomeriggio, pochi minuti dopo le 16, nel capannone ad uso agricolo, di proprietà di Gianfranco Furlan, al civico 4 di via Piovega a Borgoricco. Le fiamme, spinte anche da un discreto vento che soffiava verso ovest, si sono propagate anche all'adiacente capannone adibito a legnaia di proprietà della sorella di Furlan. Ad accorgersi del rogo quando era già ampiamente propagato, è stato un vicino. L'allarme al 115 dei vigili del fuoco e l'intervento di tre squadre da Cittadella, Padova e Castelfranco Veneto, e di due camion-botte. Completamente distrutta la struttura con fieno ed attrezzature agricole, messi in salvo fortunatamente gli animali: due sorane, cinque maiali ed alcuni cinghiali. Sul posto sono intervenute anche tre pattuglie dei carabinieri e due della polizia locale. Necessarie, per poter svolgere in sicurezza le operazioni e chiudere la strada al traffico. Sul posto anche alcuni volontari della protezione civile comunale. Numerose le spole dei vigili del fuoco per ricaricare i camion botte. Ingenti i danni. fortunatamente nessuno è rimasto ferito.

Particolare attenzione, nella prima parte dell'intervento, ad una bombola-deposito di metano presente nel giardino a pochi metri dal capannone. È stata raffreddata dai pompieri. Non sono state intaccate le due abitazioni anche se vicine alle fiamme. Un danno economico notevole per la famiglia Furlan che per tradizione lavora anche sui campi. Quella della campagna non è l'attività principale dei Furlan, ma non per questo i danni del rogo sono meno gravi. Troppo presto per dire quali siano le cause dell'incendio. L'ipotesi più accreditata è quella dell'autocombustione del fieno dal quale sarebbe scaturito il focolaio che ha trovato proprio nei mezzi, ideale materiale di propagazione. La brezza ha fatto il resto.

Fortunatamente nessuno ha avuto bisogno delle cure dei sanitari. Un incendio di così vasta intensità ha fatto radunare di fronte al luogo dove operavano pompieri e volontari, moltissime persone. Sul posto anche il sindaco Giovanna Novello. «Abito qui vicino, ho visto la nube e mi sembrava doveroso sincerarmi di quanto stava avvenendo - dice - Considerata la quantità di polveri prodotte, stiamo predisponendo un'ordinanza che vieti il consumo di frutta ed ortaggi nel raggio di un chilometro dall'incendio, fino a data da destinarsi». Verranno quindi effettuati dei controlli. Intenso il lavoro dei vigili del fuoco che hanno operato per diverse ore per avere ragione delle fiamme e soprattutto per l'operazione di smassamento del fieno e per il perfetto spegnimento della legnaia e delle travi. Impossibile fare al momento una stima dei danni anche se si ipotizza in diverse decine di migliaia di euro.

BELLUNO - Gli interventi di soccorso in montagna interessano sempre più escursionisti, persone ...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: 09/08/2012

[Indietro](#)

Giovedì 9 Agosto 2012,

BELLUNO - Gli interventi di soccorso in montagna interessano sempre più escursionisti, persone che camminano sui sentieri e non alpinisti impegnati in parete. È accaduto anche ieri, a Cortina, nel pomeriggio: poco prima delle 14, l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore è intervenuto sotto le Cinque Torri, dove una turista di Pordenone, D.L., 52 anni, dopo essere caduta sul sentiero, si era procurata una sospetta frattura a una gamba. Imbarcata sull'eliambulanza, la donna è stata accompagnata all'ospedale Codivilla di Cortina.

© riproduzione riservata

4zi

ROVEREDO - Incendio doloso verso le 19 di ieri in via Pionieri dell'Aria a Roveredo. Un piroman...**Gazzettino, Il (Pordenone)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Giovedì 9 Agosto 2012,**ROVEREDO - Incendio doloso verso le 19 di ieri in via Pionieri dell'Aria a Roveredo. Un piromane ha acceso due fuochi a ridosso della recinzione della caserma. Nessun problema per i vigili del fuoco, che hanno domato le fiamme senza difficoltà, e nessun dubbio sulla dolosità del gesto.**

*Il matrimonio della speranza***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

PAPOZZE Chiara e Ferruccio si sono sposati dopo il terremoto

Il matrimonio della speranza

Giovedì 9 Agosto 2012,

Sullo sfondo della tragedia del terremoto che ha duramente colpito in Emilia, quella di Chiara e Ferruccio è una vicenda che guarda al superamento delle difficoltà ed apre alle speranze della ricostruzione. Lui polesano, lei emiliana, si sono conosciuti casualmente qualche tempo fa ed è stato un autentico colpo di fulmine che li ha portati al matrimonio. Ferruccio Crepaldi di Panarella è insegnante di elettronica all'Ipsia di Porto Tolle; Chiara Toni, assistente sociale a Ferrara, nata e residente a Maccaretolo di San Pietro in Casale (Bologna), uno dei paesi colpiti dal sisma dello scorso 20 maggio.

Nella data già fissata per celebrare il matrimonio, Ferruccio e Chiara non hanno potuto utilizzare la chiesa di Maccaretolo, resa inagibile dalle scosse di terremoto al punto da non poter scattare al suo interno le foto ricordo del loro giorno più bello. Cosa a cui Chiara, che nei pressi di quella chiesa era cresciuta e in cui desiderava coronare il sogno più bello della vita, teneva tanto. Così, nonostante la possibilità di sposarsi in un altro luogo, Chiara e Ferruccio hanno fatto allestire all'esterno della chiesa uno stand a tenda. Sotto, l'altare, i fiori e il coro delle amiche di lei che hanno seguito la messa con il canto. «Vicina alla mia chiesa - ha pensato Chiara - mi sono sentita comunque a casa».

Lo stesso parroco, don Pietro, ha messo in evidenza come «Ferruccio e Chiara si siano sposati nella casa di Dio, che non è fatta di mattoni ma di persone».

Durante il tragitto per raggiungere un ristorante della zona, dove è proseguita la festa per i novelli sposi e gli invitati, anche i familiari e gli amici polesani di Ferruccio hanno potuto rendersi conto delle ferite causate dal terremoto alla bella terra emiliana. La bomboniera simbolo regalata dagli sposi conteneva libretti con delle massime sulle speranze e la fiducia nel futuro.

© riproduzione riservata

Nella tradizione della fiera di San Gaetano da Thiene convogliano riti sia sacri che profani, dimost...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: 09/08/2012

Indietro

Giovedì 9 Agosto 2012,

Nella tradizione della fiera di San Gaetano da Thiene convogliano riti sia sacri che profani, dimostrazione ne è il grande riscontro ricevuto sia dalla celebrazione liturgica sia dalla serata in cui sono culminati i festeggiamenti dell'Agosto Arianese 2012. Nonostante il caldo asfissiante la chiesa di Santa Maria della Neve era gremita di persone, presente anche il sindaco Giovanni Chillemi con parte della giunta e una delegazione della Protezione civile. Durante l'omelia don Massimo Barison ha ricordato la figura del santo della Provvidenza, co-patrono della parrocchia, cui in un periodo di pestilenza la popolazione arianese si è affidata. Il sacerdote ha sfiorato anche i temi della crisi economica affermando: «È necessario ripensare ai dogmi del mondo finanziario, il profitto deve misurarsi in termini sociali». Al termine la processione in cui la statua del Santo è stata portata a spalla fino all'omonima chiesetta. Lì il sacerdote durante la benedizione solenne ha invitato i fedeli a prolungare l'affidamento a San Gaetano e a trasmettere questa devozione anche alle generazioni future.

In serata poi la grande festa organizzata dalla locale Pro loco, a far danzare il numeroso pubblico l'orchestra spettacolo Linda Biscaro. Una catena di bancherelle congiungeva il centro del paese con la zona destinata al luna park, tantissimi giovani e meno giovani presenti, a dimostrazione di come il 7 di agosto arianese con la sua festa «ad San Ghitan» sia ancora un punto di riferimento per il Delta. Grande partecipazione anche all'estrazione della tombola, quasi tutti esauriti i bollettari, con un vincitore unico del primo premio di 4mila euro che è rimasto ad Ariano. Infine l'artificiere ha dato fuoco alla miccia: grandiosi fuochi d'artificio per oltre un quarto d'ora hanno illuminato il cielo, proponendo uno spettacolo pirotecnico che ha ricevuto una vera ovazione da parte del pubblico. L'Agosto Arianese è proseguito ieri sera con il concerto de "Le nuove emozioni" e stasera con l'orchestra Paolo & Stefi Lari Group.

© riproduzione riservata

*Ilaria Bellucco***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Ilaria Bellucco

Giovedì 9 Agosto 2012,

Dovrà essere ripubblicato e nuovamente aperto il bando di gara per l'affidamento della gestione degli impianti sportivi comunali per il calcio, per il quale la gara espletata martedì, cui aveva partecipato solamente la Vis Lendinara, non è stata ritenuta valida.

Il bando per concedere per tre anni la gestione del Perolari e del campo di Sagedo, con le rispettive attinenze, era stato pubblicato ai primi di luglio e il termine per presentare offerte era il 6 agosto scorso. Quando successivamente la commissione di gara si è riunita per esaminare la documentazione, ha constatato che una sola società si era presentata, la Vis Lendinara, già Polisportiva Santa Sofia e Athesis calcio. La cosa, però, non è andata in porto, come spiega il sindaco Alessandro Ferlin. «Nei documenti presentati, la partecipazione della società al bando di gara era subordinata a chiarimenti da parte dell'amministrazione comunale, cosa piuttosto insolita».

Questi riguardavano diversi aspetti, tra i quali i confini tra le aree di competenza dell'impianto Perolari e l'attiguo impianto gestito dal Tennis club, nonché la questione dell'ex casetta del custode annessa al Perolari, che il bando comprende tra le pertinenze dell'impianto, ma che un paio di settimane fa è stata dichiarata inagibile dalla Protezione civile a causa dei danni subiti dal terremoto. «In caso di necessità si può presentare formale richiesta di chiarimento prima di presentare l'istanza di partecipazione e l'ente locale risponde rendendo pubbliche le delucidazioni fornite - precisa Ferlin - si trattava di questioni cui si sarebbe potuto facilmente dar risposta, ma le richieste di raggugli vanno fatte prima, non in sede di gara. Nell'ottica di assicurare la massima trasparenza, la commissione ha deciso di invalidare tutto e farne una seconda».

Tutto da rifare, dunque. Per il Comune, che in questo periodo di gestione vacante sta gestendo direttamente gli impianti calcistici, c'è da mettere in conto qualche spesa in più per la manutenzione dei campi rispetto alle previsioni, oltre a ulteriore lavoro per gli uffici. Il bando, che manterrà invariate le modalità definite nella prima pubblicazione, sarà ripubblicato con una scadenza prevista probabilmente per il 28 agosto.

© riproduzione riservata

Sterpaglie in fiamme lungo la ferrovia**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

GRIGNANO POLESINE

Sterpaglie in fiamme lungo la ferrovia

Giovedì 9 Agosto 2012,

È durato una ventina di minuti l'intervento dei Vigili del fuoco per domare l'incendio divampato intorno alle 14,30 lungo la linea ferroviaria tra Grignano Polesine e la città. Il fuoco è stato probabilmente provocato da un treno in transito, tanto che poi i pompieri sono dovuti intervenire anche tra Boara Pisani e Monselice per lo stesso motivo. L'incendio alla periferia della città si è propagato lungo via Romana all'altezza del cavalcavia e sono intervenute pure le Volanti per bloccare precauzionalmente il traffico degli autoveicoli per una ventina di minuti. Per prudenza, anche i treni hanno rallentato per il fumo intenso.

Riapre la chiesa, ma senza la navate laterali**Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

SALARA Sono terminati i lavori di messa in sicurezza dopo i danni provocati dalle scosse di maggio

Riapre la chiesa, ma senza la navate laterali

Giovedì 9 Agosto 2012,

Finalmente la chiesa di Salara viene riaperta ai fedeli.

Come spiega l'architetto Massimiliano Furini, nominato dalla Curia coordinatore unico per l'emergenza terremoto dei beni delle parrocchie colpite dal sisma, sono terminati i lavori di messa in sicurezza.

Subito dopo la scossa del 20 maggio l'architetto, con il prezioso aiuto dell'ingegnere Leonardo Bimbatti, tecnico di riferimento della parrocchia, aveva avviato l'opera di messa in sicurezza, interrotta però dal terremoto del 29 maggio, nel quale un operaio rimase addirittura ferito.

Non appena possibile sono quindi stati centinati quattro archi della navata centrale, sono stati messi in sicurezza gli architravi che presentavano fessure importanti e sono state protette le vie di uscita e l'ingresso della sacrestia. Le navate laterali, invece, restano chiuse, poiché il soffitto in laterizio non può essere puntellato, ma occorre aspettare il consolidamento che avverrà in una fase successiva.

«Abbiamo verificato la struttura del sottotetto e della facciata - afferma l'architetto Furini - la statica non è stata compromessa, ma sono necessari lavori di restauro. Al momento, come da direttive, ci siamo limitati alle opere provvisorie che permettono di utilizzare in parte l'edificio».

Restano ferme le campane in attesa di una verifica dei quattro pinnacoli posti all'estremità del campanile, che staticamente risulta perfetto.

© riproduzione riservata

4zi

Due escursionisti in difficoltà soccorsi sul Cristallo**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

A CORTINA D'AMPEZZO

Due escursionisti in difficoltà soccorsi sul Cristallo

Giovedì 9 Agosto 2012,

CORTINA D'AMPEZZO - Nuovo soccorso sulla variante in uscita dalla ferrata Dibona al Cristallo ieri pomeriggio. Dopo i tre interventi dei giorni scorsi, anche ieri il 118 è stato allertato, poco prima delle 16, da due escursionisti in difficoltà sul percorso di rientro verso Cortina. I due, un ragazzo, A.T., 24 anni, e una ragazza, E.D.M., 21 anni, entrambi di Conegliano, avevano completamente sbagliato itinerario, iniziando a scendere lungo il ripido canale che parte da Forcella Alta, fino a rimanere incrodati. Scattato l'allarme, una squadra del Soccorso alpino di Cortina si è diretta verso l'itinerario dalla parte di Son Forca e li ha individuati con il cannocchiale. Uno dei soccorritori è stato quindi imbarcato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano per dirigere velocemente l'equipaggio sul posto e in supporto alle operazioni. Dopo essere stati raggiunti, a circa 2.500 metri di quota, i due giovani sono stati recuperati con un verricello di 15 metri, trasportati sotto Son Forca e affidati alla squadra. Entrambi i ragazzi non hanno riportato ferite. Dopo essere stati rinfocillati hanno fatto ritorno in serata nel coneglianese. Non c'è tregua in questi giorni per il Soccorso alpino nelle dolomiti venete.

© riproduzione riservata

Gli artiglieri comprano grana per i terremotati**Gazzettino, Il (Treviso)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

PREGANZIOL

Gli artiglieri

comprano grana

per i terremotati

Giovedì 9 Agosto 2012,

PREGANZIOL - (N.D.) Ancora un'iniziativa a sfondo umanitario realizzata dalla sezione di Preganziol dell'Associazione Artiglieri presieduta da Gaetano Balbo. Per aiutare le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto del 20 maggio scorso è stata acquistata una rilevante quantità di formaggio Reggiano (circa 2 quintali) direttamente dal caseificio di San Giovanni di Persiceto (Bologna). A rappresentare il Comune di Preganziol c'era il presidente del consiglio comunale Valeria Salvati.

*Il "Liana" perde carburante***Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

SAN STINO Messo in sicurezza il relitto navale sul Malgher

Il "Liana" perde carburante

Giovedì 9 Agosto 2012,

Sicura fonte di inquinamento delle acque e pericolo per la navigazione. La Polizia locale lo aveva preannunciato nell'accertamento mattutino del 28 luglio scorso, dopo che durante la notte al vecchio molo d'attracco di via Canaletta "Liana", l'imbarcazione di 12 metri, era affondata nelle acque del canale Malgher. L'altro ieri, a distanza di dieci giorni, sono stati alcuni cittadini ad accorgersi della presenza della sostanza oleosa attorno allo scafo adagiato sul fondo, ma parzialmente visibile sul pelo d'acqua. Immediatamente i residenti hanno avvisato chi di dovere. Così l'altra sera, dalle 20 all'1,30 di notte, volontari della Protezione civile, vigili del fuoco e Genio civile, alla luce delle fotoelettriche, hanno effettuato un intervento urgente di messa in sicurezza del tratto di canale interessato dal presunto inquinamento.

Da sponda a sponda del Malgher è stata stesa una catena di materiale assorbente così da impedire che il materiale, se sarà dimostrato che è inquinante perché uscito dal serbatoio dell'imbarcazione oppure se si tratta dell'olio lubrificante del motore da 155 cavalli che equipaggia l'imbarcazione, scorra verso valle provocando, in quel caso, danni maggiori all'ambiente.

A giorni sarà emessa un'ordinanza comunale con la quale proprietario ed acquirente della barca saranno chiamati a rimuoverla dal Malgher nel giro di pochissimi giorni. «Nel frattempo - spiega l'assessore Giuseppe Ostan - la Protezione civile, in forma precauzionale, terrà monitorata l'area di canale interessata dallo sversamento».

La prima diffida di rimozione dell'imbarcazione effettuata dalla Polizia locale risale al marzo dello scorso anno.

© riproduzione riservata

Terremoto, contributi regionali per mettere in sicurezza gli edifici**Gazzettino, Il (Vicenza)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

PER 11 COMUNI BASSANESI

Terremoto, contributi regionali
per mettere in sicurezza gli edifici**Giovedì 9 Agosto 2012,****BASSANO - (G.T.) Per undici Comuni del Bassanese sono a disposizione i contributi finanziari, stanziati dalla Regione Veneto, per la messa a norma antisismica di edifici pubblici e privati. Si tratta di Bassano, Campolongo, Cassola, Marostica, Mussolente, Pove, Romano, Rosà, Rossano, Solagna e Tezze sul Brenta. Non sono ammesse richieste demolizione e ricostruzione ma solo per interventi di tipo strutturale, ossia di "rafforzamento locale" e "miglioramento sismico". I cittadini interessati possono chiedere informazioni e presentare la domanda di contributo al proprio Comune.**

Incendio di sterpaglie sulle rotaie: interrotta la linea per Bologna

Il Gazzettino articolo

Gazzettino.it, Il

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

08-08-2012 sezione: NORDEST

Incendio di sterpaglie sulle rotaie:
interrotta la linea per Bologna

Disagi sulla circolazione ferroviaria: ritardi di 30 minuti

Tre Eurostar sono stati deviati sulla direttrice di Verona

PADOVA - Una serie di incendi di sterpaglie ha provocato nel pomeriggio ritardi ai treni lungo la linea Padova-Bologna, tra Boara Pisani e Monselice. Otto i convogli che hanno accumulato ritardi tra i 20 e i 30 minuti.

Dalle 19.30 la linea è stata interrotta per consentire l'intervento sul posto dei vigili del fuoco di Padova e Rovigo. Tre Eurostar sono stati deviati sulla direttrice di Verona, un tragitto che allunga di 60 minuti la percorrenza sui convogli dei passeggeri.

Disagi anche per i treni regionali. Trenitalia sta attivando servizi di pullman alternativi. Secondo una prima ricostruzione fatta dai vigili del fuoco e dalla Polfer, un treno in transito con una ruota bloccata avrebbe innescato una serie di piccoli incendi che hanno avuto facile presa nella sterpaglia secca lungo il tracciato. Almeno tre i focolai che si sono creati a Stanghella, Granze e Boara Pisani.

4zi

Sub e soccorso alpino al lavoro in alta Val d'Isarco

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Sub e soccorso alpino al lavoro in alta Val d'Isarco*"

Data: **08/08/2012**

Indietro

Sub e soccorso alpino al lavoro in alta Val d'Isarco

In tutta l'area interessata dal nubifragio di sabato e domenica sono ancora al lavoro circa 130 operatori soprattutto per liberare abitazioni e edifici dal fango e dal materiale franato

Articoli correlati

Mercoledì 8 Agosto 2012

Alta Val d'Isarco (BZ):

infrastrutture ripristinate

tutti gli articoli » *Mercoledì 8 Agosto 2012 - Attualità -*

Dalla centrale operativa di Vipiteno la Protezione civile provinciale prosegue nel coordinamento dei lavori delle organizzazioni impegnate in alta val d'Isarco. La notte è trascorsa senza particolari problemi, anche se il livello di attenzione sul rio Vizze a Prati è rimasto alto a causa di ulteriore materiale trascinato verso valle. Gli addetti alla sistemazione dei bacini montani sono al lavoro per liberare il letto del torrente, un compito non da poco se si pensa che vanno asportati circa 35mila metri cubi di materiale.

In tutta l'area interessata sono ancora al lavoro circa 130 operatori soprattutto per liberare abitazioni e edifici dal fango e dal materiale franato. Sono impegnati anche i soccorritori dell'Alpenverein e il personale del Soccorso alpino della Guardia di Finanza al fianco dei vigili del fuoco. In azione anche i sommozzatori per liberare la diga di Vizze intasata dal materiale e dalle balle di fieno trascinate nell'acqua.

Su un altro fronte si lavora per riparare i danni provocati dal maltempo alla rete idrica: a Vizze l'acqua potabile viene temporaneamente assicurata attraverso altre condutture. La Ripartizione opere idrauliche ha invece allestito ponti di emergenza per garantire l'accesso ad alcuni masi. La pista ciclabile in alta val d'Isarco resterà chiusa a tratti per consentire l'esecuzione degli interventi e lo stesso vale per alcune vie di accesso alle malghe. La malga Hofer, l'unica non raggiungibile via terra, viene rifornita con elicottero.

Conclusi i lavori più urgenti nelle abitazioni colpite e nelle infrastrutture pubbliche, l'impegno dei vigili del fuoco si concentra da ieri anche nel liberare dal materiale e dall'acqua la cava dell'azienda Grünig, il primo datore di lavoro della val di Vizze. Solo una volta pompata l'acqua sarà possibile programmare i successivi interventi su quell'area. Nel frattempo sono state individuate superfici adatte su cui depositare tutto il materiale franoso e il legname sgomberati dalle zone colpite. "Ci aiuta molto in questo senso la sensibilità di privati cittadini che hanno messo a disposizione i loro terreni", sottolinea la Protezione civile provinciale.

Red - ev

*Il castello di Urago si sbriciola, paura in piazza***Giornale di Brescia.it**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

a urago d'oglio

Il castello di Urago si sbriciola, paura in piazza

Ore: 09:43 | giovedì, 9 agosto 2012

Un pezzo di storia del paese si è «sbriciolato» l'altra sera creando scompiglio tra la popolazione. Un'abbondante porzione di un muro divisorio e un ingresso ad arco del castello in pochi istanti sono crollati. Fortunatamente nessuno in quel momento passava da quelle parti: il cedimento non ha causato feriti. E i vigili del fuoco volontari di Chiari, in collaborazione con l'Amministrazione Podavitte e il neonato gruppo della Protezione civile di Urago d'Oglio, in poche ore hanno messo in sicurezza la zona evitando così che tre famiglie venissero sfollate.

Il crollo è avvenuto verso le 19.30 di martedì ed ha interessato un'area del castello disabitata, ma comunque di passaggio. In particolare la comunità ha dovuto dire addio a una porzione di un muro in pietra lungo tredici metri e alto sei e ad un ingresso ad arco, sempre in pietra, che tuttora veniva utilizzato; due elementi in sostanza del castello di Urago d'Oglio che potrebbero risalire al XV-XVI secolo. Il fatto ha interessato direttamente tre famiglie: due abitano nella porzione ristrutturata del maniero e una, composta da mamma, papà e due figlie grandi vive nella vicina via Strette.

Per le prime due famiglie i pompieri e i volontari della Protezione civile intervenuti martedì hanno messo immediatamente in sicurezza la via di accesso alle rispettive case. Quanto poi all'altra famiglia, necessario è stato l'intervento in serata di un'impresa edile contattata dal Comune: i muratori hanno realizzato un tunnel affinché i quattro residenti potessero da subito recarsi in casa senza correre pericoli. Precario, in conseguenza all'onda d'urto, è infatti l'equilibrio dei coppi che ricoprono la copertura dell'immobile in cui vivono. In attesa che il tetto venga sistemato una volta per tutte, il tunnel consentirà alla famiglia di entrare e uscire dall'uscio di casa in sicurezza.

riproduzione riservata © www.giornaledibrescia.it

Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

INCENDI. Sono 158 i roghi registrati nella Penisola. Da oggi tregua parziale dal caldo con temporali su Veneto e Friuli

Da nord a sud allarme incendi

Morti due anziani in Emilia

Fiamme: è la Sicilia la più colpita A Tivoli arrestato un piromane Interrotta per il fuoco la linea ferroviaria

Padova-Bologna

e-mail print

giovedì 09 agosto 2012 **NAZIONALE**,

Uno dei numerosi incendi che si sono sviluppati a Roma BOLOGNA

È stata una altra giornata di incendi in Italia, quella di ieri. Complici le temperature torride, sono scoppiati roghi in buona parte della penisola e in Emilia ci sono stati due morti: anziani che, in due distinte occasioni, sull'Appennino Bolognese e Parmense, hanno dato fuoco a sterpaglie e sfalci, ma sono stati travolti da roghi sfuggiti al loro controllo. Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo martedì ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi.

Il primo decesso in mattinata a Sabbioni, nel Bolognese. Lì un anziano di 88 anni ha acceso un fuoco per ardere le sterpaglie. Ma, complici le temperature che anche ieri non hanno dato tregua all'Emilia, il fuoco è divampato, bruciando oltre 4.000 metri quadrati. Non è ancora chiaro se l'uomo si sia sentito male o sia caduto, ma di sicuro la morte è riconducibile all'incendio. Nel pomeriggio invece, nel Parmense, un altro pensionato è morto nell'incendio che ha distrutto parte di un bosco. Stava bruciando sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme. Il pensionato ha cercato di fermarle, ma è stato soffocato dal fumo.

BLOCCATA LA PADOVA-BOLOGNA. Una serie di incendi di sterpaglie ha provocato nel pomeriggio ritardi ai treni lungo la linea Padova-Bologna, tra Boara Pisani e Monselice. Dalle 19.30 alle 23 la linea è stata interrotta per consentire l'intervento sul posto dei vigili del fuoco di Padova e Rovigo. Tre Eurostar sono stati deviati sulla direttrice di Verona, un tragitto che allunga di 60 minuti la percorrenza sui convogli dei passeggeri. Disagi anche per i treni regionali. Trenitalia ha attivato servizi di pullman alternativi. Alle 23 la circolazione sulle linea Padova-Bologna è poi ripresa su un binario unico.

PRESO UN PIROMANE. Un uomo, nei dintorni di Tivoli (Roma), dopo aver appiccato le fiamme ad alcune sterpaglie ha cercato ieri di allontanarsi ma è stato individuato e bloccato dalla polizia. Si tratta di 65enne, che è stato arrestato per il reato di incendio boschivo. Nel corso degli accertamenti sono emersi a carico dell'uomo, numerosi precedenti per i reati di danneggiamento aggravato, maltrattamenti e reati contro il patrimonio.

BRUCIA LA SICILIA. Resta la Sicilia la regione più colpita dagli incendi. Numerosi roghi si sono sviluppati anche ieri nel Messinese. La Procura di Trapani, nel frattempo, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale orientata dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo.

Nell'Aretino allarme, poi rientrato, per un gruppo di venticinque scout e due educatrici rimasti bloccati durante un'escursione a causa di un incendio divampato in località Laterina, nel comune di Pian di Scò. Per recuperare i ragazzi, che sembravano in pericolo, sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco e gli uomini della forestale.

IL CLIMA. Ieri sono state tredici le città contrassegnate con il «bollino rosso» del ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. Ma Nerone, l'anticiclone sahariano subtropicale dell'estate, ha le ore contate.

Quasi tutte le città dal Lazio in giù hanno registrato temperature oltre i 36 gradi. Punte record in Sicilia, con 43 gradi nella

Da nord a sud allarme incendi Morti due anziani in Emilia

provincia di Agrigento, mentre il campidano in Sardegna si è fermata a 39. Roma e Firenze hanno toccato i 37, ma la situazione più preoccupante è in Puglia, in Basilicata nel Materano, in Calabria e soprattutto in Sicilia. L'Emilia Romagna e la Toscana hanno boccheggiato con 35 gradi.

Il caldo, secondo gli esperti, seppure in lenta attenuazione, durerà fino a domani. Nel weekend e fino a Ferragosto il clima sarà più mite per l'aria fresca dal mar Baltico. Le correnti fresche che arrivano dai Balcani, daranno sollievo agli italiani al centro sud, ma in quota porteranno, a partire da oggi, piogge sparse sui settori alpini orientali. Precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia dalla tarda mattinata di oggi.

Frana ai Reghellini Il ripristino costa mezzo milione di euro

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

LAVORI. Sistemati i danni dell'alluvione

Frana ai Reghellini

Il ripristino costa

mezzo milione di euro

Il progetto gode di un contributo regionale di 380 mila euro

e-mail print

giovedì 09 agosto 2012 **PROVINCIA,**

Frane in contrada Reghellini. S.D.C Contrada Reghellini tornerà a nuova vita grazie ad interventi mirati per un totale di mezzo milione di euro.

La strada principale di collegamento all'abitato era stata gravemente danneggiata da una frana provocata dall'eccezionale ondata di maltempo nel novembre 2010. Dopo il primo intervento, realizzato in somma urgenza per rendere transitabile il percorso, l'iter prosegue e si avvia verso la conclusione inattesa dell'imminente "via ai lavori" che consentiranno la messa in sicurezza e il consolidamento finali.

Il progetto, approvato in via definitiva nei giorni scorsi e finanziato in parte con un contributo regionale di 380 mila euro, prevede la realizzazione a monte della strada di due cinture flottanti di calcestruzzo, mentre per consolidare la scarpata a valle sarà installata una fila di micropali armati con profilati d'acciaio e tiranti, collegati da un cordolo di calcestruzzo.

Non mancherà inoltre un accurato sistema di drenaggio e scolo verso valle delle acque. L'impatto ambientale sarà mitigato dall'inserimento di arbusti e altro verde boschivo autoctono.

«Questo progetto - sottolinea l'assessore Roberto Dall'Aglio - andrà a mettere in sicurezza uno dei punti più colpiti del nostro territorio dalle frane di fine 2010. Grazie anche al finanziamento della Regione interverremo in maniera significativa. La speranza è ora di poter procedere in tempi rapidi con gli ultimi passaggi e poter partire il prima possibile coi lavori». S.D.C.

Giganti della strada portano solidarietà all'Emilia martoriata

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

TERREMOTATI. Aiuti dell Highway truck team

Giganti della strada

portano solidarietà

all'Emilia martoriata

Hanno messo i loro mezzi a disposizione di aziende che hanno dato vita a raccolte spontanee

e-mail print

giovedì 09 agosto 2012 **PROVINCIA**,

Il camion pronto a partire Sono arrivati a destinazione qualche settimana fa i primi camion di viveri e materiale di prima necessità partiti da Thiene per le popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto, ma la solidarietà non è terminata.

La "Highway truck team", associazione di camionisti che ha al suo interno diversi soci, alcuni colpiti direttamente dal terremoto, non si è fermata ed ha continuato l'attività di raccolta di materiale ed i viaggi per trasportare quanto serve alla gente che ancora vive nelle tendopoli.

«Il primo viaggio ha avuto come destinazione Novi di Modena - racconta Marina Andriollo del Truck Team - dove abbiamo lasciato metà carico, il resto lo abbiamo portato a Cavesso, nel campo gestito dalla protezione civile. Subito dopo altri nostri soci hanno portato in Emilia tre roulotte ed un furgone, donate ad alcune famiglie che erano rimaste senza niente. Ci proponiamo di effettuare nuovi viaggi appena possibile tenendoci sempre in contatto con i nostri soci in loco e capendo quali sono le loro necessità future».

L'Highway truck team ha dato anche la disponibilità ad alcune aziende della zona che hanno effettuato delle raccolte spontanee e che avevano però bisogno di un aiuto per il trasporto.

È già in partenza un altro bilico di generi alimentari e acqua, oltre ad un camper regalato da una famiglia del thienese.

«Ringraziamo tutti coloro che con piccole e grandi cose ci hanno aiutato - conclude Marina Andriollo - il consorzio di polizia locale Nordest Vicentino che ha collaborato attivamente, le aziende che si sono dimostrate così sensibili e l'amministrazione comunale di Thiene». M.D.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

200 mila euro per Modena

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

TERREMOTO. Prosegue l'iniziativa voluta dal Comune e che ha coinvolto tutte le categorie

200 mila euro per Modena

Continua la raccolta dopo il sisma di maggio, i soldi serviranno per l'istituto "Galilei" di Mirandola

e-mail print

giovedì 09 agosto 2012 **CRONACA**,

Partito dopo pochi giorni dalle scosse di terremoto che hanno colpito l'Emilia Romagna, il Fondo "Vicenza per Modena" ha raggiunto quota 200 mila euro.

Dopo che il Consiglio di amministrazione di Banca Popolare di Vicenza ha deliberato nei giorni scorsi una donazione di 15.000 euro a favore dell'iniziativa per sostenere in modo concreto la popolazione modenese colpita la sisma.

L'iniziativa "Vicenza per Modena" è nata voluta e organizzata su iniziativa del Comune di Vicenza che ha chiamato a raccolta anche le amministrazioni della provincia, delle associazioni di categoria: Confindustria, Confartigianato, Confcommercio, Apindustria, Cna, Coldiretti, e di Banca Popolare di Vicenza, per raccogliere fondi da destinare al sostegno di iniziative ed opere che favoriscano la ripresa della provincia di Modena che assomiglia molto come tessuto produttivo alla città del Palladio.

In particolare dopo una visita effettuata dal sindaco Achille Variati e dal presidente di Assindustria Giuseppe Zigliotto di sostenere il restauro dell'Istituto superiore statale Galileo Galilei di Mirandola che accoglie circa mille studenti.

Le coordinate per sostenere l'iniziativa sono le seguenti:

Fondo Vicenza per Modena - codice IBAN: IT25 M057 2811 8100 1057 0934 199

Escursionista vola per 70 metri: muore Turista scivola ma gli alberi la salvano**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"Escursionista vola per 70 metri: muore Turista scivola ma gli alberi la salvano"

Data: **09/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Escursionista vola per 70 metri: muore Turista scivola ma gli alberi la salvano **PASPARDO SEMPRE PIÙ NUMEROSI GLI INTERVENTI DEL SOCCORSO ALPINO**

ESPERTI Gli uomini del Soccorso alpino in azione (De Pascale)

di **MILLA PRANDELLI PASPARDO** (Brescia) **GIORNI** di intenso lavoro per i volontari del Cnsas (Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico) della Delegazione bresciana, che anche ieri sono dovuti intervenire in diverse zone della provincia. In un'occasione, purtroppo, hanno dovuto recuperare il cadavere di un escursionista precipitato in un dirupo. **SI TRATTA DI** Federico Carli, 41 anni, residente a Provaglio, che risultava disperso dalla serata di martedì e che i soccorritori hanno trovato ieri alle 7, con la collaborazione della Protezione civile e delle forze dell'ordine. L'uomo era partito la mattina di martedì per un'escursione nella zona del Monte Frisozzo, al confine tra Cevo, Cimbergo e Paspardo: una zona che frequentava spesso e che conosceva bene. Secondo la prima ricostruzione dei fatti Carli ha perso l'equilibrio lungo il sentiero ed è scivolato, precipitando per circa 70 metri. Con ogni probabilità è morto immediatamente dopo l'urto con il terreno. Le sue spoglie sono state portate all'ospedale di Esine, nella camera mortuaria, dove sono state messe a disposizione della magistratura. «È STATO UN INTERVENTO impegnativo dal punto di vista tecnico perché, nella parte finale, il recupero del corpo si è svolto in parete ed è stato necessario allestire corde fisse su un terreno instabile - spiega il presidente del Soccorso Alpino di Brescia, Valerio Zani - gli uomini impegnati nelle ricerche sono stati circa 40 e hanno goduto della collaborazione dei volontari della Protezione civile di Paspardo, che hanno dato aiuto nella parte di ricerca». Federico Carli, che era originario della Valcamonica, lavorava per la società A2A nel settore idrico. **DURANTE LA GIORNATA** di ieri si sono verificati altri incidenti in montagna. Da segnalare quello avvenuto alle 12.30 in località Prave, tra Borno e Angolo Terme, dove una donna di 65 anni in vacanza nella zona è scivolata in una scarpata facendo un volo di circa quindici metri. Fortunatamente la presenza di alcuni alberi ha frenato la caduta della donna ed ha permesso agli operatori del Soccorso alpino di recuperarla in vita. Trasportata all'ospedale di Esine, la donna non ha mai perso conoscenza. Image: 20120809/foto/19.jpg

Castegnato "Cena sotto le stelle" pro terremotati**Giorno, 11 (Bergamo-Brescia)**

"Castegnato "Cena sotto le stelle" pro terremotati"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

CRONACHE pag. 11

Castegnato "Cena sotto le stelle" pro terremotati TORNA l'appuntamento con "Cena Sotto le Stelle" organizzato dalla Protezione civile e dall'amministrazione comunale. La popolazione è attesa sabato 25 agosto in piazza Dante Alighieri, dalle 20 in poi. Quest'anno il ricavato sarà destinato a San Giacomo delle Segnate, il centro del mantovano colpito dal terremoto la cui associazione pensionati è gemellata con quella del centro franciacortino. Il piatto forte della serata sarà la porchetta romana che verrà proposta con polenta alla brace fatta con la farina di Castegnato. Costo: 10 euro. «Per rendere la serata piacevole anche per piccoli e grandi gruppi - dicono Giuseppe Orizio ed il responsabile di Protezione Civile, Pietro Bariselli - è possibile senza spendere di più, prenotare chiamando in comune allo 030-2146800 entro il 23 agosto».

TREVILOLO (Bergamo) TRAGEDIA alla Roncola di Treviolo nel fiume B...**Giorno, Il (Bergamo-Brescia)**

"*TREVILOLO (Bergamo) TRAGEDIA alla Roncola di Treviolo nel fiume B...*"

Data: **09/08/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 4

TREVILOLO (Bergamo) TRAGEDIA alla Roncola di Treviolo nel fiume B... Il recupero del corpo; nel riquadro la vittima (De Pascale)

TREVILOLO (Bergamo) TRAGEDIA alla Roncola di Treviolo nel fiume Brembo, dove un antiquario di 42 anni, Marco Bonfitto, di Bergamo, è morto annegato in una zona di verde pubblico creata dal Comune all'altezza del cavalcavia. La disgrazia è accaduta ieri alle 16.30. Secondo una prima ricostruzione la vittima che aveva un negozio in via San Tomaso, a Bergamo, era assieme ad un'amica e stava cercando di raggiungere la riva sinistra del fiume assieme al suo cane, attraversandolo a piedi dalla parte opposta, quella delle Ghiaie di Bonate. Improvvisamente è scivolato ed è caduto in acqua, in un tratto dove il Brembo è profondo poco più di mezzo metro, senza più riuscire ad emergere, non molto distante dal punto che la coppia si era prefissata come meta. Ancora da chiarire l'esatta dinamica della disgrazia: forse il 42enne è scivolato picchiando la testa su uno dei sassi presenti in quel punto del fiume, al punto da fargli perdere i sensi e morendo annegato. Oppure potrebbe essere finito in una buca particolarmente profonda. A dare l'allarme è stata l'amica; nel giro di pochi minuti sul posto sono arrivati i vigili del fuoco, i sommozzatori di Treviglio, i carabinieri di Curno e gli agenti della Polizia locale di Treviolo, una vera e propria task force che ha avviato immediatamente le ricerche dell'uomo che si sono protratte per un'ora e mezza prima di riuscire a trovarlo. IL CORPO senza vita dell'antiquario è stato rintracciato soltanto intorno alle 18: era a poca distanza dalla riva e non molto distante dal punto in cui era caduto. Ripescata la salma è ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Appresa la notizia, sul posto si è recato anche il sindaco di Treviolo, Gianfranco Masper. Proprio nei giorni scorsi, l'amministrazione comunale aveva ripulito il tratto di sponda, collocando anche dei cartelli con divieto di balneazione. Sempre ieri un allarme annegato è stato dato anche a San Felice del Benaco (Brescia), dopo che sulla spiaggia del lago erano stati trovati vestiti, scarpe e chitarra - erano le 15 - di un giovane che poco prima era stato visto suonare. Il ragazzo è stato cercato a terra e in acqua da Guardia costiera, Protezione civile, vigili del fuoco e carabinieri. Fortunatamente in serata il giovane poi è stato trovato. Rocco Sarubbi
Image: 20120809/foto/36.jpg

La Protezione ha premiato i suoi volontari più fedeli**Giorno, II (Brianza)**

"La Protezione ha premiato i suoi volontari più fedeli"

Data: **09/08/2012**

Indietro

AGENDA pag. 27

La Protezione ha premiato i suoi volontari più fedeli FESTA AL VELODROMO DI VIA SANT'Eurosia
IMPEGNO Tradizionale cerimonia per la premiazione dei volontari

di GABRIELE BASSANI CESANO MADERNO LA PROTEZIONE CIVILE di Cesano Maderno ha premiato i volontari più fedeli e inaugurato i nuovi mezzi a disposizione per l'attività sul territorio. Nel corso della Festa del volontariato, svoltasi lungo tutto l'arco dello scorso fine settimana, con un'appendice lunedì sera nell'area del Velodromo di via Sant'Eurosia, si è svolta la tradizionale cerimonia per la premiazione dei volontari che festeggiano particolari ricorrenze di appartenenza all'associazione e per la benedizione dei nuovi automezzi. Nell'occasione sono state consegnate le benemerenze, per i 5 anni di volontariato in Protezione civile a Gianfranco Allegretti, Guido Balestrini, Vito Berghella, Roberto Bernardinello, Gabriele Bizzozero, Massimo Borgonovo, Antonio Crippa, Valeria Dell'Olivo, Cristiano Fusaro, Angelo Mantoan, Alfonso Panetti, Giacomo Salonia, Guglielmo Urbani. Per i 10 anni sono stati premiati Dolores Barbaro, Raoul Bianchi, Mario Bruno, Antonio Mangeruca, Marica Porro, Giovanni Villa. Per i 15 anni premiato Mario Perna. La festa, che quest'anno è diventata «memorial Piera Mornata» è durata 5 giorni, con iniziative di intrattenimento per tutti, gastronomia con serate a tema e musica dal vivo. DOMENICA MATTINA è stata celebrata la santa messa al campo, alla presenza di tutto i volontari e dei sostenitori, al termine della quale sono stati anche inaugurati due nuovi mezzi: un possente autocarro Iveco Acm 80 4x4 di provenienza dell'Esercito Italiano (reparto Sanità di Novara), perfettamente riconvertito con i colori, i fregi e gli accessori della Protezione civile, grazie al lavoro dei volontari e la collaborazione di una carrozzeria, ed un furgone Peugeot Boxer destinato al trasporto volontari. Alla cerimonia erano presenti le rappresentanze ufficiali dei tre comuni legati dal Gruppo di Protezione civile di Cesano, ovvero Cesano Maderno, con il sindaco Gigi Ponti, Barlassina (presente l'assessore Pierluigi Radice) e Ceriano Laghetto (assessore Antonio Magnani). Proprio Ceriano Laghetto, l'ultimo dei tre comuni ad aderire al progetto, ha festeggiato in maniera speciale i primi 5 anni dei suoi primi 5 volontari. NEL CORSO della manifestazione è stata allestita anche la mostra «I volti del mondo» curata dal fotografo barlassinese Armando Belloni. Image: 20120809/foto/800.jpg

Meteo: in arrivo forti piogge sull'arco alpino

- Italiavela

Italia Vela.it

"Meteo: in arrivo forti piogge sull'arco alpino"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

METEO

Meteo: in arrivo forti piogge sull'arco alpino Correnti fresche in quota tenderanno ad innescare, a partire da domani, precipitazioni sparse sui settori alpini orientali.

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso di avverse condizioni meteorologiche che prevede dalla tarda mattinata di domani, giovedì 9 agosto, precipitazioni a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Veneto e Friuli Venezia Giulia. I fenomeni potranno dar luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Il Dipartimento della Protezione Civile seguirà l'evolversi della situazione in contatto con le prefetture, le regioni e le locali strutture di protezione civile.

08/08/2012 18.54.00 © riproduzione riservata

Ponte Lambro, conta dei danni Due famiglie ancora sfollate

- Cronaca - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Ponte Lambro, conta dei danni Due famiglie ancora sfollate"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

[Ponte Lambro, conta dei danni](#)

[Due famiglie ancora sfollate](#)

[Tweet](#)

[8 agosto 2012 Cronaca](#) [Commenta](#)

PONTE LAMBRO - I soccorsi dopo l'incendio (Foto by BARTESAGHI)

[Gallery: Ponte Lambro, incendio](#)

PONTE LAMBRO - Hanno mangiato al ristorante "Il Convento", che ha offerto loro la cena, poi in quindici hanno trascorso la notte all'hotel Erba. Dopo il grande spavento, gli inquilini della corte di via Trieste guardano avanti: qui martedì mattina, alle quattro e dieci, un cortocircuito in un appartamento al piano terra ha provocato un incendio di vaste proporzioni. E il fumo ha investito anche gli appartamenti vicini: tutti, fortunatamente, stanno bene.

Anche Vito Catania, padre di quattro figli, trattenuto più a lungo degli altri ma poi dimesso in serata: «Nessun problema - assicura - hanno solo aspettato che i livelli di monossido nel sangue rientrassero nella norma».

Sul posto, martedì sera, è arrivato anche il proprietario dello stabile Alessandro Perego. «È incredibile che cosa possa scaturire da un cortocircuito - commenta - Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) i tecnici dell'Asl hanno fatto un sopralluogo per controllare i cavi elettrici, ora un tecnico sta verificando la stabilità delle parti più colpite che comunque sono già state puntellate».

L'articolo completo su La Provincia in edicola **domani (9 agosto)**

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Zizza, il cane che combatte gli incendi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- Cronaca

Zizza, il cane che combatte gli incendi

Il border collie-investigatore dei volontari dà la caccia ai piromani sui Colli Euganei: il suo fiuto aiuta il Corpo Forestale di Annalisa Celeghin Si chiama Zizzania di Cambiano, ma tutti la chiamano Zizza. Ha 11 anni ben portati, pelo bianco e nero, sguardo attento e di mestiere fa il cane antincendio. È la border collie dell'addestratore Sandro D'Alò (presidente dell'unità cinofila padovana Il Gelso, nata nel 1999, sede a Ponte San Nicolò), specializzata, fra le altre cose, nell'intervento nelle zone incendiate. In questi giorni c'è da lavorare. I Colli Euganei, in particolare il Monte Cero e il Monte delle Forche, sono stati bersagliati da diversi incendi che hanno mangiato ettari di vegetazione. Un inizio stagione davvero difficile per il nostro patrimonio boschivo e, di certo, il caldo e l'assenza di precipitazioni non aiutano. Ad aggravare il bilancio, c'è l'ipotesi che si tratti di incendi di natura dolosa. È proprio in questi frangenti che Zizza, spesso affiancata nell'azione dall'amica Labrador Petra, arriva dove l'uomo non può. «È già la terza volta che il Corpo forestale chiede il nostro intervento, quest'anno», racconta D'Alò. Ma vediamo in cosa consiste il lavoro di Zizza. Ad incendio domato e spento, una volta che i vigili del Fuoco e il Corpo forestale hanno provveduto alla bonifica del territorio combusto, Zizza entra in azione perlustrando le zone dove, presumibilmente, l'incendio ha avuto origine. E qui entra in gioco la sua incredibile abilità nell'individuare odori che ben conosce dai mesi dell'addestramento: idrocarburi insaturi, polvere pirica, zolfo o, più banalmente, zampironi e carta combusta. Una volta riconosciute queste sostanze, Zizza segnala il raggiungimento del suo obiettivo mettendosi a terra che, nel linguaggio dell'addestramento cinofilo, significa che il cane porta il petto a contatto con il terreno, mantenendo le zampe anteriori a sfinge. In base alla segnalazione del cane, vengono prelevati e inviati ai laboratori del Cnr alcuni campioni di terreno da analizzare per individuare il tipo di sostanza utilizzata dalla mano dei piromani. «Nonostante i suoi 11 anni, che per un cane non sono pochi, Zizza ha ancora molto da dare», continua D'Alò, «Ha una marcia in più in tutto: la ricerca di esplosivi, di denaro illecito, di sigarette di contrabbando. L'idea dell'addestramento antincendio mi è stata ispirata dalle unità cinofile fire investigation attive negli Usa. In Italia è in fase sperimentale. Zizza sta dando grandi soddisfazioni anche in questa recente collaborazione con il Corpo forestale che forniamo a titolo gratuito». Gratuito, ma non per questo meno prezioso. «È un vero e proprio vulcano. Qualche giorno fa, impegnata nelle zone degli incendi, ad un certo punto è sparita. Dov'era? Aveva sceso un pendio, era passata sotto la rete di confine dei terreni di un contadino e stava esplorando i dintorni & lei è fatta così, non sta ferma un attimo». Questa è Zizza, inconsapevole protagonista di un grande lavoro che per lei resta solo un bel gioco: una sorta di caccia al tesoro che le porta come ricompensa un buon bocconcino e qualche coccola del suo padrone.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

consiglieri con delega progetto fermo nel cassetto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- *Gorizia*

Consiglieri con delega progetto fermo nel cassetto

GRADISCA Con un anno e mezzo di mandato ancora da affrontare, a palazzo Torriani si affinano le strategie per portare a compimento i progetti annunciati durante la campagna elettorale del 2009. Il sindaco e i quattro assessori presenteranno alla cittadinanza le opere che catalizzeranno risorse e attenzioni sino al traguardo. Alcune sono già note, e stiamo parlando del completamento di casa Maccari, per cui si profila una corsa contro il tempo, la riqualificazione dei giardini pubblici e degli impianti sportivi di via San Michele, il lancio dei percorsi protetti per bambini. Doverosa, vista la telenovela degli ultimi anni, la consegna della nuova sede alla Protezione civile. Rischia di restare chiusa nel cassetto, invece, la proposta di Tommasini di istituire la figura dei consiglieri con delega. A che punto è il progetto per sgravare il compito dei quattro assessori? «L'idea non è stata abbandonata», commenta il sindaco gradiscano, «vogliamo farcela prima della fine del mandato». Il dubbio, però, riguarda l'opportunità di dotarsi di un simile strumento a fine mandato: difficile che un consigliere con delega possa dare la propria impronta al settore di competenza nel giro di pochi mesi. (g.p.)

palacinema, i conti non tornano

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Cronaca*

Palacinema, i conti non tornano

Interrogazione di Casson (Pd) al Senato, nel mirino le spese del commissario

«Quanto è stato speso finora per il palazzo del Cinema? L'operazione è fallita. A causa dell'amianto, ma anche dell'incapacità gestionale dei vari soggetti istituzionali coinvolti. Cosa si intende fare per porre fine a questa situazione scandalosa?». Il vicepresidente dei senatori Pd Felice Casson ha depositato ieri a palazzo Madama una interrogazione sui lavori per il nuovo Palacinema. Al presidente del Consiglio Mario Monti Casson chiede «un'operazione di massima trasparenza sullo stato dei lavori e sull'ammontare preciso di quanto speso fino ad oggi». Ricorda come negli ultimi anni numerose siano state le critiche e le segnalazioni dei comitati, dei cittadini e delle forze politiche sulla tutela ambientale dell'isola ma anche sullo spreco di risorse pubbliche. «Risulta che fino ad oggi siano stati spesi 40 milioni di euro», scrive il senatore veneziano, «il risultato è un grande buco, ancora in attesa di soluzione». Casson, ex magistrato a Venezia, se la prende anche con il commissario straordinario Vincenzo Spaziantè. Nominato dal governo Berlusconi con un'ordinanza del 12 marzo 2009 per le iniziative del 150esimo dell'Unità d'Italia. Prorogato, anche in regime ordinario dal governo Monti fino al 31 dicembre 2012. «Chiedo di sapere se il presidente del Consiglio sia a conoscenza di questi avvenimenti», continua il senatore, «quanto sia stato speso e se intenda prorogare i poteri del commissario». «Senza dimenticare», conclude, «la vicenda processuale che ha portato in carcere alcuni «vice» del commissario per le vicende legate agli scandali della Protezione civile». (a.v.)

Incendio a Borgoricco, fienile arso dalle fiamme: animali salvi

Incendio fienile a Borgoricco in via Piovega

Padova Oggi.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Incendio a Borgoricco, fienile arso dalle fiamme: animali salvi

Il rogo nel tardo pomeriggio di ieri nell'azienda agricola Furlan di via Piovega. Completamente distrutto l'annesso rustico con ricovero attrezzi, ma nessun rischio per gli animali della vicina stalla, allontanati

di Redazione 09/08/2012

Invia ad un amico

I vigili del fuoco mentre spengono le fiamme che hanno completamente distrutto il fienile (fonte: Youreporter)**Persona**
Furlan +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Furlan"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Furlan"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Luogo**

Borgoricco +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Borgoricco"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Borgoricco"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

aziende agricole +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "aziende agricole"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "aziende agricole"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Incendio a Borgoricco, fienile arso dalle fiamme: animali salvi

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

caldo +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "caldo" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "caldo" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

incendi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incendi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incendi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate VIDEO - Incendio a Borgoricco, fienile distrutto dalle fiamme

Fiamme, fumo e danni, per l'incendio divampato nel tardo pomeriggio di ieri in un fienile dell'azienda agricola Furlan in via Piovega a Borgoricco, ma almeno gli animali della vicina stalla sono stati tratti tutti in salvo.

Annuncio promozionale

VIDEO: VIGILI DEL FUOCO AL LAVORO PER SPEGNERE LE FIAMMEFIENILE DISTRUTTO. Il rogo, innescato dalla combustione di alcune balle di fieno alimentata dal gran caldo di questi giorni, ha completamente distrutto il ricovero attrezzi. Sul posto i carabinieri e i vigili del fuoco, che hanno lavorato per ore per spegnere le fiamme e rimettere in sicurezza i luoghi.

un po' di tregua e poi arriva caligola

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

- *Attualità*

Un po' di tregua e poi arriva Caligola

PREVISIONI

Mentre «Nerone», il quinto potentissimo anticiclone sahariano subtropicale dell'estate sta lasciando l'Italia, per il giorno di Ferragosto è previsto l'arrivo di «Caligola», un nuovo, ed inatteso, anticiclone africano. Ma nel week end e fino al 15 agosto, ci sarà un po' di tregua. Il clima sarà più mite grazie all'arrivo di aria fresca dal mar Baltico. Previsti anche temporali sulle Alpi e gli Appennini. Saranno particolarmente forti su Veneto e Friuli Venezia Giulia al punto che la Protezione civile ha emesso «un avviso di avverse condizioni meteorologiche» assicurando che «rimarrà in contatto con le prefetture». Previste grandinate e forti raffiche di vento.

39 Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012 | PORDENONEOGGI.IT | le notizie della tua provincia

Pordenone Oggi

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Home » eventi

39° Fiume Pedala - Domenica 02 Settembre 2012

Calendario

Tweet

Inizio: 02/09/2012

Luogo:

Fiume Veneto - Pordenone

Immagine:

39° FIUME PEDALA – 02 Settembre 2012

Quest'anno si cambia!!

La PRIMA domenica di Settembre, l'ASD Libertas Fiume Veneto vi invita al consueto appuntamento con la manifestazione cicloturistica "Fiume Pedala" che quest'anno si terrà domenica 02 Settembre 2012.

La pedalata non competitiva, giunta ormai alla 39ª edizione, si snoderà lungo le strade del comune di Fiume Veneto e dintorni, per un totale di circa 30km e prevede la partecipazione, ormai consolidata, di più di 1000 persone.

La partenza è prevista alle ore 9.00 da Piazza Marconi a Fiume Veneto, nel cortile interno delle Scuole Medie.

Il giro prevede una tappa a metà percorso per il consueto ristoro (compreso nell'iscrizione) e si concluderà presso la struttura del CSR Tavella dove sarà servita l'oramai tradizionale pastasciutta, grazie all'aiuto del "Gruppo Alpini" di Chions.

Verranno consegnati premi alle biciclette "più originali", ai gruppi più numerosi, al partecipante più anziano e a quello più pesante.

Immane l'elezione di Miss e Mister Fiume Pedala e decine di premi ad estrazione, offerti generosamente dalle varie attività commerciali di Fiume Veneto.

Al fine di garantire a tutti i partecipanti divertimento e sicurezza, durante tutta la durata della manifestazione l'organizzazione garantisce un efficiente servizio di ordine e sicurezza stradale, attuato dai vigili urbani ed ausiliari, e di un servizio di primo soccorso grazie all'aiuto dei volontari della Protezione Civile.

Tutto il giro inoltre sarà "scortato" dagli amici del Vespa Club di Fiume Veneto e dai "Nonni Vigili" che aiuteranno vigili e ausiliari nella gestione del traffico.

Lo spettacolo è assicurato!

Costo dell'iscrizione: 5 €

Cercaci su Facebook! 39° Fiume Pedala

Foto delle edizioni passate e informazioni su www.libertasfiumeveneto.it

Contatti e info:

www.libertasfiumeveneto.it

balli e sapori dell'oltrepo e' la festa in collina di corvino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/08/2012

Indietro

FINO A SABATO

Balli e sapori dell'Oltrepo E la Festa in collina di Corvino

CORVINO SAN QUIRICO Ultimi tre giorni, fino a sabato, della Festa in Collina, della proloco di Corvino San Quirico, trentasettesima edizione. Questa sera musica e ballo con Matteo Tarantino, domani Katia e Manuel e sabato conclusione con l'Orchestra Bagutti. «Da quest'anno - spiega Roberto Aguzzi, presidente della Pro loco - siamo stati costretti a far pagare un biglietto d'entrata visti i costi di organizzazione: 5 euro, ma solo nelle serate di Tarantino e Bagutti. A bambini al di sotto dei 12 anni e portatori di handicap verrà consentito l'ingresso gratuito». Oltre alla musica, a partire dalle 19.30, si potranno gustare a prezzi modici, piatti e vini tradizionali, grazie al servizio ristorante. Antipasti di salumi con coppa e prosciutto, ravioli, pasta al forno, salamino alla griglia, cosciotto di maiale, costata e macedonia, il tutto accompagnato dai migliori vini delle nostre colline. Funziona anche il servizio bar. «Siamo molto felici del lavoro fatto in tutti questi anni, è una grossa soddisfazione - dice Aguzzi - sapere che con questo evento riusciamo a portare nel nostro piccolo centro, gente proveniente dalle provincie di Milano, Bergamo, Brescia e Como. In questi giorni più di cento i volontari si sono messi a servire ed esaudire le richieste della gente. Siamo una squadra composta da persone di tutte le età, con un grande spirito di coesione, ne sono esempio i tanti i ragazzi che anche quest'anno son venuti ad aiutarci». Il costo dei due parcheggi (1 euro) verrà devoluto alla Croce Rossa e alla Protezione Civile. Per il servizio ristorante gradita la prenotazione: 0383/896704. (a. mon.)

danni dell'alluvione, la regione incontrerà i 28 sindaci

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Risarcimenti da 400mila euro negati all'Oltrepo

Danni dell'alluvione, la Regione incontrerà i 28 sindaci

SANTA MARIA DELLA VERSA Si riapre il caso dei risarcimenti per i danni dell'alluvione del 2010. Lo si è deciso ieri mattina in Regione nel corso di un incontro tra Romano La Russa, assessore alla Protezione civile, Domenico Zambetti, assessore alla Casa e referente per lo Stern di Pavia e il consigliere regionale Giuseppe Villani (Pd). «Abbiamo concordato spiega il consigliere Villani di riconsiderare la questione dei danni alle strutture pubbliche dell'Oltrepo con la procedura di somma urgenza. Ci incontreremo a fine agosto con i 28 sindaci dell'Oltrepo che hanno subito danni e che, sulla base di un impegno della Regione Lombardia hanno effettuato lavori urgenti e che poi si sono visti dire che non c'erano più soldi per i rimborsi». In tutto si tratta di circa 400mila euro, di cui 200mila già anticipati dalla Provincia di Pavia. Soltanto il Comune di Santa Maria, il più danneggiato e quello che aveva registrato anche una vittima, aveva dovuto intervenire con lavori urgenti per mettere in sicurezza il territorio per circa 80mila euro. «Abbiamo speso 47 mila euro in quattro giorni, dalla domenica al martedì spiega il sindaco di Santa Maria Paolo Lacchini Si doveva intervenire subito per togliere il fango dalle case e l'acqua dalle cantine. Un mese e mezzo fa avevamo scritto al presidente Roberto Formigoni e agli assessori che vennero qua subito dopo l'alluvione e fecero promesse. Se non otterremo niente, faremo conferenze stampa per dire alla gente in che situazione siamo. Lo scorso anno abbiamo iniziato la procedura dei debiti fuori bilancio e, nel giro di tre anni, dobbiamo rientrare. Questo però significa un bilancio bloccato, visto che dobbiamo pagare 30mila euro di debiti l'anno. Formigoni ci ha risposto che non c'erano le condizioni di un disastro per giustificare i risarcimenti all'agricoltura e allora come si spiega l'ingente quantità d'acqua che invase Santa Maria e che aprì una fossa in piazza Foro Boario? O come giustifica la frana che a Lirio coprì una casa?». La questione dei risarcimenti in merito alle calamità naturali riguarda più fronti: da un lato i danni all'agricoltura per i quali l'assessore regionale Giulio De Capitani pare intenzionato ad istituire un apposito fondo, dall'altra i danni alle strutture pubbliche e private. Per le prime se ne discuterà nell'incontro di fine agosto con i sindaci dell'Oltrepo, per le case private invece la questione è tutta ancora da discutere. «Non dimentichiamo che c'è gente che vive fuori casa da due anni perché la loro abitazione, a causa del nubifragio, è stata dichiarata inagibile. Di questo ne parleremo nel corso dell'incontro con i sindaci dell'Oltrepo previsto per fine agosto», conclude il consigliere Villani. (l.l)

Incendio, ora la conta dei danni Due famiglie ancora sfollate

La Provincia di Como - Erba - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Incendio, ora la conta dei danni

Due famiglie ancora sfollate

Verifiche alla stabilità di muri e solai. Da accertare le cause del cortocircuito

Tutti dimessi gli intossicati. Una donna scopre all'ospedale di essere incinta

None

Giovedì 09 Agosto 2012 Erba, e-mail print

Ponte Lambro

Luca Meneghel

Hanno mangiato al ristorante "Il Convento", che ha offerto loro la cena, poi in quindici hanno trascorso la notte all'hotel Erba. Dopo il grande spavento, gli inquilini della corte di via Trieste guardano avanti: qui martedì mattina, alle quattro e dieci, un cortocircuito in un appartamento al piano terra ha provocato un incendio di vaste proporzioni. E il fumo ha investito anche gli appartamenti vicini: tutti, fortunatamente, stanno bene.

Anche Vito Catania, padre di quattro figli, trattenuto più a lungo degli altri ma poi dimesso in serata: «Nessun problema - assicura - hanno solo aspettato che i livelli di monossido nel sangue rientrassero nella norma».

Sul posto, martedì sera, è arrivato anche il proprietario dello stabile Alessandro Perego. «È incredibile che cosa possa scaturire da un cortocircuito - commenta - Questa mattina (ieri per chi legge, ndr) i tecnici dell'Asl hanno fatto un sopralluogo per controllare i cavi elettrici, ora un tecnico sta verificando la stabilità delle parti più colpite che comunque sono già state puntellate».

I problemi strutturali

Oltre all'appartamento teatro del cortocircuito, dove abita una famiglia che sta rientrando dall'Albania, le aree problematiche restano due.

«L'appartamento della famiglia Catania - dice Perego - non è stato rovinato dal fumo, ma si trova sopra un passaggio che stiamo mettendo in sicurezza. La casa più danneggiata, invece, è senza dubbio quella della famiglia Talotta, dove l'odore di bruciato resta forte».

Queste due famiglie dovrebbero dormire ancora all'hotel Erba, gli altri invece possono tornare nelle proprie case.

La bici salvata

La struttura, dice Perego, è assicurata. Quanto agli inquilini che hanno registrato danni nelle proprie abitazioni, dovranno fare un inventario per poi chiedere un risarcimento.

La situazione peggiore è quella della famiglia Cerekja, che abita nell'appartamento in cui ha avuto origine l'incendio: padre, madre e due figli che attualmente si trovano in Albania, e che dovrebbero tornare in paese nei prossimi giorni.

Nella loro casa resta ben poco: i vigili del fuoco, però, hanno "salvato" la bicicletta del figlio maggiore, acquistata pochi giorni prima di partire.

Ma in via Trieste c'è anche una piacevole novità. Martedì pomeriggio un'inquilina - Querina De Gennaro - è andata a sua volta in ospedale per farsi visitare. Alle vie respiratorie nessun problema, in compenso ha scoperto di essere incinta: «Una bella notizia inaspettata - commenta - arrivata in un giorno difficile».

Sul sito web

Sul nostro sito internet

le foto dei soccorsi

nella corte a Ponte Lambro

laprovinciadicom.it

4zi

Una raccolta di fondi per gli sfollati del terremoto

La Provincia di Como - CANTU - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Una raccolta
di fondi
per gli sfollati
del terremoto

Giovedì 09 Agosto 2012 CANTU, e-mail print

Mariano

In occasione delle vacanze, gli amministratori comunali e la comunità pastorale San Francesco invitano i marianesi a pensare agli sfollati del terremoto che lo scorso maggio ha colpito l'Emilia.

Per questo hanno deciso di sostenere la ripresa della città di Bondeno - in provincia di Ferrara - e per aiutarla a tornare al più presto a una vita normale hanno organizzato una raccolta fondi che sarà destinati alla ricostruzione di scuole ed edifici pubblici. I conti correnti a disposizione dei marianesi per le offerte sono aperti alla Veneto Banca (Iban IT 69 V 050355 1500 344570492962) e l'Intesa San Paolo (Iban IT 04 R030 6951 5001 0000 0047 001), entrambe con sportelli in piazza Roma.R. Bus.

«In un solo secondo ho visto volare via il tetto dell'azienda»

La Provincia di Como - CANTU - Articolo

Provincia di Como, La

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

«In un solo secondo
ho visto volare via
il tetto dell'azienda»

Giovedì 09 Agosto 2012 CANTU, e-mail print

Le macerie del tetto della ditta Nova Francesco e Silvio foto Caldera Cabiato

Si allunga il conto dei danni della tempesta che ha investito la Brianza nel pomeriggio di lunedì.

Spettacolare lo scoperchiamento della ditta di semilavorati "Nova Francesco e Silvio" in via Kennedy a Cabiato. Spiega il titolare, Paolo Nova: «È stato impressionante, dalla terrazza di casa ho visto volare via in un secondo la copertura del capannone di falegnameria. Parliamo di qualcosa come 900 metri quadrati di copertura, quasi l'intero tetto visto che è di mille metri».

«Un grosso spavento - aggiunge il titolare - ma per fortuna nessuno si è fatto male, anche perché in tanti sono via per le ferie e noi ormai abbiamo chiuso l'attività, in attesa di riutilizzare l'area per farne un parco giochi». E pensare che il capannone doveva essere rinnovato, con la vecchia copertura in eternit già rimessa a norma con un rivestimento in lana di roccia e lamiera. «Tutto spazzato via in un secondo - ribadisce Nova - e ora siamo alle prese con lo smaltimento delle macerie. Il conto finale da pagare? Per fortuna siamo assicurati, ma tra ricostruzione e smaltimento delle macerie siamo sull'ordine dei duecentomila euro».

«Dovevamo riqualificare l'area - conclude il titolare - quindi nella sfortuna ci è ancora andata bene: nessun ferito, pochi danni al vicinato. La ditta fondata nell'agosto 1971 è stata travolta nell'agosto di quest'anno: forse un segno del destino...». E che in paese la tempesta abbia colpito duro lo conferma un caposquadra della Protezione civile locale, Riccardo Longoni: «Tra ripulire le strade dalle piante cadute e pericolanti - spiega -, tra intervenire nelle situazioni più critiche, come il parziale scoperchiamento del tetto di una casa in via San Giorgio, siamo stati messi a dura prova, insieme ai vigili del fuoco e alla Polizia locale, con la quale decidevamo dove intervenire».P. Bat.

Terremoto, Cento rialza la testa E Cardano le dà una mano

- Cronaca - La Provincia di Varese - Notizie di Varese e Provincia

Provincia di Varese online, La

"Terremoto, Cento rialza la testa E Cardano le dà una mano"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Terremoto, Cento rialza la testa

E Cardano le dà una mano

Tweet

8 agosto 2012 Cronaca Commenta

L'assessore di Cardano Nicola Del Vecchio con il presidente del consiglio comunale di Cento Vasco Fortini (Foto by REDAZIONE VARESE CRONACA)

Gallery: Visita di Cardano a Cento

Cento - Le lancette dell'orologio della chiesa di San Rocco a Cento il 29 maggio si sono fermate un attimo prima delle 9. E ancora sono lì, sulla facciata della chiesa transennata, a ricordare a tutti che la terra ha tremato.

A ricordare. Ma non a fermare la vita che in questo centro del ferrarese, 36mila abitanti comprese le sue sei frazioni, prosegue. Rimboccandosi le maniche. Ma ricordando che anche qui c'è bisogno di tanto aiuto. Che l'emergenza non è finita.

«A ogni minima scossa è allarme, la paura riprende. A livello psicologico la gente è molto provata, ha paura a salire ai piani superiori. Il bisogno è anche quello di riportare la normalità nelle coscienze». Parla l'assessore ai servizi sociali di Cento, Massimo Manderioli, che lunedì ha portato il saluto dell'amministrazione comunale a quella di Cardano al Campo, rappresentata dall'assessore alla sicurezza Nicola Del Vecchio. Arrivato alla sede della protezione civile, dove sono stoccati alimenti e materiale di cui si ha bisogno, per consegnare quella cinquantina di scatoloni con quanto raccolto in neppure due mesi dai cardanesi, trasportati su un camioncino messo a disposizione dall'Amsc. Lo hanno accompagnato il presidente della Pro Loco, Paolo Milani, e un genitore, Mariano Sinisi. Segno che la solidarietà, da Cardano, non si fermerà di certo qui.

A vederli da fuori, gli edifici di un centro storico che è culla di cultura, luogo natale del Guercino e di Ugo Bassi, per la maggior parte sembrano toccati solo da crepe, sebbene molto profonde. Ma la realtà è molto più dura. Gli interni sono a pezzi.

«La sera del 28 maggio - racconta il presidente del consiglio comunale di Cento, Vasco Fortini, che ha accompagnato gli ospiti, incontrati in piazza del Guercino (dove si aprono la storica sede del municipio e il Palazzo del Governatore, inagibili come la biblioteca del 1771, la pinacoteca, tutte le chiese e gran parte degli edifici storici, oltre che 800 abitazioni private), a vedere la situazione in città - eravamo in consiglio comunale. Dopo la scossa del 20 maggio, volevamo dimostrare che continuavamo nel nostro impegno. Alle 22,30 una scossa accelerato i lavori». Poco più di dieci ore dopo le lancette di San Rocco si sono fermate.

L'interno del municipio, che ha centinaia di anni, sono crepe, anche sugli storici affreschi. Calcinacci sullo scalone d'ingresso, sul tavolo del consiglio comunale, negli uffici. Libri caduti. Gli uffici sono stati spostati alla Pandurera. Sono stati duemila gli sfollati, famiglie, "fasce deboli", emigrati. Circa 270 sono ancora gli ospiti della tendopoli, dove all'inizio erano in 600. La scossa del 29 fa piangere anche a Cento una vittima, una donna.

Qui, dove si respira lo spirito dell'Emilia che reagisce, la vita va avanti. La solidarietà arrivata è tanta. Ma non bisogna dimenticare.

Sara Magnoli

© riproduzione riservata

Terremoto, Cento rialza la testa E Cardano le dà una mano

Sono presenti 19 foto

[previous](#)

[next](#)

Incendi killer in Emilia: morti due anziani nel parmense e sull'appennino bolognese**Quotidiano del Nord.com***"Incendi killer in Emilia: morti due anziani nel parmense e sull'appennino bolognese"*Data: **09/08/2012**

Indietro

Incendi killer in Emilia: morti due anziani nel parmense e sull'appennino bolognese

Mercoledì 08 Agosto 2012 17:18 Notizie - Emilia Romagna

(Sesto Potere) - Bologna/Parma - 8 agosto 2012 - Sono oltre 4.700 gli incendi boschivi che hanno interessato la nostra Penisola dal 1 gennaio al 31 luglio 2012. Sono stati 24.000 gli ettari di superficie percorsa dal fuoco, suddivisi in circa 14000 di superficie boscata e circa 10000 ettari di superficie non boscata.

Questi i dati rilevati dal Corpo forestale dello Stato nell'attività di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi.

Dal confronto dei dati rilevati lo scorso anno, nello stesso periodo di riferimento, si evidenzia un aumento rilevante dei roghi, con circa il 93% in più di incendi rispetto allo stesso periodo del 2011. A questo si associa anche un significativo aumento della superficie totale percorsa dal fuoco, circa il 63% in più dello scorso anno, con un più marcato aumento di quella boscata pari a oltre il 110%.

Nel primo trimestre dell'anno, a causa delle particolari condizioni climatiche e dei conseguenti fattori predisponenti sfavorevoli che hanno interessato molte Regioni a seguito delle forti nevicate, si sono verificati un numero di incendi superiore alla media del periodo, soprattutto nelle Regioni del Centro - Nord, mentre nel corso dell'estate le maggiori criticità si stanno riscontrando nelle Regioni Sardegna, Campania, Calabria, Puglia, Toscana e Lazio.

In Emilia Romagna si sono registrati 76 incendi, pari ad una superficie boscata di 171 ettari, e di 12 ettari di superficie non boscata, per una superficie totale percorsa dal fuoco di 183 ettari.

Ancora una volta si evidenzia l'elevata incidenza di cause dolose, all'origine degli incendi boschivi.

In tutta Italia, la giornata di ieri ha registrato un totale di 32 richieste giunte anti-incendio al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Forestale, di cui 12 dalla sola Sicilia. A seguire, 7 domande di concorso aereo sono arrivate dal Lazio, 3 da Calabria e Sardegna, 2 da Campania e Puglia e una rispettivamente da Umbria, Abruzzo e Marche.

Ed oggi si contano centinaia di roghi in tutto il Paese che, purtroppo, hanno causato anche due vittime in Emilia Romagna.

Un pensionato di 87 anni è morto in un vasto incendio divampato a Tarsogno, nel comune di Borgotaro, sull'appennino parmense.

E un altro anziano di 80 anni che stava bruciando sterpaglia ha perso la vita, perchè coinvolto da un rogo a Sabbioni, località del comune di Loiano sull'appennino bolognese, dove risiedeva.

Per questo il Corpo forestale dello Stato ha intensificato i propri presidi in quei territori considerati più a "rischio", grazie al personale del Nucleo Investigativo Antincendio Boschivo (NIAB), che, dall'inizio dell'anno ha denunciato a piede libero per il reato di incendio boschivo 276 persone e ne ha tratte in arresto 7 in flagranza di reato.

Ultimo aggiornamento Mercoledì 08 Agosto 2012 17:28

Dopo il terremoto riapre la chiesa per la festa di San Lorenzo**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Dopo il terremoto riapre la chiesa per la festa di San Lorenzo"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

BADIA E LENDINARA pag. 15

Dopo il terremoto riapre la chiesa per la festa di San Lorenzo CAVAZZANA

Gli effetti del terremoto di fine maggio si erano fatti sentire anche nella chiesa di san Lorenzo a Cavazzana di Lusia ed a metà giugno l'edificio era stato chiuso per accertamenti e verifiche. Le crepe che già c'erano sull'abside della chiesa parrocchiale si erano allargate, l'architrave della porta che collega la chiesa con la sacrestia appariva spezzato e questo ha suggerito la necessaria prudenza e le verifiche del caso. Il consiglio pastorale con il parroco don Fabio Bolognesi, sentiti i tecnici della curia, hanno fatto effettuare i lavori indicati ed ora è stato possibile riaprire la chiesa proprio in occasione della festa del patrono San Lorenzo. In queste sere la gente di Cavazzana ha potuto seguire le funzioni in preparazione della solennità di San Lorenzo nella chiesa riaperta alla devozione dei fedeli. Domani, festa di San Lorenzo, nella chiesa riaperta ci sarà una messa alle 9 e la messa solenne, con la processione per le vie del paese, alle 18.30. La gente di Cavazzana avverte molto forte la propria identità e desidera continuare nelle tradizioni che hanno, appunto, nella parrocchia, nella scuola dell'infanzia, nel campo da gioco per i ragazzi i punti di riferimento irrinunciabili attorno cui costruire i momenti forti della vita del paese. La riapertura della chiesa parrocchiale rappresenta una festa nella già importante festa del patrono. c.g.

Treno in tilt manda a fuoco la campagna Panico sulla linea Bologna-Padova**Resto del Carlino, Il (Rovigo)**

"Treno in tilt manda a fuoco la campagna Panico sulla linea Bologna-Padova"

Data: **09/08/2012**

Indietro

ROVIGO pag. 5

Treno in tilt manda a fuoco la campagna Panico sulla linea Bologna-Padova Le scintille nate forse da una ruota bloccata. Roghi anche a Grignano

Le fiamme si sono sviluppate a intermittenza soprattutto nel tratto Boara Pisani-Monselice

BRUCIA come fosse carta il Polesine di metà agosto. Da giorni i vigili del fuoco stanno lavorando incessantemente per far fronte alle tante chiamate che arrivano alla centrale, ma quella di ieri pomeriggio ha rischiato di trasformarsi in qualcosa di peggio: a prendere fuoco è stato il terreno che correva lungo tutta la ferrovia. La prima chiamata è arrivata da Grignano intorno alle 15,30. A PRENDERE fuoco era stato il terreno arido e ricoperto di sterpaglie che corre lungo la ferrovia Padova-Bologna. A innescare le fiamme sarebbe stato proprio il passaggio di un convoglio che, con una ruota bloccata, avrebbe prodotto quelle scintille necessarie a scatenare l'inferno. Il caldo torrido e la siccità degli ultimi mesi hanno fatto il resto. A macchina di leopardo lungo tutto il sedime della ferrovia hanno iniziato a bruciare interi tratti di terrapieni, causando forti ritardi al traffico ferroviario e alla viabilità su gomma. Sul posto sono dovuti intervenire anche gli agenti della polizia di Stato. IERI pomeriggio i roghi si sono sviluppati soprattutto nel tratto tra Boara Pisani e Monselice, tanto che almeno una decina di uomini dal distaccamento dei vigili del fuoco di Rovigo è stata chiamata in supporto sul luogo. Con loro ce n'erano altrettanti da Padova. Inizialmente erano otto i convogli che avevano accumulato ritardi tra i 20 e i 30 minuti. Ma in serata alcuni avevano raggiunto anche i 60 minuti. E dalle 19,30 la linea è stata interrotta per consentire l'intervento sul posto dei vigili del fuoco sia di Padova che di Rovigo. Tre Eurostar sono stati deviati sulla direttrice di Verona, un tragitto che allunga di 60 minuti la percorrenza sui convogli dei passeggeri. Disagi anche per i treni regionali. Trenitalia ha attivato dei servizi di pullman alternativi. Anche l'autostrada ha subito forti disagi e rallentamenti: almeno una ventina i minuti durante i quali gli automobilisti sono rimasti in colonna. I vigili del fuoco sono rimasti al lavoro diverse ore per arginare i diversi incendi. DUE GIORNI FA, a Polesella, un incendio causato forse da un mozzicone di sigaretta ha distrutto un'area tra la statale 16 e via San Gaetano. I danni, ingenti, hanno riguardato anche un palo della luce abbattuto alla base dalle fiamme che lo hanno carbonizzato. Nello stesso giorno un altro incendio, stavolta di natura dolosa, ha distrutto 400 metri quadrati di macchia mediterranea sull'isola di Albarella. La zona era quella vicina alla spiaggia di Capo nord. Su quest'ultimo episodio però sono ancora in corso accertamenti da parte delle forze dell'ordine. c. d. Image: 20120809/foto/11232.jpg

L'estate dei pungiglioni Oltre trenta i ricoverati: «Il clima sta mutand...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: 09/08/2012

Indietro

EMERGENZA. NEGLI ULTIMI DUE MESI CRESCIUTO IL NUMERO DI PERSONE VITTIME DI INSETTI

L'estate dei pungiglioni Oltre trenta i ricoverati

"Cambia il clima: meno zanzare, più zecche e calabroni" SELMA CHIOSSO

ALESSANDRIA

Sicuri solo con lo «scafandro» per affrontare un nido di calabroni

«Il clima sta mutando e dobbiamo studiare strategie di adattamento. E' sbagliato pensare che tutto possa tornare come prima, bisogna invece guardare avanti». Lo spiega Alberto Maffiotti, direttore dell'Arpa. Il fatto che il clima cambi sta modificando prati, campi e la «geografia» degli insetti.

In provincia, ad esempio, in certe zone ci sono meno zanzare perchè il gelo tardivo ma intenso ha «ucciso» le larve e le uova, ma ovunque a causa dell'umidità proliferano mosche, pulci, zecche calabroni, magari «fuori tempo». Aggiunge Maffiotti: «Siepi e piante sono afflitte dalla Metcalfa che provoca un indebolimento delle essenze, ma anche fastidio agli umani». E le «prede» dell'inflazione degli insetti sono sia le persone che gli animali.

La dottoressa Pinuccia Pavese, responsabile dell'ambulatorio di Allergologia, dell'Azienda ospedaliera di Alessandria, spiega: «Gli insetti più pericolosi per l'uomo sono api, vespe e calabroni. Con la loro puntura iniettano un veleno che può scatenare reazioni molto serie e in alcuni casi, portare alla morte del paziente. Negli ultimi due mesi, in ospedale, abbiamo registrato una media di tre ricoveri alla settimana per problemi più o meno gravi (in tutta la provincia si supera la trentina; ndr). Il nostro ambulatorio di Allergologia segue con un vaccino specifico una novantina di pazienti. In caso di reazioni gravi di tipo anafilattico, viene fornita gratuitamente l'adrenalina auto iniettabile da utilizzare in caso di emergenza».

E poi il dottor Beniamino Palenzona, responsabile del Pronto soccorso e dei servizi di emergenza territoriale, di Acqui, Novi, Tortona, Ovada: «Bisogna distinguere tra chi viene in Pronto soccorso cinque, sei ore dopo che è stato punto da un insetto, per cui sarebbe bastato l'utilizzo di prodotti a base di ammoniaca e chi invece è davvero allergico al veleno iniettato dagli insetti per cui corre grossi rischi. Queste persone si curano con cortisone e adrenalina. Il medico di famiglia può prescrivere l'adrenalina autoiniettante che diventa un salvavita».

La Regione sta preparando un registro delle persone allergiche e delle sostanze in modo che, in caso di bisogno le informazioni siano in rete.

E gli animali? Due veterinari, Federica Curti e Paolo Santanera: «Sono tormentati da zecche e pulci e fra i cani sta aumentando la leishmaniosi».

Tre rock band per l'Emilia nei giardini della «Rebora»::«La scossa la diamo

...

Stampa, La (Alessandria)

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

MUSICA E SOLIDARIETA' A OVADA

Tre rock band per l'Emilia nei giardini della «Rebora» [D. P.]

L'attore Maurizio Silvestri

«La scossa la diamo noi!» è il sottotitolo dell'iniziativa di solidarietà ai terremotati emiliani in programma domani, a Ovada, nei giardini della scuola Rebora di via San Paolo.

Tre rock band e quattro ore di musica per raccogliere fondi in aiuto delle popolazioni colpite, a maggio, dalla calamità. Alle 20 saliranno sul palco gli Original Rocksteady; alle 21,30 toccherà agli Hard Times; alle 23, chiuderanno la serata gli Stonecrazy. A presentare ci sarà l'attore e comico Maurizio Silvestri.

L'idea di organizzare «Ovada per l'Emilia» è arrivata da Elena Orlando, trentenne ovadese rimasta colpita dalla tragedia. «Ho pensato fosse giusto fare qualcosa» spiega. E s'è rimboccata le maniche per mandare in porto l'iniziativa. Ha raccolto gli sponsor e trovato il sostegno del Comune, delle Pro loco di Ovada e Costa e Leonessa, dell'associazione di commercianti Vivi Ovada.

Nel corso della serata, la Pro loco di Leonessa e il birrifico Henquet distribuiranno frittelle e birra, il cui ricavato confluirà con quello del concerto.

Palazzo Delfino, intanto, ha già stanziato con una delibera tremila euro per i terremotati: la cifra è stata inviata alla Regione che, insieme alle altre offerte piemontesi, la farà arrivare a destinazione.

L'incidente sull'A5 deve far riflettere::Martedì 24 luglio 20...**Stampa, La (Aosta)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

L'incidente sull'A5 deve far riflettere MASSIMO GIUGLER Pendolari stanchi Vda ALESSANDRA PICCIONI Legambiente Vda PAOLO MENEGHINI Valle Virtuosa AGOSTINO PETRUZZELLI Utenti ferrovia Chivasso-Aosta Martedì 24 luglio 2012 attorno alle ore 12, si è verificato, sulla «A5» nel tratto fra Ivrea e Quincinetto (precisamente nei pressi dell'abitato di Baio Dora) un incidente che poteva provocare gravi danni ambientali: un autoarticolato, che trasportava acido nitrico si è rovesciato e 8.000 litri di acido, su 24.000 trasportati, si sono riversati sull'asfalto, danneggiandolo, e sui campi limitrofi, «bruciandoli». A seguito dell'incidente l'autostrada è rimasta chiusa nel tratto Quincinetto-Ivrea in entrambe le direzioni per tutto il pomeriggio. Il traffico da e per la Valle d'Aosta si è così riversato sulla Ss 26 e sulla provinciale 69 causando ingorghi di ogni sorta: basti pensare che il tempo di percorrenza da Donnas a Ivrea o viceversa era di 2-3 ore! Le code di auto e Tir si sono protratte, ad Ivrea, fino alle ore 22. Quanto avvenuto impone alcune riflessioni: 1) L'incidente è avvenuto poco fuori da un centro abitato: se fosse successo poco dopo avrebbe avuto conseguenze ben più gravi per la salute della popolazione. L'acido nitrico in forma concentrata può causare gravi ustioni per contatto e corrode immediatamente le superfici, come è avvenuto per l'asfalto della A5, che ha dovuto essere rifatto. Pensate cosa sarebbe successo se fosse accaduto nel tratto di A5 che attraversa la città di Aosta o a Hône o se fosse caduto in Dora. 2) E' stato sufficiente la chiusura dell'autostrada perché tutto si bloccasse con code da Pavone (casello autostradale) fin quasi a Bard. Chi doveva recarsi in Valle o semplicemente tornare a casa dopo il lavoro o ancora raggiungere località turistiche, magari con traghetti o aerei prenotati, ha subito pesanti ritardi e gravi conseguenze. 3) Tir e automobili si sono buttati sulle strade locali senza alcun razioicinio, con la logica del fai da te. La sensazione era che non ci fosse alcun coordinamento men che meno un piano di emergenza. Non si è pensato a misure quali: blocco dei Tir, istituzione di un senso unico sulla strada provinciale che da Ivrea corre quasi parallela alla Statale fino a Quincinetto, modificazione del flusso dei semafori, allerta della protezione civile per fornire indicazioni su tempi di percorrenza, soluzioni alternative quali orari treni, nonché, ma qui forse stiamo fantasticando, istituzione di treni speciali, ecc. 4) Questa situazione ha sconvolto la vita di molti paesi, rendendo evidente a tutti la fragilità del nostro sistema viario e, ancor più, di quel sistema arterioso che dovrebbe essere la rete del trasporto pubblico valdostano. Aeroporto non agibile, autostrada chiusa, statale intasata, pullman e mezzi privati fermi. Unica alternativa sarebbe stata la ferrovia. Un simile episodio dovrebbe rilanciare il dibattito sulla necessità di avere una ferrovia efficiente e funzionante, anche per ridurre il rischio incidenti e favorire una mobilità sostenibile. Avrebbe dovuto sollevare, quantomeno, una riflessione sulla sicurezza della più costosa autostrada d'Italia e sui costi ambientali che il trasporto su gomma comporta per una realtà specifica come quella valdostana. Invece, ci pare di notare, che la questione sia stata presto archiviata. Il sistema valdostano dei trasporti non è un problema dei pendolari. Coinvolge tutti e se non lo si ripensa profondamente guardandolo come un insieme unitario si rischia doverlo rimpiangere poi. Come è successo Martedì 24 luglio 2012.

Mandria di mucche travolta da una frana::Una frana ha travolto...**Stampa, La (Canavese)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Piamprato

Mandria di mucche travolta da una frana

Una frana ha travolto, martedì pomeriggio, una mandria di bovini sul versante est di «Punta della Borra», nel vallone di Piamprato. Tre animali sono rimasti uccisi, due feriti. Illeso il malgaro proprietario della mandria che ha subito chiesto aiuto ai volontari del soccorso alpino di Valprato Soana per valutare la gravità del distacco roccioso e per prestare soccorso alle mucche ferite. Sul posto sono intervenuti anche i guardaparco del Gran Paradiso. Gli animali morti e quelli feriti sono stati trasportati in elicottero a valle. La frana, provocata dai nubifragi degli ultimi giorni, si è comunque stabilizzata e non ci sarebbero il pericolo di ulteriori distacchi.

*Cade in montagna ma il cellulare è "ko": È sera. Due escursionisti...***Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

ORMEA. NELLA ZONA NON C'È SEGNALE DEI TELEFONINI

Cade in montagna ma il cellulare è "ko"

È stato soccorso grazie al fratello che ha dato l'sos fermando le auto MURIEL BRIA

ORMEA

L'imperiese è stato recuperato dagli uomini del Soccorso Alpino

È sera. Due escursionisti percorrono un sentiero di montagna. All'improvviso uno scivola, precipitando sulle rocce.

Intorno non c'è nessuno, solo il bosco, mentre la notte si avvicina e il cellulare non «prende». Sembra un film giallo, invece è accaduto l'altra sera, a Ormea, a due fratelli di Imperia.

Intorno alle 17 S. D., 33 anni, stava percorrendo con il fratello un sentiero lungo il torrente Tanarello quando è scivolato, «atterrando» sulla riva del fiume dopo un volo di 5 metri. Violento l'impatto sulle pietre: si è fratturato le gambe. Al dolore si è poi aggiunta la preoccupazione per i soccorsi. Come allertarli, visto che in zona i telefonini non «prendono»? Racconta Pino Giostra, vice delegato della XVI Delegazione di Mondovì del Soccorso alpino, i volontari che hanno soccorso il ferito: «Il fratello ha risalito il sentiero fino alla strada per Viozene. Lassù i cellulari non funzionano, perciò si è dovuto sbracciare per tentare di fermare le auto in transito».

Finalmente, intorno alle 20,30, l'uomo è riuscito ad allertare il «118» che tuttavia non ha potuto recuperare l'escursionista.

Dice Giostra: «Sono intervenuti nove volontari del Soccorso alpino della stazione di Garessio, coordinati dal capostazione Claudio Odasso. Raggiunto ed immobilizzato il ferito su una barella, lo hanno issato con la tecnica del contrappeso».

Dopo le prime cure, l'uomo è stato trasportato dal «118» all'ospedale di Cuneo.

«Si ripropone il problema della copertura a macchia di leopardo della rete cellulare nelle valli alpine - conclude il vice delegato -. Fondamentali la presenza del fratello e la tempestività dei soccorsi. Se l'escursionista fosse stato solo, le conseguenze avrebbero potuto essere peggiori».

Si riunisce l'«altro Consiglio»::E' in programma per...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

La Morra

Si riunisce l'«altro Consiglio» **[R. F.]**

E' in programma per domani alle 21 nel salone polifunzionale di piazza Vittorio Emanuele, «l'altro consiglio» comunale organizzato dal gruppo di opposizione «Vivi la Morra. La Morra vive». Si parlerà del nuovo piano colore, di regolamento acustico, antenne, peso e pergola, contributo mensa, film, mezzi protezione civile e spese di rappresentanza.

Fingono il furto dell'auto per truffare assicurazione::A tradirli è stata u...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

BRA E MONDOVÌ. INDAGINI DEI CARABINIERI

Fingono il furto dell'auto per truffare assicurazione

Nei guai la proprietaria concessionario e due complici CHIARA VIGLIETTI **Tiziana Patri**

BRA

La zona dove è stata incendiata l'auto

A tradirli è stata una banale svista. Un cellulare dimenticato nei pressi dell'auto, una «Chevrolet», a cui avevano appena dato fuoco con due taniche di benzina. Ed è dai tabulati telefonici di quel telefonino scampato all'incendio doloso, nei boschi di Bastia Mondovì, che i carabinieri del Nucleo operativo e radiomobile del Comando di Mondovì hanno ricostruito, in un anno e mezzo d'indagini, una singolare truffa ai danni dell'assicurazione.

Quattro in tutto le persone coinvolte: il proprietario di una concessionaria di Roreto di Cherasco. E' a lui, G. R., 55 anni, braidese, che si rivolge un'amica di vecchia data, A. E., di Cherasco, sua coetanea. Ha da poco acquistato una «Chevrolet» ma, a distanza di qualche mese, è costretta a rivenderla per far quadrare il bilancio familiare. Il proprietario della concessionaria, come accerteranno gli inquirenti, le fa prima una valutazione del mezzo: qualche migliaio di euro. Poi le propone un'alternativa ben più remunerativa, una truffa ai danni dell'assicurazione. I due si spartiscono la messinscena: lei si rivolge ai carabinieri di Cherasco per denunciare il furto della sua auto. Lui nel frattempo ingaggia due complici, D. D., 50 anni, di Bra, e C. S., residente all'epoca dei fatti a Chiusa Pesio. A loro il compito di disfarsi dell'auto simulandone il furto e dandole poi fuoco, nei boschi intorno a Bastia Mondovì, in frazione Villero.

E' la notte del 17 gennaio 2011. Qualche mese dopo la donna intasca il premio dell'assicurazione, l'agenzia «Generali» di Mondovì (poi costituitasi parte civile nel procedimento penale): un «bottino» di 25 mila euro che spartirà con i complici. Ignari che, nel frattempo, il rinvenimento del cellulare di uno di loro sulla scena del rogo ha fatto scattare le indagini. Così i militari del Comando di Mondovì coordinati dal procuratore generale di Mondovì, Maurizio Picozzi, ricostruiscono tutte le fasi della vicenda. I capi di imputazione: truffa e incendio. In più, per la donna, simulazione di reato. Per uno dei 4 (D. D.) si aprono le porte del carcere di Cuneo, gli altri restano agli arresti domiciliari. Tre dei quattro indagati hanno già patteggiato.

Incendi in tutta Italia Due vittime in Emilia È caccia ai piromani::Brucia l'Italia. Co...

Stampa, La (Milano)

""

Data: 09/08/2012

Indietro

IN TOSCANA DISTRUTTE MIGLIAIA DI PIANTE DEL PARCO SAN ROSSORE

Incendi in tutta Italia Due vittime in Emilia È caccia ai piromani

Decine di roghi anche nel Lazio e in Sicilia Massima allerta: "I Canadair non bastano" GRAZIA LONGO ROMA

Corsa contro il tempo nel Lazio La regione della Capitale ieri è stata fra le più colpite: sessanta roghi solo a Roma e provincia, decine in tutto il Lazio A Torrevicchia (foto a sinistra) i Vigili del fuoco sono intervenuti per domare l'incendio scoppiato in un deposito abusivo di copertoni accanto a un campo rom

I roghi che hanno divorato l'entroterra di Messina

Brucia l'Italia. Con decine di roghi da Nord a Sud, due ottantenni che in Emilia hanno pagato con la vita il tentativo di spegnere delle sterpaglie, 25 scout più due educatrici bloccati da un incendio durante un escursione in provincia di Arezzo e salvati dai pompieri.

Ma brucia anche la rabbia per la sensazione - spesso suffragata dai fatti - che dietro le fiamme ci sia la mano dei piromani. Uno di loro, un pensionato di 65 anni, è stato arrestato mentre si accingeva ad appiccare il fuoco in un bosco di Tivoli, alle porte di Roma. Ma gli altri? Possibile che non si rendano conto dei danni enormi che stanno provocando alle persone e al Paese? La Procura di Trapani ha aperto un fascicolo contro ignoti in cui si ipotizza il reato di incendio doloso boschivo per lo scempio contro la meravigliosa Riserva dello zingaro, dove sabato è morto una guardia forestale che aveva appena adottato tre bambini.

Da troppi giorni protezione civile, corpo forestale (158 interventi solo l'altro ieri) e vigili del fuoco lavorano ininterrottamente. Anche ieri - in alcuni casi con il sostegno di volontari - sono stati impegnati all'inverosimile. La Cgil vigili del fuoco della capitale lancia un appello contro i tagli locali e nazionali «che stanno portando al collasso il soccorso. Troppi mezzi, da molti mesi, sono fermi sul piazzale delle nostre officine, con riparazioni che possono variare da 1000 a 10.000 euro cadauna».

E ancora: le richieste al Dipartimento nazionale della protezione civile sono tante, troppe e ieri non è stato possibile inviare i Canadair in tutti e 37 i posti da cui era partito l'allarme. «Nonostante il dispiegamento di tutte le risorse disponibili e il forte impegno a cui sono stati chiamati gli equipaggi dei Canadair e degli elicotteri - si legge in un comunicato - non è stato possibile garantire, l'invio dei mezzi aerei su alcuni incendi». Le richieste d'aiuto delle regioni sono un bollettino di guerra: 9 dalla Sicilia, 8 dal Lazio, 5 dalla Campania, 4 dalla Calabria, 3 da Umbria e Sardegna, 2 dalla Puglia, una ciascuno da Abruzzo, Molise e Basilicata.

Ieri anche due vittime, sull'appennino bolognese e parmense. La prima a Loiano (in provincia di Bologna): in un incendio di sterpaglie vicino casa da lui stesso appiccato è morto Mario Maurizi, 88 anni. Il pensionato, causa il fumo, potrebbe aver perso i sensi finendo così tra le fiamme. Inutili i soccorsi dei vigili del fuoco e dei carabinieri. L'altro decesso nel parmense, nel comune di Albareto. Carabinieri e vigili del fuoco, intervenuti per un incendio partito si ipotizza da sterpaglie per poi propagarsi a circa due ettari di bosco- quasi interamente domato - accanto a un'abitazione isolata della zona hanno trovato il corpo senza vita in parte carbonizzato di Andrea Ravella, 87 anni, proprietario, del terreno da cui è partito l'incendio.

In Toscana, nel pisano, zona Bufalina, sono andati in fumo più di 4000 metri quadrati di area boschiva e migliaia di piante del parco naturale San Rossore 3. Almeno due i focolai che hanno alimentato il rogo: probabilmente si è trattato di un atto doloso. Nella regione nel solo mese di luglio si sono registrati 190 roghi e 1170 ettari di vegetazione bruciati. E ora, con 41 casi in pochi giorni, agosto si preannuncia complicato. Non va meglio al Sud, ma neppure a Roma e dintorni. Ieri un rogo tra Ciampino e Marino ha mandato in un fumo circa 5 ettari di terreno. Come non bastasse, le fiamme hanno lambito un supermercato con conseguente chiusura, evacuazione del parcheggio e di diverse abitazioni.

I morti sono due anziani che stavano cercando di domare le fiamme

158 interventi

Incendi in tutta Italia Due vittime in Emilia È caccia ai piromani::Brucia l'Italia. Co...

Sono quelli effettuati ieri

dal Corpo forestale Ma sono in prima linea anche Protezione civile e Vigili del fuoco

37 richieste

Tutti chiedono l'intervento

dei Canadair: ieri la Protezione Civile ha ricevuto

richieste soprattutto da Sicilia, Lazio e Campania

A Tivoli bloccato un uomo di 65 anni che si apprestava ad appiccare il fuoco

Cade una frana tra Varallo e Civiasco Chiusa al traffico la provinciale::Strada chiusa al traf...**Stampa, La (Milano)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Vercelli

Cade una frana tra Varallo e Civiasco Chiusa al traffico la provinciale

Strada chiusa al traffico tra Varallo e Civiasco, dove l'altra sera si è staccata una frana. Diversi metri cubi di roccia sono precipitati sulla carreggiata della strada provinciale 78, al km 1,8, interessando un centinaio di metri. Per tutta la giornata di ieri ci sono stati i sopralluoghi dei tecnici della Provincia, dei vigili del fuoco e del sindaco Carlo Cerli, per valutare le condizioni di sicurezza. Condizioni che non hanno permesso la riapertura della strada, a causa di altri piccoli crolli.

"Già persi milioni di euro Senza aiuti non ce la faremo"::Cameri e San Pietro M...

Stampa, La (Novara)

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

"Già persi milioni di euro Senza aiuti non ce la faremo"

Cameri e San Pietro chiedono lo stato di calamità **FILIPPO MASSARA**

CAMERI

Nella scia di distruzione Una cancellata piegata dal vento a Caltignaga (a sinistra). Super lavoro per i pompieri. Si ripara il tetto dell'Istituto Bonfantini

Cameri e San Pietro Mosezzo uniti per chiedere lo stato di calamità naturale. Questa mattina i rappresentanti dei due Comuni incontreranno a Cameri il presidente della Provincia, Diego Sozzani, per fare il punto sui disastri che la tromba d'aria ha causato lunedì pomeriggio.

«Ho parlato al telefono con il presidente della Regione Roberto Cota dice il sindaco di Cameri, Rosa Maria Monfrinoli e mi è sembrato disponibile ad accogliere la richiesta. Il fatto che sia interessato anche San Pietro Mosezzo ci aiuta, perché se ci mettiamo assieme abbiamo maggiori possibilità di ottenere aiuti. Speriamo anche di avere nel pomeriggio l'assessore regionale Giordano per illustrargli di persona la gravità della situazione». Il sopralluogo di Cota e Giordano è annunciato per oggi nelle zone più colpite dal maltempo.

Intanto si è iniziata la raccolta dei moduli, disponibili sul sito Internet del Comune, per stimare i danni subiti da ogni cittadino.

Lo hanno stampato anche i fratelli Giuseppe e Antonio Micolon, titolari di un'azienda agricola alla frazione Argine. E' una delle zone che ha subito i maggiori danni, anche se la tempesta è durata solo dieci minuti. «Quando è arrivata la tromba d'aria, dalla finestra non si vedeva niente dicono -. Sentivamo solo il rumore dell'acqua, del vento e delle tegole che volavano».

Il tetto del loro caseggiato è andato in gran parte distrutto, come tutta la loro coltivazione di mais. Ora sono impegnati a ricostruire. «Ma è difficile - ammettono -. Perché molte imprese che si occupano di questi lavori ora sono in ferie». In quella zona è caduta anche una parete di un casolare e il campanile antico è pericolante.

«Molti edifici in questa frazione sono vecchi aggiunge Massimiliano Annoni, che abita lì -. Non sono stati ristrutturati perché sono adibiti a magazzino e per i proprietari chiedere il cambio di destinazione è una procedura infinita: adesso si vedono i risultati». Neppure le industrie sono state risparmiate dalla furia della tromba d'aria. L'amministratore delegato della Meritor, Gianluca Alberti ha fatto ieri pomeriggio il primo sopralluogo nell'area colpita dal nubifragio. «Il valore dei danni si aggira tra i 250 e i 400 mila euro dice -. Abbiamo già informato lo Spresal ed è iniziata l'opera di ricostruzione». L'obiettivo è tornare a pieno regime già dal 20 agosto, quando riprenderà la gran parte dell'attività produttiva.

«Stiamo testando tutti i macchinari per vedere se funzionano regolarmente prosegue -. Sono stati bagnati dall'acqua, dopo che la forza della tempesta ha distrutto molte coperture e finestre. Non sappiamo neppure dove siano volate le lamiere: forse sono finite nell'aeroporto militare». Anche lungo la statale 32, fra Veveri e Bellinzago, sono ben visibili i danni.

A Vignale di Novara una tettoia di un'abitazione è finita sulla roulotte di un vicini di casa. A Nibbia, frazione di San Pietro Mosezzo, quasi metà della cancellata dei magazzini delle dogane è divelta, cancello incluso. Una tromba d'aria intensa, con gli esiti che ricordano quelli di ieri, si era abbattuta su Galliate il 29 agosto 2003: in pieno centro, intere case e isolati furono scoperti. Una violenta grandinata invece flagellò Oleggio, Bellinzago e dintorni il 14 agosto del 2008. Gravissimi furono i danni a centinaia di auto, edifici e alla campagna.

COME NEL 2003 E 2008 Tromba d'aria e grandine allora flagellarono anche Bellinzago e Oleggio

La denuncia della Cgil "Mezzi insufficienti"::Non solo gli incendi...**Stampa, La (Novara)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

I VIGILI DEL FUOCO DI ROMA: «FERMI DA MESI»

La denuncia della Cgil "Mezzi insufficienti" [G.LON.]

ROMA

Non solo gli incendi. Ad aggravare l'emergenza a Roma dove ieri si sono registrati 60 roghi- c'è la carenza dei mezzi di soccorso. L'allarme viene lanciato dalla Cgil dei vigili del fuoco: «Non possiamo intervenire tempestivamente perché la condizione dei mezzi del Comando della Capitale è disastrosa: su 58 autopompe 28 sono fuori uso». I pompieri hanno fatto il possibile, prodigandosi con tutte le energie, l'entusiasmo e la professionalità necessari, ma la difficoltà oggettiva è evidente. In alcuni casi si sono quindi verificati ritardi. Ai quali il personale del 115 ha cercato di sopperire, intervenendo per tutta la giornata da una parte all'altra della capitale e nelle città limitrofe. E ora la denuncia del sindacato viene accolta anche dal presidente regionale di Verdi, Nando Bonessio. «A noi non sembra normale che, come rivelato dalla Cgil Fp, il 50% dei mezzi in dotazione ai Vigili del Fuoco della Provincia di Roma sia inutilizzabile per riparazioni che non vengono effettuate a causa dei tagli alla spesa pubblica. In pratica la Capitale d'Italia, 2,8 milioni di abitanti è servita da 30 mezzi, ossia un mezzo ogni 93mila abitanti che hanno un'età media di oltre venti anni»

Ma non basta. Roma deve fare i conti anche con un organico risicato. : «La pianta organica dei Vigili del Fuoco - aggiunge Bonessio - manca di 500 uomini, i tagli al sistema di soccorso sono del 50%, il personale operativo invecchia e c'è stato un aumento del 20% degli infortuni solo nel 2011. Così non si può certo andare avanti, senza dimenticare poi il rischio a cui i pompieri sono quotidianamente esposti nello svolgimento del proprio lavoro».

Cade in un dirupo salvato dopo ore dal Soccorso alpino::Poteva trasformarsi i...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Sfiorata la tragedia in un sentiero ad Ormea vicino al Tanarello. Il ferito è un giovane

Cade in un dirupo salvato dopo ore dal Soccorso alpino

Un imperiese si è rotto le gambe. Il fratello ha cercato di dare l'allarme ma le macchine proseguivano, alla fine un automobilista si è fermato GIULIO GELUARDI

ORMEA

Intervento A sinistra uno dei mezzi del Soccorso alpino, in alto a destra la zona del torrente Tanarello e sotto due volontari

Poteva trasformarsi in tragedia una gita sui monti della zona di Ormea di due fratelli imperiesi. Uno di loro è scivolato in un dirupo: è rimasto vivo ma battendo più volte contro le rocce si è rotto entrambe le gambe con la fuoriuscita delle ossa. E' stato soccorso solamente dopo ore di indicibile dolore e paura. La zona, infatti, non è coperta dalla rete dei cellulari e il fratello, nonostante avesse raggiunto la strada per fermare le macchine e poter così dare l'allarme, si è trovato di fronte a un impenetrabile muro di diffidenza: nessuno si è fermato per chiedere che cosa fosse successo: un drammatico e significativo segno dei tempi dove la paura del prossimo, dello sconosciuto trafelato e sconvolto, con il volto contratto per la tensione che agita le braccia in mezzo alla strada, prende il sopravvento sull'elementare spirito di solidarietà. Ma alla fine l'allarme è scattato e gli uomini del Soccorso alpino di Garessio hanno recuperato l'uomo ormai sfinito. Si è salvato, ma la vicenda poteva avere un esito molto diverso.

L'episodio è accaduto l'altro pomeriggio. I due fratelli avevano deciso di fare un gita nella zona di Ormea meta di numerosissimi imperiesi sia d'estate sia d'inverno. Stavano percorrendo un sentiero che costeggia il torrente Tanarello. A un certo punto, intorno alle 17, D.V. 33 anni, è scivolato in prossimità di un salto roccioso. Ha battuto più volte con estrema violenza sulle pietre fermandosi vicino al corso d'acqua. L'impatto è stato violentissimo causandogli numerose fratture esposte alle gambe.

Non potendo soccorrerlo da solo, il fratello sulle prime ha cercato di chiamare aiuto con il cellulare: assurdamente la zona dove è accaduto l'incidente non ha copertura telefonica. Un fatto grave se si considera che l'area è frequentata da un grande numero di turisti. Ha così risalito il sentiero sino a raggiungere la strada provinciale per Viozene. Ma, fatto ancora più grave, le auto che ha tentato di fermare hanno proseguito senza badare a quell'uomo che agitava le braccia in segno di pericolo. Alla fine, una macchina si è fermata. D.V. deve la vita anche a quell'automobilista. Si è così messa in moto la macchina dei soccorsi, pur con grande ritardo.

E' arrivata un'ambulanza del 118 ma per i militi era impossibile raggiungere. Soltanto alle 21,30 è stato allertato il Soccorso Alpino e Speleologico Piemontese, che con una squadra di nove volontari tutti appartenenti alla Stazione di Garessio della XVI Delegazione di Mondovì coordinati dal capostazione Claudio Odasso Claudio è immediatamente intervenuta. Alla luce delle torce la squadra ha raggiunto il malcapitato, lo ha immobilizzato in una barella e con la tecnica del contrappeso lo ha issato sino alla strada sterrata in cui si trovava l'equipe sanitaria, che gli ha prestato le prime cure necessarie, provvedendo poi al ricovero. All'ospedale l'imperiese è arrivato alle 23,30. Sei ore e mezzo dopo l'incidente.

Anche le Sms in rosso per la crisi economica::Momenti difficili anc...**Stampa, La (Savona)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

VADO L. DIFFICILE FAR QUADRARE I BILANCI

Anche le Sms in rosso per la crisi economica [A. AM.]

VADO L.

Momenti difficili anche per le Società di Mutuo soccorso di Vado e delle sue frazioni considerando la difficile congiuntura economica in atto. Una situazione che non ha risparmiato neppure la Società cattolica di Segno comunque sempre molto attiva e prodiga di iniziative. A gravare sui bilanci delle società ci sono parecchie voci di spesa cui è sempre più complicato fare fronte, come le spese di riscaldamento, le spese per l'elettricità e il gas. Di qui la necessità, come si sta facendo anche durante questa stagione estiva, di organizzare le tradizionali sagre per poter coprire questi rilevanti oneri a carico di questi sodalizi. La Società di mutuo soccorso Fede e Lavoro ha comunque al suo attivo 150 soci che sempre di più serrano le fila e cercano di lavorare attivamente per poter far fronte alla situazione. Per ogni sagra che viene organizzata, lavorano almeno 70 persone e diversi sono gli appuntamenti annuali. Si parte già da aprile con la sagra delle fave e del salame, si procede poi con quella dei ravioli a luglio, con quella delle melanzane ripiene fino ad arrivare a quella autunnale delle castagne. Un grosso impegno insieme alla Società Fratellanza segnese è anche quello di gestire gratuitamente l'ambulatorio di Segno cui possono rivolgersi tutti i cittadini.

"Allo Zingaro gli allarmi inascoltati"::Egregio Direttore, de...**Stampa, La (Torino Provincia)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

La lettera

"Allo Zingaro gli allarmi inascoltati" MARILÙ TERRASI ALBERGO-RISTORANTE «POCHO», MACARI

Egregio Direttore, desidero innanzitutto ringraziarLa per l'attenzione che il suo giornale ha dedicato all'annoso problema degli incendi che ogni anno si ripetono in Sicilia e in particolare alla recente distruzione della Riserva dello Zingaro. A questo proposito vorrei metterLa a conoscenza di quanto da me vissuto nella località di Macari insieme agli abitanti, i turisti, gli ospiti e gli operatori turistici della zona, per una corretta ricostruzione dei fatti e nella speranza che ciò non si ripeta nel futuro:

- 1) L'incendio ha investito la Riserva dello Zingaro e a detta delle autorità non è stato possibile fronteggiarlo per il mancato intervento dei mezzi aerei e si è provveduto a sgomberare un villaggio turistico;
- 2) La cosa più probabile era che l'incendio si propagasse fino a Macari che dello Zingaro è alle spalle. Questo è avvenuto sabato 4 e domenica 5 agosto, e sarebbe bastato un intervento di forestale, protezione civile o vigili del fuoco per spegnere i pochi focolai che poi si sono trasformati in un rogo di dimensioni catastrofiche;
- 3) Domenica è stato impossibile contattare telefonicamente i vigili del fuoco. Gli addetti della Protezione Civile presenti (2) hanno dichiarato di non essere in grado di intervenire. Non è stata data nessuna allerta ed è stato assicurato che non c'era pericolo;
- 4) Solo nella notte tra domenica e lunedì, circa alle ore 3, mentre i turisti fuggivano e l'aria era irrespirabile sono arrivati i soccorsi e l'incendio è stato domato fortunatamente senza danni alle persone. Ma della bella Macari restano i contorni anneriti. Così, mentre ci ralleghiamo che le dimensioni del disastro non siano irreparabili, ci domandiamo se sia stato fatto il possibile per evitare sia il danno ambientale che il danno d'immagine ben più disastroso, di cui ancora una volta la nostra Sicilia è vittima. Cordialmente,

Strada provinciale chiusa per frana::Strada chiusa al traf..**Stampa, La (Vercelli)**

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

TRA VARALLO E CIVIASCO. MASSI PERICOLANTI

Strada provinciale chiusa per frana [G. OR.]

Strada chiusa al traffico tra Varallo e Civiasco, dove l'altra sera si è staccata una frana. Diversi metri cubi di roccia sono precipitati sulla carreggiata della strada provinciale 78, al km 1,8, interessando un centinaio di metri.

Per tutta la giornata di ieri ci sono stati i sopralluoghi dei tecnici della Provincia, dei vigili del fuoco e del sindaco Carlo Cerli, per valutare le condizioni di sicurezza. Condizioni che non hanno permesso la riapertura della strada, a causa di piccoli crolli che continuavano nelle ore successive.

Ieri pomeriggio una ditta specializzata ha proceduto al disgaggio (il distacco artificiale) delle parti di roccia pericolante. Nel frattempo gli uffici della Provincia si sono mobilitati per l'acquisto delle reti di contenimento.

Questa mattina verranno installate le reti di protezione e, per non intralciare il cantiere, il transito sarà garantito soltanto ai mezzi di servizio (consegna di generi alimentari, soccorsi e servizi sociali). Tutte le altre auto, per raggiungere Civiasco, dovranno salire da Arola.

«Salvo imprevisti dice il sindaco Carlo Cerli la strada dovrebbe riaprire nel pomeriggio (di oggi, ndr) quando il versante roccioso sarà messo in sicurezza le imprese potranno proseguire con calma i sopralluoghi e i lavori di consolidamento».

Italia in fiamme da Nord a Sud Muoiono due anziani in Emilia

- LASTAMPA.it

Stampaweb, La

"Italia in fiamme da Nord a Sud Muoiono due anziani in Emilia"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Cronache

08/08/2012 - il caso

Italia in fiamme da Nord a Sud

Muoiono due anziani in Emilia

Canadair in azione: solo in Sicilia sono divampati 158 incendi

SERVIZIO Infotraffico: così la situazione sulle strade

SERVIZIO Le previsioni meteo

MULTIMEDIA**VIDEO**

Italia in fiamme

allarme a Roma

i filmati sul web

Temperature torride alimentano

roghi: Sicilia in piena emergenza

A Roma arrestato un piromane.

E nel weekend arriva aria fresca

È stata una altra giornata di incendi in Italia. Complici le temperature torride, sono scoppiati roghi in buona parte della penisola e in Emilia ci sono stati anche due morti: anziani che, in due distinte occasioni, sull'Appennino bolognese e parmense, hanno dato fuoco a sterpaglie e sfalci, ma sono stati travolti da roghi sfuggiti al loro controllo. Mentre la Sicilia è ancora in piena emergenza, si fanno i primi bilanci: solo ieri ci sono stati 158 incendi boschivi; Campania e Lazio le regioni più colpite con 50 e 23 roghi.

Le vittime

Il primo decesso in mattinata a Sabbioni, vicino a Loiano, nel Bolognese. Lì un anziano di 88 anni ha acceso un fuoco per

Italia in fiamme da Nord a Sud Muoiono due anziani in Emilia

ardere sfalci e sterpaglie. Ma, complici le temperature che anche oggi non ha dato tregua all'Emilia, il fuoco è divampato, bruciando oltre 4.000 metri quadrati. Non è ancora chiaro se l'uomo si sia sentito male o sia caduto, ma di sicuro la morte è riconducibile all'incendio. Nel pomeriggio invece, nel Parmense nei pressi di Zerla, comune di Albareto, vicino al passo del Cento Croci, un altro pensionato (87 anni) è morto nell'incendio che ha anche distrutto parte di un bosco. Secondo una prima ricostruzione, stava bruciando sterpaglie quando il vento ha fatto propagare le fiamme. Il pensionato ha cercato di fermarle, ma è stato soffocato dal fumo.

Allarme sull'isola

Resta però la Sicilia la regione più colpita dagli incendi. Numerosi roghi si sono sviluppati anche oggi nel Messinese. In azione due Canadair (mezzi che sono al lavoro anche sul Gargano), squadre di vigili del fuoco e della Forestale. La Procura di Trapani, nel frattempo, ha aperto un fascicolo contro ignoti per incendio doloso boschivo ai danni della riserva naturale orientata dello Zingaro, gravemente danneggiata nei giorni scorsi da un imponente rogo. Gli inquirenti cercheranno di scoprire chi e perché ha aggredito una delle più suggestive aree protette della Sicilia e se c'è una regia unica per gli altri incendi, verosimilmente dolosi, sviluppatisi, nelle stesse ore, ad Erice, Makari e Castelluzzo, sempre nel Trapanese. Intanto l'assessore regionale al Territorio e Ambiente, Alessandro Arico', ha annunciato che porterà all'ordine del giorno della prossima giunta di governo la proclamazione dello stato di calamità per le zone della Sicilia, in particolare del trapanese e del palermitano, colpite dall'emergenza incendi.

Fuoco alle porte della capitale

Roghi anche a Roma, in diversi quartieri, con difficoltà per spegnere le fiamme per la scarsità dei mezzi dei vigili del fuoco. Una situazione «drammatica» quella degli automezzi al Comando di Roma è la denuncia della Fp-Cgil. «Oggi - ha spiegato il sindacato - su 58 autopompe 28 sono fuori servizio per riparazione». Intanto, nel resto del Lazio, i volontari della Protezione Civile della Regione sono impegnati su circa 10 incendi di medie e grandi dimensioni che riguardano in gran parte zone boschive e che hanno richiesto l'intervento di mezzi aerei, tra elicotteri e canadair. E a Tivoli questa mattina è stato bloccato un piromane che aveva appiccato le fiamme ad alcune sterpaglie utilizzando del combustibile e dei fogli di carta.

Scout in pericolo

Nell'Aretino allarme, poi rientrato, per un gruppo di venticinque scout e due educatrici rimasti bloccati durante un'escursione a causa di un incendio divampato in località Laterina, nel comune di Pian di Sco'. Per recuperare i ragazzi, che sembravano in pericolo, sono intervenuti i carabinieri, i vigili del fuoco, gli uomini della forestale: tutto si è risolto senza problemi, incolumi i bambini e le educatrici.

Caldo da bollino rosso

Sono 13 le città contrassegnate, per la giornata di oggi, con il "bollino rosso" del ministero della Salute che indica il massimo livello di rischio caldo per tutta la popolazione. Si tratta di Bologna, Civitavecchia, Firenze, Frosinone, Latina, Messina, Napoli, Palermo, Perugia, Reggio Calabria, Rieti, Roma e Viterbo. Un'altra giornata "di fuoco" quindi al centrosud, ma "Nerone", l'anticiclone sahariano subtropicale dell'estate, ha le ore contate. Il caldo, seppure in lenta attenuazione, durerà fino a venerdì, poi nel weekend e fino a Ferragosto il clima sarà più mite grazie all'arrivo di aria fresca dal mar Baltico.

cede l'appiglio, alpinista precipita per 30 metri

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 09/08/2012

Indietro

- Cronaca

Cede l'appiglio, alpinista precipita per 30 metri

L'incidente sul Catinaccio. Mauro Scolatti 73 anni è grave a Bolzano. I sassi che gli sono caduti addosso gli hanno spaccato il caschetto.

TRENTO Tradito dall'appiglio che gli si è sbriciolato letteralmente in mano. È ricoverato in gravissime condizioni al San Maurizio di Bolzano. Mauro Scolatti, alpinista di Bolzano di 73 anni, che si è ferito ieri pomeriggio mentre, con un amico di Bronzolo, stava arrampicando lungo la Cresta sud del Catinaccio, una via lunga (600 metri) anche se non difficilissima. I due erano quasi arrivati alla croce quando c'è stato l'incidente. A ricostruire quello che è successo è l'amico del ferito. Lui ha quasi assistito in diretta a quello che è successo, ma l'unica cosa che ha potuto fare è stato chiamare i soccorsi. Erano circa le 15 e i due erano quasi arrivati in fondo alla via che si sviluppa lungo la Cresta sud del Catinaccio. Erano arrivati in un tratto più semplice ed è per questo che hanno fatto la progressione «in conserva» che permette una maggior velocità nella salita. Davanti c'era l'amico di Bronzolo e dietro Scolatti. I due stavano avanzando senza problemi quando c'è stato l'incidente. Il bolzanino si è preso ad un appiglio che però non era sicuro come appariva. Gli si è infatti, sbriciolato fra le mani facendogli perdere la presa. Non solo. Nella caduta (circa 30 metri) è stato anche travolto dai sassi che cadevano dalla montagna e che l'hanno colpito più volte. L'incidente è durato una manciata di secondi, giusto il tempo che l'amico girasse la testa per vederlo sulla roccia con il corpo quasi interamente ricoperto dai sassi. Lui non era riuscito a fare nulla per frenare la caduta: tutto è avvenuto all'improvviso e velocemente. All'uomo di Bronzolo non è rimasto altro da fare che chiamare i soccorsi. La centrale operativa del 118 ha chiesto l'intervento dell'elisoccorso dell'Aiut Alpin altoatesino, più vicino alla zona dell'intervento, che ha portato sulla cresta del Catinaccio gli uomini della sezione Centro Fassa del soccorso alpino. Le condizioni del bolzanino sono apparse immediatamente molto gravi e una volta messo in sicurezza è stato intubato. Aveva perso conoscenza ed è stato deciso quindi l'immediato trasferimento all'ospedale San Maurizio. Il quadro clinico di Mauro Scolatti è gravissimo perché le lesioni che ha riportato nella lunga caduta nel vuoto sono state importanti. Non solo. I sassi che gli sono caduti addosso hanno provocato diversi traumi e lo hanno centrato con una forza tale che uno gli ha spaccato il caschetto di protezione. Una volta messo in sicurezza il ferito, il soccorso alpino ha portato al lago di Carezza - dove aveva lasciato la macchina - l'altro alpinista, provato per quello che aveva vissuto la fisicamente incolume. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Alpinista precipita sul Catinaccio: grave

Alpinista precipita sul Catinaccio grave - Cronaca - Trentino Corriere Alpi

Trentino Online

""

Data: **09/08/2012**[Indietro](#)

Alpinista precipita sul Catinaccio: grave

Un settantenne di Bolzano è caduto sulla cresta sud: per lui un trauma cranico e un trauma toracico

[incidenti](#) [montagna](#) [aiut alpin](#)

TRENTO. Un alpinista settantenne di Bolzano è rimasto gravemente ferito precipitando dalla cresta sud del Catinaccio, al confine fra le province di Trento e Bolzano. L'uomo, precipitato per una ventina di metri, è stato soccorso dal soccorso alpino e trasportato all'ospedale di Bolzano con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico.

08 agosto 2012

Uomo di 73 anni cade dalla cresta sud del Catinaccio

Trento, cade sul Catinaccio Mauro Scolatti: ricoverato in ospedale

Trento Today.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Uomo di 73 anni cade dalla cresta sud del Catinaccio

L'uomo, mentre strava scalando la parete in cordata, a perso l'appiglio ed è caduto per circa trenta metri. Alcuni sassi gli sono caduti in testa, rompendo il caschetto. L'alpinista stato soccorso con l'elicottero

di Redazione 09/08/2012

Invia ad un amico

Tema

incidenti montagna +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incidenti montagna"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incidenti montagna"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

E' ricoverato all'ospedale di Bolzano con un trauma cranico e uno toracico Mauro Scolatti, l'alpinista bolzanino di 73 anni precipitato ieri pomeriggio dalla cresta sud del Catinaccio, al confine fra le province di Trento e Bolzano. L'uomo, mentre strava scalando la parete in cordata, a perso l'appiglio ed è caduto per circa trenta metri. Alcuni sassi gli sono caduti in testa, rompendo il caschetto. L'alpinista stato soccorso con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites.

Annuncio promozionale

Coppia danese dispersa sul Baldo, ricerche concluse a notte fonda

Riva del Garda (Trento): escursionisti danesi dispersi, ritrovati durante la notte

Trento Today.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Coppia danese dispersa sul Baldo, ricerche concluse a notte fonda

Marito e moglie, T.D., 64 anni, e E.D., 56 anni, erano saliti con la funivia a Tratto Spino, per poi proseguire diretti a Bocca Navene. La passeggiata si è però allungata e, per problemi di affaticamento e disidratazione

di Redazione 09/08/2012

Invia ad un amico

Luogo

Riva del Garda +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Riva del Garda"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Riva del Garda"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

incidenti montagna +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "incidenti montagna"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "incidenti montagna"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Si è concluso all'una di questa notte l'intervento del Soccorso alpino, allertato ieri attorno alle 21.40 per una coppia di escursionisti danesi in difficoltà al rientro da una gita sul monte Baldo. Marito e moglie, T.D., 64 anni, e E.D., 56 anni, erano saliti con la funivia a Tratto Spino, per poi proseguire lungo il sentiero 634 diretti a Bocca Navene, Navene e rientro a Malcesine. La passeggiata si è però allungata e, per problemi di affaticamento e disidratazione, la coppia si è fermata. Alcuni amici hanno quindi chiesto aiuto, avvertendo che l'uomo aveva problemi di cuore. Non appena è scattato l'allarme, i soccorritori delle Stazioni di Verona, Riva, Ala e Rovereto, accompagnati da un medico del Soccorso alpino, sono partiti in cerca dei coniugi. Dopo averli ritrovati e aver prestato loro le prime cure, li hanno riaccompagnati a valle, dove attendeva un'ambulanza, che ha accompagnato in via precauzionale l'escursionista all'ospedale di Malcesine, per gli accertamenti del caso.

Coppia danese dispersa sul Baldo, ricerche concluse a notte fonda

Annuncio promozionale

Sbagliano itinerario: escursionisti di Conegliano soccorsi a Cortina

Dispersi su ferrata Dibona due giovani di Conegliano

Treviso Today.it

""

Data: **09/08/2012**

Indietro

Sbagliano itinerario: escursionisti di Conegliano soccorsi a Cortina

Due escursionisti di Conegliano si sono persi, nel pomeriggio, lungo la Ferrata Dibona, a Cortina. Sono stati individuati e recuperati dai tecnici del Soccorso alpino

di 08/08/2012

Invia ad un amico

Tema

soccorsi +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "soccorsi" Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "soccorsi" Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Storie Correlate Incidente a Tofana di Rozes: soccorso rocciatore Incidente in montagna sul Lagazuoi: ferita alpinista 42enne vittoriese

Nuovo intervento del Soccorso alpino di Cortina in aiuto di due escursionisti della Marca.

Nel pomeriggio, poco prima delle 16, una coppia di Conegliano, 24 anni lui e 21 lei, si è persa mentre rientrava verso Cortina, lungo la variante in uscita dalla ferrata Dibona al Cristallo.

I due avevano completamente sbagliato itinerario, iniziando a scendere lungo il ripido canale che parte da Forcella Alta, fino a rimanere incrodati. In loro aiuto è intervenuta una squadra del Soccorso alpino di Cortina, che si è diretta verso l'itinerario dalla parte di Son Forca e li ha individuati con il cannocchiale.

Annuncio promozionale

Uno dei soccorritori è stato poi imbarcato dall'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites di Bolzano per dirigere velocemente l'equipaggio sul posto e in supporto alle operazioni. La coppia coneglianese è stata raggiunta a circa 2.500 metri di quota, recuperata con un verricello di 15 metri e trasportati sotto Son Forca, dove sono stati affidati alla squadra.

il sindaco trova casa all'avab

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

GIOVEDÌ, 09 AGOSTO 2012

- *PROVINCIA*

Il sindaco trova casa all Avab

CRESPANO In arrivo una nuova sede per l Avab protezione civile. A garantirlo è il sindaco, Annalisa Rampin. Per i 74 volontari capitanati dal presidente, Fabrizio Xamin è arrivata la fine di un odissea. Senza una sede fissa per 40 anni e dopo l ennesimo appello dei volontari, il sindaco si è attivato con i Servizi Forestali e, grazie anche a un contributo regionale, è stato avviato l iter per la definizione del progetto. «È stata una sorpresa scoprire che non esisteva, come contrariamente sostenuto dalla precedente amministrazione, un accordo con la Regione per la realizzazione della sede», riferisce Rampin, «I volontari dell'Avab e della Protezione Civile che da decenni prestano il loro insostituibile servizio in questi territori hanno il diritto di rivendicare spazi dignitosi, funzionali e sicuri. Siamo in contatto con un privato disposto a dare in affitto alla protezione civile un capannone adatto ad ospitare tutti i mezzi». Nei prossimi giorni è atteso un tavolo di confronto tra la Rampin e i sindaci della Pedemontana con i volontari dell Avab. (v.m.)

gruppo 86 ricostruirà la torre terremotata

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

CO I PIÈ DESCALSI A vascon di carbonera

Gruppo 86 ricostruirà la torre terremotata

CARBONERA La torre dei Modenesi, nel cuore del centro storico di Finale Emilia, è il simbolo dell'Emilia colpita dal terremoto. La quindicesima edizione de *Co i piè descalsi* a Vascon vuole dare il proprio contributo alla ricostruzione del monumento datato 1213. Nel programma della manifestazione (dal 13 al 17 settembre) varato dal Gruppo 86 è stata inserita una serata speciale dedicata agli amici emiliani. Venerdì 14 settembre, tutti a tavola per la ricostruzione della torre di Finale Emilia che dopo ottocento anni si è sgretolata davanti agli occhi del mondo per le scosse di terremoto a maggio. «Con questa serata siamo orgogliosi di posare idealmente il nostro primo mattone», spiega dalle pagine del sito il presidente del Gruppo 86 Mauro Negro. Il progetto «pro torre» è stato segnalato all'organizzazione de *Co i piè descalsi* da Rina Poletti che metterà la sua esperienza di *sfoglina* a disposizione della festa di Vascon per far nascere dall'impasto le tradizionali tagliatelle emiliane. Già negli anni scorsi le *sfogline* erano state ospiti a Vascon. Quest'anno la loro presenza sarà ancor più significativa. E durante tutta la manifestazione funzionerà anche una apposita area emiliana con aziende di prodotti tipici della zona colpita dal sisma di maggio. (ru.b.)

Coppia di coniugi resta bloccata sul Baldo, salvata dal soccorso alpino**Verona Sera***"Coppia di coniugi resta bloccata sul Baldo, salvata dal soccorso alpino"*Data: **09/08/2012**

Indietro

Coppia di coniugi resta bloccata sul Baldo, salvata dal soccorso alpino

I due, T.D. di 64 anni e E.D. di 56 anni entrambi di nazionalità danese, sono rimasti bloccati per la disidratazione e la stanchezza. L'allarme è stato lanciato dagli amici che hanno avvertito i soccorritori anche dei problemi di cuore del marito di Luca Stoppele 09/08/2012

Invia ad un amico**Luogo**

Malcesine +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "Malcesine"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "Malcesine"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...**Tema**

soccorso alpino +

Aggiungi Notifica

Segui le notizie relative a "soccorso alpino"Seguendo questo argomento riceverai una notifica ogni volta che verrà pubblicato un contenuto pertinente.

Qui puoi trovare l'elenco di tutte le tue notifiche.

Sei già iscritto a "soccorso alpino"Se cancelli l'iscrizione non riceverai più notifiche di questo elemento.

Segui Non seguire più Chiudi

Caricamento in corso...

Un'escursione complicata quella di una coppia danese sul monte Baldo, che ha richiesto l'intervento dei soccorsi delle stazioni di Verona, Riva, Ala e Rovereto, accompagnati da un medico del Soccorso alpino.

L'allarme è stato lanciato ieri sera verso le 21.40 dagli amici della coppia. Marito e moglie, T.D. di 64 anni e E.D. di 56 anni, hanno preso la funivia per arrivare a Tratto Spino, proseguendo poi per il sentiero 634 che li avrebbe condotti a Bocca Navene, per rientrare poi a Malcesine. La coppia però si è dovuta fermare per problemi di disidratazione e stanchezza, inoltre i problemi di cuore del marito hanno convinto i due a non forzare.

Annuncio promozionale

Coppia di coniugi resta bloccata sul Baldo, salvata dal soccorso alpino

I soccorsi in ogni caso sono subito scattati non appena ricevuta la segnalazione dai conoscenti della coppia. Una volta trovati, hanno prestato loro le prime cure del caso e li hanno riaccompagnati a valle. T.D. è stato poi portato all'ospedale di Malcesine per dei controlli in via precauzionale.

Sagron Mis, agricoltore ferito nei campi: soccorso dall'elicottero

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Sagron Mis, agricoltore ferito nei campi: soccorso dall'elicottero"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Sagron Mis, agricoltore ferito nei campi: soccorso dall'elicottero

Sagron Mis (Trento) - Stava lavorando nei campi nei pressi della propria abitazione a Sagron Mis, Elvo Salvadori di 58 anni. Per cause da chiarire sarebbe scivolato finendo sulla motofalciatrice che utilizzava. Soccorso dall'elicottero

Trento, agricoltore ferito a Sagron Mis - Stava lavorando nei campi nei pressi della propria abitazione a Sagron Mis, Elvo Salvadori di 58 anni.

Per cause da chiarire sarebbe scivolato finendo sulla motofalciatrice che utilizzava. Soccorso dall'elicottero di Trentino emergenza con ferite ad una gamba e ad un braccio. Non sarebbe in pericolo. Sul posto i Vigili del fuoco della zona.

Bolzano, alpinista ferito - Un alpinista settantenne di Bolzano e' rimasto gravemente ferito precipitando dalla cresta sud del Catinaccio, al confine fra le province di Trento e Bolzano.

L'uomo, precipitato per una ventina di metri, e' stato soccorso dal soccorso alpino e trasportato all'ospedale di Bolzano con l'elicottero dell'Aiut Alpin Dolomites. Ha riportato un trauma cranico e un trauma toracico.

di redazione online

08/08/2012

Il Veneto fissa i limiti alle Centrali a biomassa

- LaVoceDelNordEst.it

Voce del NordEst, la

"Il Veneto fissa i limiti alle Centrali a biomassa"

Data: **09/08/2012**

Indietro

Il Veneto fissa i limiti alle Centrali a biomassa

Venezia - Bionergie si', ma non ad ogni costo: non a scapito del territorio e non a scapito delle produzioni agricole destinate all'alimentazione. E' questa in sostanza la scelta del Veneto, voluta dagli assessori Manzato, Giorgetti e Conte

'Il provvedimento - ha affermato Manzato - limita la possibilita' di realizzare ovunque questi impianti ma limita anche l'impiego indiscriminato di produzioni vegetali, andando incontro alle esigenze etiche riferite alle finalita' alimentari dell'agricoltura ed evitando turbative nel mercato per eccesso di domanda alimentare rispetto all'offerta.

Nessun limite viene invece posto per l'impiego energetico degli scarti agroindustriali. Rimangono peraltro invariati i limiti per impianti al di sopra di 1 megawatt. Tutto questo - ha concluso Manzato - e' in linea con le indicazioni del Ministero dello sviluppo sia per quanto riguarda la tutela del territorio, sia per quanto concerne la riduzione della dipendenza energetica da fonti fossili'.

Il provvedimento della Giunta veneta individua come non utilizzabili per la realizzazione di impianti di bioenergia siti che siano dichiarati patrimonio storico-architettonico e del paesaggio o inseriti nella lista mondiale dell'UNESCO; aree e beni di notevole interesse culturale; aree e immobili dichiarati di notevole interesse pubblico; aree tutelate per legge; zone all'interno di coni visuali la cui immagine e' storicizzata e identifica i luoghi in termini di notorieta' internazionale di attrattivita' turistica; zone umide di importanza internazionale, le Important Birds Areas; le aree incluse nella Rete Natura 2000; le aree naturali protette (nazionali, regionali e locali); aree che svolgono funzioni determinanti per la conservazione della biodiversita'; aree di dissesto o rischio idrogeologico; geositi; aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate a consumo umano; aree agricole interessate da produzioni biologiche, DOP, IGP, IGT, DOC, DOCG, produzioni tradizionali; aree agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico culturale.

di redazione online

08/08/2012

Trento, malore per coppia di escursionisti in montagna: salvi

- Yahoo! Notizie Italia

Yahoo! Notizie

"Trento, malore per coppia di escursionisti in montagna: salvi"

Data: **09/08/2012**

[Indietro](#)

Trento, malore per coppia di escursionisti in montagna: salvi LaPresse - 2 ore 45 minuti fa

Contenuti correlati

[Visualizza foto Trento, malore per coppia di escursionisti in montagna: salvi](#)

Trento, 9 ago. (LaPresse) - Si è concluso all'una l'intervento del soccorso alpino, allertato ieri attorno alle 21.40 per una coppia di escursionisti danesi in difficoltà al rientro da una gita sul monte Baldo, in Trentino. Marito e moglie, T.D., 64 anni, e E.D., 56 anni, erano saliti con la funivia a Tratto Spino, per poi proseguire lungo il sentiero 634 diretti a Bocca Navene, Navene e rientro a Malcesine. La passeggiata si è però allungata e, per problemi di affaticamento e disidratazione, la coppia si è fermata. Alcuni amici hanno quindi chiesto aiuto, avvertendo che l'uomo aveva problemi di cuore. Non appena è scattato l'allarme, i soccorritori delle stazioni di Verona, Riva, Ala e Rovereto, accompagnati da un medico del soccorso alpino, sono partiti in cerca dei coniugi. Dopo averli ritrovati e aver prestato loro le prime cure, li hanno riaccompagnati a valle, dove attendeva un'ambulanza, che ha accompagnato in via precauzionale l'escursionista all'ospedale di Malcesine, per gli accertamenti del caso.